DELITTO DELLA DROGA ● SALONE DELLA TECNICA A TORINO

Anno 108 - Numero 207 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 25 Settembre 1976

ATTENZIONE

Questa sera alle 24 ricordate di spostare indietro di un'ora le lancette degli orologi: finisce l'ora legale e si torna a quella solare. Si potrà recuperare così l'ora «persa» nella notte tra il 29 e il 30 maggio scorsi quando scattò l'ora legale. Da domani, dunque, con la fine dell'estate e dell'ora legale la sera scenderà prima.

STAMPA SERA

ULTIMA

Se le mutue non saldano i debiti

FORSE PAGHEREMO TUTTE LE MEDICINE

ROMA — Farmacie ancora una volta nell'occhio del ciclone. E ancora una volta chi rischia di rimetterci sono i mutuati. Stretti in mezzo fra l'inefficienza governativa in fatto di politica assistenziale e l'inadempienza delle mutue, i farmacisti sono ormai alle corde. In una conferenza stampa tenuta questa mattina a Roma, il presidente della Federfarma — l'associazione fra i titolari di farmacie — prof. Leopardi, ha illustrato la situazione ed ha ventilato le possibili conseguenze.

Prima fra esse, nel caso quest'ultimo appello non venisse raccolto né dalle mutue, né dal governo, sarebbe la cessazione dell'assistenza diretta, vale a dire della consegna gratuita dei medicinali ai mutuati da parte dei farmacisti. Una forma di agitazione clamorosa, ma forse l'unica efficace, visto che tutte le precedenti iniziative per linee «morbide» dei farmacisti sono rimaste senza esito.

«Non intendiamo certamente fissare degli ultimatum — ci ha detto il rag. Falzoni, direttore della Federfarma — *ma il problema deve essere assolutamente risolto. Fra la lentezza del governo e i debiti delle mutue, non è più possibile garantire un servizio adeguato. Noi rifiutiamo di considerarci semplici bottegai e crediamo di dover garantire la salute della clientela; perciò non possiamo accettare passivamente questo stato di cose».*

«Di qui — prosegue Falzoni — *la conferenza stampa di stamane. Vogliamo che l'opinione pubblica assegni a ciascuno le responsabilità che gli vanno assegnate e non scarichi i suoi malumori per una assistenza deficitaria sull'ultimo anello della catena, cioè il farmacista».*

«Da mesi andiamo ripetendo che in queste condizioni non si può andare avanti — conclude il direttore della Federfarma — *e ogni volta ci dicono di aspettare, che tutto andrà a posto. Ora mancano le medicine per i diabetici, i colliri speciali per [illegible], le gammaglobuline e i vaccini antipolio cominciano a scarseggiare in molte regioni d'Italia. Intanto i debiti delle mutue crescono e diminuiro. A Torino la sola Inam deve circa quattro miliardi alle farmacie. La sola Inam, ripeto, e solo a Torino. Pensi un po' lei al resto d'Italia».*

Di fronte a questa situazione, ormai deteriorata ad ogni livello, i titolari di farmacia hanno imboccato una strada che, se percorsa fino in fondo, creerà notevoli disagi: si dovranno pagare subito le medicine e poi aspettare il rimborso. Che non sarà certo sollecito.

Sperimentando di persona la lentezza burocratica delle mutue nel rimborsare quanto viene loro anticipato, anche la «gente della strada» si renderà conto che la farmacia non è proprio quella «gallina dalle uova d'oro» che comunemente si crede. E, forse, anche questo potrà contribuire a risolvere una situazione ormai apparentemente senza sbocco.

Si tratta di vedere quando scatterà l'«agitazione». Martedì c'è un comitato centrale della Federfarma. Il giorno 11 ottobre un'assemblea generale. E' probabile che in questo lasso di tempo si debba decidere qualcosa. Aspettando che, nel frattempo, le regioni si carichino (anche) dei debiti delle mutue. **n. s.**

Giallo del parmigiano

COINVOLTE LE BANCHE

ARTURO BARONE

Nei primi mesi di quest'anno l'Aima ha venduto 130 mila quintali di parmigiano reggiano a prezzi favolosi (da un minimo di poco più di 3 mila lire sino ad un massimo di oltre 4 mila al chilogrammo). Di queste partite non si trova al minuto quasi traccia; i dettaglianti ne cedono esigue porzioni agli affezionati clienti a prezzi sempre elevati. Dalla la progressione si [illegible] per Natale di arrivare al minuto a 9000 e più lire al chilo: un quotidiano romano invita giornalmente i consumatori a boicottare l'acquisto del grana.

Intanto è iniziato lo scaricabarile: la maggioranza dei piccoli produttori afferma di aver ceduto la merce nel 1974 e nel 1975, accontentandosi delle poco più di 2 mila lire offerte dall'Aima per venire incontro agli agricoltori in difficoltà a causa di una delle frequenti crisi di sovrapproduzione; essi erano ben lieti di potersi disfare della merce e di fruire inoltre di un premio di «stagionatura» di 24 lire al chilo. Il ministro dell'Agricoltura Marcora dice di essersi attenuto al regolamento comunitario che prescrive tassativamente di indire le aste al miglior offerente; 83 acquirenti, solo in parte noti, fecero la parte del leone. I grossisti si scagionano adducendo il forte calo di produzione (—35 per cento rispetto al 1974) che avrebbe squilibrato l'offerta rispetto alla crescente domanda.

I conoscitori del mercato, che ben sanno che l'estate è periodo calmo per la vendita del grana, danno un'altra spiegazione: gran parte del formaggio è stato acquistato con denaro anticipato dalle banche, «imboscato» in magazzini sotto il loro controllo e protetti dal segreto bancario. Ma poiché l'accusa di aggiotaggio non sussiste e non può quindi aver ragione del segreto bancario, Marcora cerca di aggirare l'ostacolo con indagini fiscali particolarmente penetranti, affidate al fiuto e all'esperienza della Guardia di Finanza.

Con la sospensione immediata dei premi di stagionatura e con la previsione di un'altra crisi di sovrapproduzione a breve scadenza il ministro si sforza di ottenere un'inversione di tendenza e, quanto meno, di bloccare la corsa al rialzo.

A PAGINA 4

La campagna di "Stampa Sera" contro il rialzo dei prezzi

Il regista di «900» supersequestrato

Bertolucci: "Basta lascerò l'Italia!,,

"Novecento - I atto" sostituito sugli schermi da "900 - II atto"

ROMA — *Immediate le reazioni di Bernardo Bertolucci al sequestro del suo film Novecento - Atto primo, ordinato dal giudice istruttore del tribunale di Salerno:* «Confesso che le mie risorse per una lotta aperta le ho spese tutte ai tempi di *Ultimo tango a Parigi*. Oggi a un cineasta italiano non resta che la triste alternativa d'emigrare».

Bernardo è l'unico vero autore che sia stato colpito, per il film interpretato da Marlon Brando e Maria Schneider, da una condanna definitiva emessa dal tribunale: chi vuole vedere Ultimo tango a Parigi *deve andare all'estero. Quale sarà la fine di* Novecento - Atto primo?

Non sembra che sia stato colpito per oscenità vera e propria, in quanto la censura stessa l'aveva vietato solo ai minori di anni 14. Bertolucci sostiene di essere vittima di una discriminazione politica. Purtroppo la pubblicità, insistendo sull'inutile inquadratura di Stefania Casini (nella foto) che s'intrattiene contemporaneamente con Robert De Niro e Gérard Depardieu, ha involontariamente dato una mano all'austerità.

Da oggi in ogni modo varie città italiane — tra cui Torino al cinema Ideal — programmano Novecento - Atto secondo.

Il processo è fissato a Bolzano, perché la prima proiezione avvenne a Ortisei. Il magistrato incaricato è il dott. Anania, che non ha ancora visionato il film. Tuttavia non è esclusa un conflitto di competenze tra Salerno e Bolzano, con la remota possibilità che per Novecento *scatti il dissequestro.*

A PAG. 15 - Le sequenze incriminate del film

Stasera alla tv

CAUSIO PIU' DI SALA?

Azzurri contro la Jugoslavia

Causio (nella foto) torna in Nazionale nell'incontro Italia-Jugoslavia che si svolgerà questa sera, con inizio alle ore 19, all'Olimpico di Roma. La televisione trasmetterà, sulla Rete 1, l'intera partita

I SERVIZI A PAGINA 10

Le polemiche sull'assegnazione dei caravan

PORTATE 68 ROULOTTES AD UN PAESE SBAGLIATO

«Hanno voluto smentire la verità e non riusciamo a capire perché. Hanno scritto che i friulani vogliono fatti e non parole. E' vero. Ha bisogno di roulottes quella povera gente sotto le tende al freddo. Noi siamo andati a consegnare i "caravan" in un paese che pareva uscito da una cartolina svizzera».

Stamane gli autisti indignati, che sabato scorso sono partiti in colonna con le roulottes da portare al Friuli disperato, sono arrabbiati. Decine di telefonate hanno confermato che le 68 roulottes portate ad Ovaro non servivano lì.

Citiamo alcuni nomi, Mario Garelli, verniciatore di 37 anni, abitante in via Santa Maria Mazzarello 30/14; Bernardo Conti, titolare di una officina elettromeccanica, via Montecengio 28/29; Luciano Moscardini, operaio, corso Toscana 18; Giorgio Oria, titolare del negozio di ottica in via Po 55, sono tutti concordi nel definire «scandalosa» la consegna delle roulottes ad un paese come Ovaro meno di altri colpito dal terremoto.

Luigi Xausa e Luigi Bellino che per primi hanno voluto denunciare il fatto sono sconcertati dalla smentita alle loro affermazioni.

«Vogliamo che il nostro aiuto al Friuli sia concreto e non resti vittima di pastette e piccoli intrighi. Non intendiamo fare della polemica sterile». Bellino e Xausa stamane hanno precisato che il sindaco di Ovaro, Concina, non soltanto non era a conoscenza dell'arrivo della carovana di roulottes ma che si è presentato solo dopo essere stato messo alle strette dagli stessi guidatori. *«Non sapevamo a chi consegnarle e allora ci hanno presentato una lista che era stata stilata fin dal mese di maggio dalla "Coltivatori Diretti". Noi ci siamo rifiutati di dare le roulottes in un paese dove la stessa popolazione ci diceva che eravamo ingenui. Pretendevano che periti visionassero le case lesionate. Il sindaco, ineffabile, allora ha presentato una nuova lista, stilandola in una notte».*

Una telefonata a Villa Santina ha confermato che un disguido nella organizzazione della distribuzione delle 68 roulottes c'è stato. Ha detto il sindaco di Villa Santina, Sergio Giatti: *«Adesso ci spiegano che le roulottes date a Ovaro in effetti dovevano essere consegnate ad Amaro, un paese duramente colpito dal sisma, a 7 chilometri da Tolmezzo. Era inspiegabile come mai fossero confluite tutte a Ovaro. Adesso è tutto chiarito, è stato un equivoco».* **n. b.**

Ci addolora il fatto che il resoconto obbiettivo di questi episodi fatto nell'interesse delle testate Stampa Sera e La Stampa e soprattutto nell'interesse dei friulani sia interpretato erroneamente. E' compito dei giornali battersi per la comunità non solo con iniziative benefiche ma per la applicazione della giustizia in particolare in situazioni di emergenza come questa.

ultima ora

COMMERCIO FIRMATO

ROMA — Alle 12 si sono concluse al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto del commercio (ottocentomila addetti). L'ipotesi di accordo che verrà firmata in giornata. Questi i punti principali. Aumento di 25 mila lire dall'1 gennaio '77. Una tantum di 140 mila lire in due rate di 68 e 72 mila lire. Per la perequazione saranno assegnate mille lire nel '78 e altre mille nel '79. (La trattativa in seconda pagina).

● IL PUNTO

Mi preparo

ENNIO CARETTO

Le braccia del cugino di Poirino erano così cariche di pacchi che non gli si vedeva la faccia. Ci si trovava di tutto: candele, libri sugli eschimesi, guanti e sciarpe di lana, pattini a rotelle, legna, trappole per topi. Non potevamo pensare che il cugino imbracasse quelle cose. A che servivano? «L'inverno» era stata la laconica risposta. «Mi preparo».

Come ormai sapete, il cugino di Poirino è un attento lettore di giornali e non gli era sfuggito che ci aspetta un inverno molto duro. Perciò si equipaggiava. Voi vi stupirete, ma noi no. La legna, per esempio, gli servirà per riscaldarsi, visto che non c'è gasolio e che il governo ci vuole trasformare in surgelati; le candele a contenere le bollette della luce, dati gli aumenti in programma; e i pattini a rotelle a raggiungere Torino e a girare il centro storico.

Va bene, direte, ma i libri sugli eschimesi e le trappole per topi? Abbiamo già parlato delle trappole: il cugino arde di tale sdegno contro il grana che vuole allevarsi i roditori per poi scatenarli per vendetta sui magazzini della stagionatura. Quanto agli eschimesi, poiché non può fare un viaggio informativo (è la solita questione della lira: non le vogliono neppure loro) li studia a tavolino. «Quest'inverno — spiega — mi saranno preziosi per la sopravvivenza».

Il cugino di Poirino va agli estremi come il solito. Ha un po' il carattere del prof. Fanfani, che se non fosse per la sua statura starebbe bene come un panzer. Ma ci sentiamo di dargli tutti i torti? Con il gasolio centellinato, la benzina alle stelle, gli alimentari imboscati, Torino, questo inverno, se la vedrà brutta.

E sì che non mancano i segni di ripresa. Proprio nell'attuale periodo, si svolgono tre grossi Saloni che testimoniano dell'operosità della città: quello della Tecnica, quello Commerciale e il Samia. Sono l'espressione di tre settori in cui il Paese è all'avanguardia: la scienza, il terziario e la moda. C'è da sperare che siano un po' come un arcobaleno, l'indizio che, superato l'inverno gelido, sorriderà la primavera.

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 13

I lavoratori del settore sono 800 mila

COMMERCIO: SI FIRMA

ROMA — (m. t.) *Le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila dipendenti del commercio sono alla stretta finale. Dalle 9 di ieri le delegazioni della Federazione unitaria e della Confcommercio sono riunite al ministero del Lavoro con la mediazione del sottosegretario Manfredi Bosco. Dalle 4 di stamane la delegazione sindacale sta studiando la proposta del sottosegretario, frutto delle discussioni precedenti. «Ritengo — ha dichiarato Bosco — che si sia vicini alla conclusione; è stata una trattativa difficile e* [illegible] *anche per l'estrema articolazione del settore commerciale, che deve confluire in un'unicità di contratti. Ora le organizzazioni sindacali stanno valutando i risultati conseguiti nella contrattazione».*

La proposta ministeriale [illegible] *«passi avanti» per quel che riguarda la contrattazione aziendale: «Si è migliorata dal punto di vista sindacale la precedente regolamentazione». Un elemento innovativo per la futura normativa è quello del diritto di informazione delle organizzazioni sindacali sui progetti di sviluppo degli investimenti e sulla politica strutturale. Ci sono anche miglioramenti per quel che riguarda il diritto allo studio, per il lavoro discontinuo, e per i diritti sindacali.*

Da un punto di vista economico si prevede un aumento eguale per tutti di 25 mila lire, nel rispetto della normativa riguardante i minori e gli apprendisti (che percepiscono stipendi inferiori) —, e di un'«una tantum» di 135 mila lire da dividersi in due tranches, di 70 e 65 mila lire. La vertenza è iniziata il 26 maggio. Il 15 luglio le trattative si sono rotte e sono riprese in sede ministeriale dieci giorni fa.

PUBBLICO IMPIEGO — *Cinquantamila lire di aumento: è il «tetto» fissato dai sindacati per i miglioramenti economici che i 2 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego chiederanno negli imminenti rinnovi contrattuali. La cifra dovrà comprendere «ogni elemento permanente o accessorio della retribuzione».*

Il documento, da tempo annunciato, era atteso con interesse soprattutto dopo i dissensi che hanno caratterizzato, ad esempio, la stesura della «piattaforma» dei ferrovieri. Ora le indicazioni concordate al vertice da Cgil, Cisl e Uil dovrebbero costituire una «cornice» entro la quale tutte le categorie interessate (statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, dipendenti dei monopoli, regionali e degli enti locali) avranno modo di articolare le loro rivendicazioni.

Altri punti di rilievo contenuti nel «documento dei principi» sono:

— omogeneità dei trattamenti economici iniziali — si parla di 1 milione e 700 mila lire all'anno per la qualifica più bassa — per tutte le categorie del pubblico impiego;

— la richiesta del miglioramenti sarà articolabile per poter garantire maggiori benefici alle categorie che hanno oggi trattamenti inferiori;

— si indica nell'ottanta per cento in venti anni la misura della maggiorazione retributiva che si può conseguire rispetto al trattamento iniziale;

— criteri rigidi vengono fissati per lo straordinario: riduzione della quantità attualmente svolta; esclusione di qualsiasi forfettizzazione e di uso incentivante dello straordinario; aumento del compenso per le ore di straordinario effettivamente svolte;

— le indicazioni fornite dalla Federazione unitaria valgono come disciplina generale anche per le categorie direttive.

UN FATTO, PERCHÉ

Caccia per 350 mila

Intervista con l'assessore Moretti della Regione Piemonte

Si chiama Michele Moretti, fa l'assessore. Da un anno e mezzo, circa, è il «babau» dei 70.000 cacciatori piemontesi che vedono in lui l'ostacolo alla loro anelante libertà di sparare. Ma lui non pare molto impressionato. Con un decreto ha rinviato di quattordici giorni l'apertura della stagione in Piemonte. I seguaci di Nembrotte mordono il freno, lo accusano di essere un «antico della selvaggina». Lui (che non spara) ribatte tranquillo.

«Debbo fare in primo luogo una precisazione di ordine giuridico. Non è corretto parlare di rinvio: la data di apertura della caccia è e resta quella indicata dalla legislazione vigente: la prima domenica dopo il 10 settembre. Quest'anno, siamo stati costretti ad adottare un provvedimento straordinario, in applicazione dell'art. 20 della legge regionale, per evitare gravi danni alle coltivazioni agricole ed alla selvaggina. Ma non è stata una nostra iniziativa: abbiamo ricevuto forti pressioni da parte degli agricoltori, delle associazioni venatorie e degli stessi Comitati provinciali della caccia, che paventavano l'invasione dei cacciatori lombardi e liguri, 280.000 in tutto. Se si aggiungono quelli piemontesi si arriva quindi a 350 mila, un esercito».

Alcuni dicono che il provvedimento poteva essere preso prima.

«Il nostro assessorato da mesi aveva promosso una serie di incontri con le altre Regioni per affrontare alcuni temi di interesse comune, in particolare quello della coincidenza delle aperture. La Lombardia non si è mai pronunciata con chiarezza, e adesso abbiamo capito perché: stava predisponendo la propria nuova legge, approvata dal governo alla fine di luglio».

Un altro tema scottante in questo momento sono le riserve di caccia.

«A questo proposito devo dire che certe affermazioni fatte a codesto giornale, ed anche su un manifesto che circola in questi giorni, sono infondate. Non è vero che la Regione ha rinnovato cinque riserve di caccia: la riserva Noccilino è stata trasformata in zona di divieto e servirà alla selvaggina come rifugio.

«I territori di Osasco e di Cimena, che la Giunta intendeva ugualmente vincolare, sono stati aperti ai cacciatori, perché il Comitato Caccia di Torino non ha fornito con tempestività il prescritto parere. Per quanto riguarda La Buriana e Vinovo, il rinnovo è stato concesso solo per il tempo necessario a completare l'iter per l'applicazione del divieto di caccia. Questo per evitare opposizioni legali da parte dei riservisti, e le conseguenti spese per le procedure giurisdizionali. Più in generale, bisogna tener conto che presto in Piemonte verranno istituiti molti parchi naturali, dove la caccia sarà proibita. Per non ridurre ancora il territorio totale disponibile per i cacciatori è giocoforza eliminare le riserve, la cui funzione viene sostituita da altre forme di vincolo protezionistico».

I naturalisti, a proposito delle proposte di modifica, sono contrari alla riapertura delle cacce invernali alla selvaggina migratoria.

«Forse si sta un po' mettendo il carro davanti ai buoi. Non è stata presa alcuna decisione definitiva, ho già detto, né a proposito della migratoria, né degli altri problemi. Posso invece confermare e ripetere che, quando verranno effettuate le consultazioni, non lasceremo certamente fuori i naturalisti. Preannuncio che la Giunta regionale ha allo studio un disegno di legge per la tutela dell'ambiente. In questo disegno, io stesso ho proposto di inserire norme per la protezione della fauna, che non è tutelata dalla legislazione venatoria (pipistrelli, arvicole, eccetera), ma che è importantissima per la conservazione degli equilibri ecologici.

n. s.

Ex procuratore di Corte d'Appello

Lo scandalo Standa In carcere Pietroni

ROMA — Romolo Pietroni, ex sostituto procuratore presso la corte d'Appello di Roma, è stato arrestato stamane nella sua abitazione, in via Pinelli. Il provvedimento è stato deciso dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Spoleto, dott. Fiasconaro, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulle licenze concesse illecitamente per l'apertura di supermercati alimentari.

Pietroni era già stato sospeso in marzo dalle sue funzioni, dall'incarico e dallo stipendio. Il suo nome era venuto alla ribalta durante l'inchiesta per le bustarelle elargite dalla «Standa» a funzionari della camera di commercio e della prefettura di Roma per poter aprire più facilmente i sei supermarket a Roma e nel Lazio. Allora venne arrestato Gino Sferza, presidente della Standa.

Lo scandalo dilagò a macchia d'olio. Si scoprì che altre bustarelle erano state distribuite per l'apertura di locali in Lombardia e in altre regioni. Gli inquirenti trovarono nei bilanci «neri» della Standa un fondo di un miliardo per la corruzione di funzionari.

L'arresto di oggi è probabilmente l'ultimo atto della carriera di Pietroni, carriera che per altro era già stata ricca di scandali e di sospetti. Nel '70, quando lavorava all'Antimafia, venne coinvolto nella fuga di Luciano Liggio. Venne rimosso dall'incarico e licenziato, ma incredibilmente, dopo pochissimo tempo, Pietroni divenne il più stretto collaboratore di Carmelo Spagnuolo. Per le sue mani sono passate, allora, le inchieste più scottanti.

n. s.

Complice di Tuti arrestato a Lucca

LUCCA — Marco Affatigato, il neofascista complice di Tuti, è stato arrestato ieri sera, mentre si trovava nella sua abitazione, a Lucca. Era latitante da quasi due anni, da quando cioè aveva aiutato Mario Tuti a sfuggire alle ricerche dei carabinieri e della polizia. Ieri sera gli agenti lo hanno sorpreso mentre, in pigiama, stava tranquillamente guardando la televisione. Una situazione insolita per un ricercato che, oltre al favoreggiamento nei confronti di Tuti, è accusato anche di ricomposizione del partito fascista (per questa accusa era già stato condannato a quattro anni dal tribunale di Arezzo).

L'arresto di Marco Affatigato può significare un notevole passo avanti nelle varie inchieste condotte sulle organizzazioni neofasciste in Toscana. Affatigato è uno degli esponenti riconosciuti di Ordine nero. E' quasi sicuramente a conoscenza della rete di connivenze che ha permesso a Tuti di fuggire in Francia e, soprattutto, è al corrente dei retroscena di numerosi attentati verificatisi in Toscana in questi ultimi anni. Il suo arresto, inoltre, potrebbe essere determinante nell'inchiesta sull'assassinio del giudice Occorsio.

s. s.

OGGI DALL'ESTERO

Trasferimento dei poteri alla maggioranza negra

Forse in settimana il via all'operazione Rhodesia

■ SALISBURY — Fonti del governo rhodesiano hanno affermato ieri sera che si procederà nella maniera più sollecita possibile all'attuazione delle proposte presentate da Kissinger, e accettate dal governo rhodesiano, in vista di un trasferimento dei poteri alla maggioranza negra. Sin dalla prossima settimana, secondo queste fonti, potrebbe aversi il primo incontro tra rhodesiani bianchi e negri per l'organizzazione del previsto Consiglio di Stato composto di bianchi e negri in numero eguale.

Il Consiglio di Stato dovrà preparare una nuova costituzione rhodesiana e designerà un consiglio dei ministri provvisorio a maggioranza negra. Secondo le fonti governative rhodesiane, questo governo provvisorio potrebbe essere stabilito in circa un mese o poco più.

Il Consiglio di Stato sarà presieduto da un bianco senza diritto di voto, e per tale presidenza alcuni fanno il nome dello stesso Ian Smith. Non si sa ancora quante persone comprenderà questo Consiglio di Stato; forse 6 o anche soltanto 4 membri; sempre secondo fonti governative rhodesiane, nella scelta di questi membri avranno un peso influente i presidenti dei quattro stati direttamente interessati alla Rhodesia (Tanzania, Zambia, Mozambico e Angola).

Varie sono state le reazioni nella capitale rhodesiana al discorso del primo ministro Ian Smith. Esteriormente, comunque, a Salisbury, non vi sono state ieri pubbliche espressioni di giubilo o di critica. I dirigenti nazionalisti negri, anche i più radicali, hanno detto che prima desiderano studiare attentamente il testo del discorso di Smith; molti negri hanno formulato la speranza che i bianchi non abbandonino il paese, mentre tra i bianchi alcuni hanno espresso una condizionata accettazione del discorso di Smith e altri hanno manifestato [illegible] amarezza per *«la grande faccia tosta e audacia di questo signor Smith»*.

Quanto alle reazioni internazionali, negli ambienti delle Nazioni Unite i diplomatici occidentali hanno accolto con favore l'accettazione rhodesiana della proposta Kissinger. I membri africani, invece, hanno preferito per ora astenersi da commenti.

Dal canto suo, l'agenzia sovietica «Tass» ha condannato le proposte, definendole una sfida al volere del popolo rhodesiano.

La «Tass» accusa gli Stati Uniti di cercare di *«sostenere il cadente regime dei razzisti bianchi rhodesiani»* in uno sforzo per *«arrestare l'assalto furioso del movimento africano di liberazione nazionale contro la principale roccaforte del razzismo in Africa: la Repubblica Sud Africana»*.

● NEW YORK — L'interruzione audio nel dibattito televisivo di giovedì sera fra Jimmy Carter e Gerald Ford è stata causata da un guasto ad un amplificatore dello stesso tipo di quelli usati per gli impianti stereofonici. Lo hanno dichiarato i tecnici della rete televisiva «Abc» che ha curato la parte tecnica della trasmissione.

Atterrato col suo aereo a Teheran

Un altro pilota è fuggito dall'URSS

● TEHERAN — Un pilota sovietico è atterrato in territorio iraniano chiedendo asilo politico negli Stati Uniti. E' quanto affermano alcuni viaggiatori giunti a Teheran dall'Iran settentrionale. Il pilota, identificato come Valentino Ivanovich Jassimov, di 32 anni, sarebbe atterrato con il suo mono-motore nella provincia di Azerbaijan, a circa 100 chilometri dal confine con la Unione Sovietica.

SETTIMANA IN BORSA

Depressione e sfiducia

L'indice generale ha registrato perdite dell'1%

RENZO VILLARE

A parte un andamento leggermente positivo nella prima e nell'ultima riunione, la settimana ha vissuto una serie di sedute negative che hanno portato l'indice su livelli ancora più sacrificati. Da un venerdì all'altro è sceso da 43,95 a 43,50 con una perdita dell'1 per cento.

Un senso di sconforto si è nuovamente impadronito del mercato alla constatazione che sono stati ancora i realizzi ad imporsi, bloccando sul nascere anche quelle poche manifestazioni di buona volontà registrate lunedì all'inizio del nuovo mese operativo di ottobre. Il rinnovato afflusso di offerte, proseguito praticamente per l'intera ottava anche con toni insistenti, ha prospettato l'ipotesi che, nonostante il superamento dei «riporti» (scaduti venerdì della settimana scorsa), vi siano ancora posizioni difficili che hanno bisogno di ulteriori alleggerimenti. Di questo triste argomento si parla ormai da mesi e non se ne vede la fine anche perchè il continuo deterioramento dei prezzi può portare alla necessità di «chiudere» determinate posizioni con vendite improvvise che nuocciono alla quota.

Inoltre alcune voci incontrollate, secondo le quali la Consob (la Commissione per il controllo della Borsa e delle società) sarebbe stata orientata a modificare l'attuale regime di contrattazioni, sono state altro motivo di apprensione. Evidentemente l'ipotesi era stata avanzata da incompetenti e la stessa Consob ha smentito le voci al termine della riunione di giovedì. Che si trattasse soltanto di «voci» era pensabile visto che la grave crisi della nostra Borsa non si risolve con provvedimenti «tecnici». I problemi di base sono ben altri: ritorno delle imprese alla redditività e possibilità di offrire all'investitore, grande o piccolo che esso sia, titoli validi e con buone prospettive.

Di fronte a questa ulteriore erosione del mercato non è più il caso di stare a sottilizzare se si vende per effettive esigenze o per liberarsi da quelle preoccupazioni che il prolungarsi della crisi borsistica procura. La realtà è che, per un motivo o per l'altro, si procede al graduale smobilizzo delle posizioni e quel che è peggio senza che questo progressivo indebolimento dei prezzi riesca a richiamare l'interessamento degli investitori.

I pochi titoli che nella settimana non hanno perso terreno lo devono per lo più ad azioni di sostegno su di essi esercitate, sostegni che sono invece mancati completamente su altri valori solitamente assistiti dai gruppi stessi maggiormente interessati. Tra i titoli che si sono comportati meglio, da segnalare le Fiat per le quali vi sarebbero stati consistenti acquisti «a premio».

In una situazione già difficile di per sé si è inserita la deludente nota del bilancio Ifi, una delle maggiori finanziarie italiane. Come è noto il passivo acquisito nell'esercizio al 30 giugno non ha permesso distribuzione di dividendo. Questo significa che le difficoltà del momento e la crisi economica del Paese investono anche i nomi più illustri del listino.

Nella scia negativa sono stati coinvolti altri valori tra cui le due Pirelli, la Saffa, la Sint (la controllata Sip si è, invece, mossa in direzione positiva), le Cementi, la Snia Viscosa e le Ciga che da qualche tempo non possono più contare su mani protettrici. Anche le Ibp (Industria Buitoni Perugina) hanno risentito dei recenti fatti aziendali che hanno portato ad un terremoto ai vertici della società, così come ha reagito negativamente la Unidal (la società sorta dalla fusione tra Motta e Alemagna) alla notizia della pesante perdita acquisita nei primi sei mesi dell'anno. Il mancato dividendo Ifi si è poi ripercosso sulla controllata Ifil, mentre i titoli Ifi sono leggermente migliorati (dopo la forte perdita del 7% di mercoledì) anche a seguito delle buone notizie sulla Fiat, la principale partecipazione della finanziaria.

Il miglioramento di fine settimana è imputabile più che a forza propria del mercato a qualche maggiore assistenza sui titoli principali, cercando anche di risvegliare l'intero mercato. L'obiettivo non è stato raggiunto, poiché sono ancora molti i titoli che hanno dovuto sacrificare altro terreno.

Intonazione debole è stata registrata infine anche nel settore del reddito fisso.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: sull'Italia permane un'area di alte pressioni con un residuo flusso di aria debolmente instabile sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo residua attività cumuliforme sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna e sulle regioni nordoccidentali. Foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali nelle regioni settentrionali e centrali nelle ore notturne e del primo mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.
Mari: poco mossi o quasi calmi.

In Italia

Alghero	+14	+27
Ancona	+10	+21
Bari	+14	+20
Bologna	+11	+23
Bolzano	+12	+22
Cagliari	+15	+23
Campobasso	+10	+20
Catania	+14	+24
Catanzaro	+12	+22
Cuneo	+14	+18
Firenze	+10	+24
Genova	+14	+21
L'Aquila	+8	+17
Messina	+17	+23
Milano	+13,4	+19
Napoli	+12	+23
Palermo	+17	+23
Perugia	+11	+21
Pescara	+8	+23
Pisa	+10	+23
Potenza	+8	+17
Reggio Calabria	+17	+28
Roma	+13	+24
S. Maria di Leuca	+13	+22
Trieste	+14	+20
Venezia	+13	+20

All'estero

Amsterdam	+10	+19
Atene	+17	+25
Belgrado	+9	+20
Berlino	+11	+20
Bruxelles	+8	+18
Copenaghen	+11	+17
Francoforte	+8	+21
Ginevra	+9	+19
Helsinki	+1	+10
Kiev	+3	+15
Lisbona	+16	+21
Londra	+15	+20
Madrid	+14	+23
Miami	+23	+30
Montreal	+7	+14
Mosca	+5	+10
New York	+8	+24
Parigi	+15	+22
San Francisco	+12	+19
Singapore	+24	+30
Stoccolma	+10	+17
Taipei	+20	+28
Tel Aviv	+21	+27
Tokyo	+14	+24
Vancouver	+14	+16
Vienna	+8	+23

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 19,8
minima	+ 13
media	+ 14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 12,4; umidità 85%. Temperature massime 18,8, minima 10, media 14,3. Previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto. Venti da calmi a deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Tito Stagno si lamenta: "Non abbiamo mezzi,,

Così la domenica sport

MARCO TOSATTI

ROMA — Paolo Frajese se ne va in Canada a dirigere una stazione radio per italiani, e la Domenica sportiva si rinnova, anche sotto la spinta di circostanze estranee alla sua volontà. Ma prima di esaminare questi motivi con più cura, in un discorso che si ricollega anche alle polemiche che in questi giorni hanno investito l'ente televisivo, vediamo che cosa ci sarà di nuovo nel programma del prossimo autunno.

In primo luogo il conduttore: il sostituto di Frajese, nonché erede del microfono che fu nell'ordine di Tortora, Bersani e Pigna, non è stato ancora scelto. Il suo nome si saprà nella prossima settimana, ma come afferma Tito Stagno, caporedattore del TG1, la sua figura non sarà particolarmente rilevante, *«a meno che non salti fuori un personaggio di spicco, che dia una sua impronta»*. Probabilmente sarà uno dei giornalisti sportivi del TG1.

Il calcio resterà come al consueto il piatto forte della trasmissione, ma sarà organizzato in maniera differente dagli anni passati, moviola a parte. Non saranno più presentate tutte le partite, un minuto e mezzo di filmato ciascuna. La Domenica sportiva si concentrerà su uno o due incontri particolarmente significativi, con commenti e interventi. Degli altri saranno trasmessi solo i gol. L'accento sarà posto più sul commento che sulla cronaca, perché le trasmissioni sportive pomeridiane su entrambi i canali avranno già soddisfatto le prime esigenze di informazione. Inoltre ogni domenica ci si occuperà di una partita di serie B o C.

A parte ci sarà un servizio di ampio respiro, tipo rotocalco, sul fatto o sul personaggio della settimana, che abbia però un aggancio preciso con la domenica e possibilmente una proiezione nei giorni immediatamente successivi.

Il resto del tempo a disposizione — ma non ne rimane molto — sarà dedicato agli sport minori. Anche qui sarà seguito il principio della rotazione: non più dieci-quindici filmati a sera, di breve durata, ma tutti gli sforzi concentrati su un solo argomento: *«Quando parleremo di tamburello, diremo tutto sul tamburello»*.

In studio ci saranno una ventina di ospiti, nomi noti dello sport e della cultura, e inoltre appartenenti a società sportive, non solo di rinomanza nazionale, ma anche locale. In Rai stanno ancora studiando come «agganciare» il pubblico allo spettacolo, ma per un periodo piuttosto breve, pochi minuti; la permanenza dei filmati sullo studio sarà totale.

«*Non possiamo fare duemila servizi, come prima* — ci ha dichiarato Tito Stagno, l'"uomo della luna" — *perché mancano il personale, la gente, i mezzi. Le cose si possono fare, ma ci vogliono le macchine da scrivere, le sedie, i telefoni e soprattutto ci vogliono le cineprese, le moviole, i montatori, gli operatori, le telecamere e i tecnici dell'ampex, tutte cose che non abbiamo*». Mancano inoltre i giornalisti: prima della riforma vi erano dieci cronisti sportivi a Milano e dodici a Roma. Adesso il Tg1 dispone di tre giornalisti a Milano e quattro a Roma, per coprire due telegiornali quotidiani e una trasmissione settimanale di un'ora abbondante.

OGGI IN BREVE

Tornato a casa il giovane Platania

ROMA — Giovanni Platania, 28 anni, impiegato al ministero dei Lavori Pubblici, figlio del segretario dell'ex ministro Lauricella, è tornato a casa. Era scomparso lunedì scorso.

Alle cinque del mattino, non vedendolo rientrare, i genitori avevano avvisato la polizia. Per i coniugi Platania non c'era dubbio: Giovanni era stato rapito da qualcuno, non al corrente delle modeste possibilità della famiglia, e tratto in inganno dal tenore di vita che il giovane conduceva, e dalla sua passione per le auto sportive.

Più cauto è stato invece, sin dall'inizio, il giudizio degli investigatori, che sembravano poco propensi ad accettare l'ipotesi di un sequestro. Ora il giovane è interrogato in questura.

Un miliardo di riscatto per Prisco

REGGIO CALABRIA — I rapitori dello studente napoletano Giuseppe Di Prisco, di 22 anni, sequestrato quattro giorni fa a Saline Joniche, nei pressi dell'abitazione estiva della sua famiglia, avrebbero chiesto un riscatto di un miliardo di lire. Il padre, avv. Massimo Di Prisco, e la madre, Maria Piromallo, hanno dichiarato che attendono prima di tutto notizie rassicuranti sulle condizioni del figlio.

In carcere neurologo ubriaco

ROMA — Un noto neurologo romano, il prof. Giovanni Marchiafava, è stato arrestato la scorsa notte a Roma per ubriachezza molesta, oltraggio a pubblico ufficiale in un locale notturno dove il clinico molestava i clienti.

Conferenza stampa del sindaco

Monte di Portofino invaso dalle auto?

GENOVA — (g. b.) Si riaccende la polemica attorno al Monte di Portofino. Le presunte irregolarità denunciate circa il traffico sul Monte hanno indotto il sindaco del caratteristico borgo marinaro del Tigullio, Roberto D'Alessandro, a indire questa sera una conferenza stampa per spiegare nei particolari la situazione. Le polemiche sono sorte quando è stata rilevata la presenza di auto e moto sul Monte di Portofino lungo la strada di San Sebastiano che dovrebbe essere riservata esclusivamente ai pedoni.

Il presidente dell'amministrazione provinciale Magnani ha inviato al sindaco di Portofino e al presidente dell'Ente autonomo del Monte telegrammi di protesta: «Vivamente preoccupato per le notizie apparse su alcuni giornali circa il transito veicolare sul promontorio con gravissimi pericoli per la tutela dell'inestimabile patrimonio naturale — dice il telegramma inviato all'Ente — invito a voler intervenire immediatamente onde impedire eventuali abusi».

PANORAMA ECONOMICO

L'argine alla caduta della lira è costato 150 milioni di dollari

L'indebolimento della lira, manifestatosi lunedì scorso, si è accentuato notevolmente nella giornata di ieri nel corso della quale il dollaro ha superato quota 853. La caduta sarebbe continuata se a più riprese non fosse intervenuta la Banca d'Italia con massicce immissioni di valuta americana sul mercato dei cambi.

Gli operatori stimano l'ammontare di questi interventi (i maggiori sono stati effettuati a metà delle contrattazioni ed al listino) in una cinquantina di milioni di dollari. Ma l'erezione dell'argine contro la caduta della nostra moneta, iniziata già lunedì, è costata in cinque giorni 150 milioni di dollari, pari a circa 125-130 miliardi di lire. Queste operazioni di difesa che hanno consentito di tenere la nostra moneta a quota 847,75, hanno tolto, ovviamente, molta liquidità sul mercato dei cambi con il conseguente rialzo dei tassi interbancari sul mercato del denaro. L'aumento, che ha interessato le scadenze da uno a tre mesi, è stato, tuttavia, di modesta entità: da un ottavo ad un quarto di punto.

Quali i motivi dell'indebolimento della lira? I soliti: aumento della richiesta di dollari per i pagamenti petroliferi e per il crescente volume delle importazioni. A questi è da aggiungere il ritorno, verificatosi ieri in misura abbastanza rilevante, di operatori e banche estere sul mercato del denaro che hanno acquistato dollari contro lire. Questi interventi hanno fatto rafforzare, nel pomeriggio, il dollaro che nei confronti della lira è salito a quota 848,75.

Migliore, invece, l'andamento della lira nei confronti con le altre monete. Con il franco svizzero la chiusura è stata 342,805 (giovedì 343,64); con il marco 342,675 (343,75); con il franco francese 171,90 (172,825); con la sterlina 1447,75 (1461,70).

Un racconto inedito di Giuseppe Bonaviri

LA PIOGGIA

Costumi

Il divorzio negato

di Lucia Roselli

Genova: il divorzio negato. Il coniuge non è un «oggetto». Nel 1965 un marito piantava la moglie e se ne andava di casa. Separazione di fatto, non resa legale. La moglie non accettava la separazione ma «subiva forzatamente la lontananza voluta dal marito». Data questa premessa non aveva potuto esserci nè una separazione consensuale nè per colpa come si chiamava allora, o giudiziale come si chiama adesso. Era stato sufficiente, per la moglie, non denunciare il marito per abbandono del tetto coniugale.

Dopo undici anni il marito chiede il divorzio, in base al tempo di non convivenza già trascorso. La moglie rifiuta anche il divorzio e il tribunale di Genova le dà ragione. Dice la sentenza: *«Non si può trasformare senza coniuge in un semplice oggetto alla mercè di un altro, non si possono riconoscere validi gli atti giudiziari senza un minimo contributo psicologico da parte di ciascuno dei soggetti direttamente interessati».*

Il coniuge non è un oggetto: è giusto. Ma la sentenza lascia perplessi. Viene infatti da chiedersi quale dei due coniugi sia l'oggetto. Per il giudice di Genova lo è la moglie abbandonata senza aver fornito il suo contributo psicologico. Ma se il marito voleva la separazione, voleva andarsene di casa, è ovvio che un'ulteriore convivenza avrebbe dovuto verificarsi senza il suo contributo psicologico, quello del marito.

A questo punto potremmo concedere che tutti e due i coniugi di Genova hanno considerato l'altro un oggetto. La donna, per di più, ha considerato il marito un oggetto di sua proprietà. Il tribunale di Genova ha avallato questo diritto di possesso di un individuo sopra un altro individuo.

Mogli tradite e abbandonate avranno esultato nel leggere di quella sentenza. Il giudice di Genova probabilmente dorme il sonno del giusto pensando di aver difeso i diritti della parte più debole in causa: la donna. Ma la sua sentenza che, ripeto, sanzisce il diritto di proprietà di un individuo sopra un altro, si ritorce proprio contro le donne, contro la categoria più «oggetto» di loro: le casalinghe. Che cosa ha fatto il marito di Genova, anche se la moglie gli negava la separazione? Se ne è andato portandosi con sè il proprio lavoro di uomo e i quattrini che gliene derivavano. In fondo, anche se legalmente è ancora alla catena, praticamente si è ripreso la sua libertà.

Ribaltiamo le carte in tavola, signor giudice. Che cosa può fare una casalinga senza redditi propri a cui il marito neghi la separazione? Niente. Non può andarsene di casa. *«Il diritto all'assistenza morale e materiale è sospeso nei confronti del coniuge che, allontanatosi senza giusta causa dalla residenza familiare, rifiuta di tornarvi»* dice la legge. L'uomo può anche infischiarsene del diritto all'assistenza morale e materiale; la donna casalinga no. Deve rimanere alla catena, anche senza il suo contributo psicologico.

Signor giudice di Genova, confermando il diritto di proprietà di un coniuge sull'altro lei ha difeso una donna, ma ne ha condannate cinquanta.

ERAVAMO andati al Trezzito per bacchiare le ulive. Per istrada lo zi Neli aveva detto più volte a mio padre: «Oggi piove, vedrete». E nel così dire sputava sulla trazzera scoscesa e la guardava fisso come se volesse contare tutte le pietre bianche che c'erano.

Avanti andavano la signa Pina e mia madre che guardavano verso il vallone e parlavano dell'annata scorsa che correva. Maria invece rideva vedendo mio fratello nascondersi dietro un cespuglio e poi, uscendosene di colpo, far la voce grossa per spaventarci. Solo io me ne stavo muto senza parlare. Pensavo a quanto avremmo venduto l'olio quell'anno e quanto ci avrebbe chiesto massaro Angelo di quel suo asino di due anni con le orecchie piccole e con la groppa lucida e ben tonda. A tratti però mi distraeva il parlare del torrente che correva laggiù nella valle, nel gran silenzio.

Arrivammo lassù che era un po' più tardi e uno spicchio di sole era apparso tra le nuvole color cenere. Mettemmo le bestie alla mangiatoia ponendo sotto il muso di queste un mannello odoroso di fieno, mentre noi prendemmo un boccone di pane e caciolo, sotto i melograni che erano dietro la casa. Poi si disse che bisognava incominciare da quell'ulivo, accanto alla trazzera, che aveva un gran buco in un fianco, e subito prendemmo i bastoni e andammo. Le donne ci venivano dietro portando i panieri e i cofani. Io salii sull'albero e vidi Maria che mi guardava con certi occhi strani che mi piacquero. In un primo momento mi sentii felice nel dare gran colpi di bastone ai rami dell'ulivo che si piegavano in qua e in là e facevan cadere giù una pioggia di ulive verdi che picchiavano la terra come grandine, poi, però, cominciai a sentirmi dolere tutte le braccia. Maria, la signora Pina e mia madre, curve, coglievan con tutte e due le mani le ulive che correvan in tutti i sensi come persone vive, e, dopo averne gettato una due manate nel paniere, dicevano: «Tutto ben di Dio! Tutto ben di Dio!». Poi scesi dall'albero con un salto e, siccome caddi poggiando le mani a terra, Maria mi corse accanto e, rossa in faccia, mi disse se mi ero fatto male. Io battei i calzoni, sorrisi e dissi di no. Mio padre che già aveva cominciato a bacchiare un altro ulivo giovane, mi chiamò dicendomi che il tempo a ponente si faceva più scuro e che era meglio spicciarsi. Ma io prima d'andare volli guardare il gran monte tutto ulivi che nereggiava alle mie spalle e, di fronte a me, Mineo, il mio paese, piccolo, di tante case una sull'altra che pareva-

> GIUSEPPE BONAVIRI è nato a Mineo, nello stesso paese di Luigi Capuana, a pochi chilometri dalla terra di un altro grande siciliano: Giuseppe Verga. Ora vive a Frosinone dove esercita la professione di medico cardiologo, alternandola a quella di scrittore. Esordì, scoperto da Vittorini, con «Il sarto della stradalunga», apparso nei «Gettoni» di Einaudi (1954) e dieci anni più tardi pubblicò, sempre da Einaudi, «Il fiume di pietra». Con l'editore Rizzoli ha pubblicato «La divina foresta», «Notti sull'altura», «L'isola amorosa», «Belfaria». Bonaviri è stato indicato, dal segretario del premio Nobel, in una recente intervista, come uno degli scrittori italiani di maggior talento: i suoi libri sono stati tradotti in Francia, Germania e Svezia. Il racconto che pubblichiamo è inedito ed è uno scritto giovanile. **g. der.**

no ruzzolare dal monte dov'erano.

Arrivavan sin lassù le campane di S. Agrippina a mezzogiorno e ancora non aveva piovuto. Io avevo detto a Maria che con la grazia di Dio avremmo finito di bacchiare entro tre giorni, ed avevo fame. Mio fratello anziché aiutarci correva dietro un pettirosso e, quando lo vedeva dondolarsi su un ramoscello, lo stava a guardare con la bocca aperta e col naso in aria non sapendo come prenderlo. Lo zi Neli sul morello portava a casa i cofani pieni di ulive, zufolando sottovoce e discostando i rami che gli ingombravano il passo nel viottolo stretto, sterrato e scendiato. Io davo gran colpi all'ulivo che posava i rami sulla roccia bruna venata di rosso. E intanto mia madre stendeva una bisaccia sotto un mandrillo giallo senza foglie e tirava fuori da un sacchetto con una pezza nera in un fianco il pane e le ulive sott'olio che luccicavano e parevano grossi occhi di bambini.

Ci chiamò e noi posammo bastoni e panieri e andammo. Ci facemmo il segno della croce e azzeccammo il coltello nel pane. Le ulive eran dolci come la pasta col sugo e la fame era grande. La signa Pina disse che quell'anno avremmo avuto l'olio per la casa e lo zi Neli rise vedendo mio fratello che dava morsi arrabbiati al pane. Bevemmo un sorso d'acqua da un bombolo con un manico che ci passammo l'un l'altro e poi riprendemmo i bastoni per tornare al lavoro. Battemmo quattro ulivi e già il cielo si rabbuiava d'ogni parte e le cose cominciavano a non vedersi. Mio padre disse di smettere e preparare le bestie per tornare al paese se non volevamo giungere col buio fitto e se non volevamo essere presi dalla pioggia. Raccogliemmo ogni cosa e ci mettemmo l'uno dietro lo altro per andare a casa. Il baio quando gli mettemmo addosso il basto ragliò e si sentì il rumore d'un tuono lontano. Tutti andarono e mia madre disse che avremmo avuto l'acqua addosso. Io restai per ammonticchiare le ulive dicendo a mio padre che li avrei raggiunti con una corsa.

Infatti misi il catenaccio alla porta e lo scialle sulle spalle che tirava dal levante un freddolino che pungeva la faccia, e presi il viottolo che aveva ai lati due file di mandorli infreddoliti. Laggiù, in fondo alla valle, vidi, piccolo come una mosca, massaro Michele che si moveva tra i fichidindia per prepararsi a tornare a Mineo. Ero alla svolta dove c'erano secchi i carciofi e stavo per prendere la trazzera, quando un piccolo grido che mi parve di tortora, mi fece voltare. Vidi Maria, accoccolata dietro un rovo per fare un bisogno, nascondersi le mutande bianche sotto la veste. Mi voltai dall'altra parte a guardai verso il gelso. «Scusatemi e aspettatemi dietro quella pietra chè ò paura di scendere sola» mi disse Maria. E intanto sentii la signa Pina che dalla trazzera, laggiù, diceva, facendo alta la voce: «Spicciatevi, Maria, chè è tardi e sento odor d'acqua». Io mi sedetti con le spalle alla pietra scavando la terra con uno sterpo e aspettando Maria. «E' stato buono il raccolto quest'oggi e speriamo che facciamo un cinque o sei salme le ulive» diceva costei. «Non possiamo lamentarci. Iddio ci sta aiutando», risposi. «Mi farò la veste e le scarpe nuove per Santa Agrippina se raccoglieremo quanto spera il mio nonno» continuava Maria. «Io invece ò messo l'occhio addosso alla bestia di compare Angelo». «Iddio però dovrebbe far bel tempo per tutto questo mese di novembre, riservando l'acqua per i mesi più freddi». «Per questo non ho paura. E' l'estate di S. Martino» rispondevo io.

La voce della signa Pina che chiamava Maria si sentiva ora appena appena, e d'ogni dove nel cielo le nuvole si ammassavano una sull'altra, scure. Certe volte mi sorgeva un cattivo pensiero che cacciavo subito. Ma Maria s'alzò, mi chiamò e andammo, per raggiungere gli altri che dovevano essere quasi al torrente. Le pietre nere che c'erano in quel tratto che andava dal Trezzito alla casa di massaro Antonio si vedevan poco e Maria mi diede una mano per non cadere. Per istrada si nascose dietro un ulivo selvatico e mi disse di aspettarla chè lo stomaco non ce lo aveva buono. A me parve che lo facesse apposta e sentii riaffacciarmi il cattivo pensiero in mente. Quando riprendemmo il cammino non ci si vedeva quasi più e io traballavo inciampando in massi che non vedevo.

I primi goccioli d'acqua ci bagnarono e Maria mi disse con un tono che pareva scoraggiato: «E come faremo ora?». Feci un gesto nell'aria e non risposi. La pioggia crepitava già sugli ulivi e sembrava che ci fossero tante dita invisibili che battevano il buio. Io sentivo l'acqua sul mio scialle e Maria mi disse che aveva tutti i capelli bagnati. D'un tratto sorse dinanzi a noi la casa dello zi Carmine col suo carrubo grande che suonava tutto e dissi che bisognava entrare se non volevamo romperci la faccia. Tolsi il catenaccio che lo zi Carmine non inchiavava mai avendo fiducia in tutti ed entrammo.

Sapevo dov'erano i fiammiferi chè c'ero stato tante volte in quella casa e accesi la candela fatta d'una scatoletta d'estratto in conserva. Mi scrollai l'acqua dallo scialle, vidi la mangiatoia, la paglia e tanti fasci di legna in fondo. Maria disse di sentirsi meglio e battè i piedi, ma emise un grido e s'avvicinò a me avendo visto un sorcio che correva sul muro e dopo perdersi in un buco. Le dissi che ne avremmo avuti tanti di quelli la notte e mi sedetti su un legno grosso e nodoso. Lei mi disse che aveva sonno ed io le stesi lo scialle dal lato asciutto, sulla paglia. Portai un cofano di paglia accanto alla mangiatoia per dormirvi sopra, diedi la coperta dello zi Carmine a Maria e soffiai sulla candela che oscillò e si spense. Sul tetto la pioggia si sentiva battere rabbiosamente e in mezzo alla legna qualche sorcio strideva. Sentii Maria muoversi senza poter prendere sonno e il carrubo che fuori scricchiolava sotto il vento che si era levato. Pensai a mio padre che a quell'ora mangiava il piatto caldo di fave preparato da Rosa mia sorella, e alla signa Pina che forse temeva ci fosse successa qualche disgrazia. Mi sentivo stanco e vedevo scapparmi i pensieri dalla testa quando un grido mi svegliò. Era Maria che aveva paura e mi chiamava. «Non c'è niente e potete dormire» le dissi. «Ci son tanti sorci, anzi uno l'ho toccato con la mano» replicò lei. Brancolai nel buio, e le mi sedetti accanto sullo scialle.

Non avrei voluto ma il cattivo pensiero mi piovve nel cervello. Misi la mia mano nella sua e lei mi si accostò sfiorandomi con i capelli la faccia. Una fiamma mi corse per il corpo, e piegai il capo per baciarla. Maria non disse niente e lentamente mi stese sulla paglia. Restai seduto chè avevo paura di farle male, ma lei mi tirò dolcemente. Io le misi una mano nelle mammelle calde e lei allargò le gambe. Vidi che era senza mutande, e Maria mi passò le mani sul collo e me lo strinse forte.

La mattina ci eravamo alzati e non parlavamo e non ci guardavamo negli occhi. Vedemmo una macchia di ortica verde dinanzi la porta dello zi Carmine e Mineo con una nuvola sopra. Da levante tra una cima di monte e l'altro il sole come una palla d'oro ci illuminava.

Catania, marzo 1945.

Ritorna la Buccella

Roma. La Buccella (con Pippo Franco) ritorna al cinema. Sta girando «Nerone», un film storico-burlesco

---

Un'inchiesta internazionale

Libertà sessuale ormai al limite?

Claudine Rouleau (mentre gira «Una prostituta per il Reich») gioca con una tartaruga

NEW YORK — Alcuni vedono nella permissività sessuale uno scandalo a livello mondiale, altri, risulta da un'inchiesta internazionale, un fenomeno piacevole, in molti casi utile ai buoni rapporti nella famiglia e nella società.

Un migliaio di scrittori, scienziati e uomini di cultura hanno risposto ad una domanda posta dall'Enciclopedia Britannica che riguarda la permissività in campo sessuale, come viene vista soprattutto fuori degli Stati Uniti. «Vede un ulteriore incremento nella permissività sessuale nelle nazioni sviluppate?».

Questa domanda se la sono sentita porre quanti collaborano alla stesura dell'Enciclopedia che viene ristampata ogni qualvolta le aggiunte cominciano ad essere troppo imponenti. Gli studiosi interpellati su quella domanda e su altri quesiti, vivono in 130 paesi.

«No. Anche il più vorace ghiottone può solo mangiare sino a sazietà», *è stata la decisa risposta di Kazimierz M. Smogorzewski fondatore e direttore di «Europa Libera», Gran Bretagna.* «Sento dire che i danesi hanno già raggiunto questo punto», *ha commentato Smogorzewski.*

«Certamente», *ha invece dichiarato il dottor Thin Nyi, insegnante presso l'università di Rangoon.* «Per di più si sta lentamente diffondendo anche con sicurezza ai Paesi in via di sviluppo e addirittura a quelli del Terzo mondo».

Un insegnante all'università nazionale australiana, Arthur L. Basham, dice che ciò è «praticamente impossibile. Non può andare molto più in là di quanto è già andato in Paesi non cattolici».

Un altro si viene da uno scrittore del Liechtenstein: «Sfortunatamente non abbiano ancora raggiunto il culmine della permissività nelle nazioni sviluppate. Forse i Paesi sviluppati si accorgeranno di questo pericolo prima che sia troppo tardi», *afferma Walter Kranz.*

Secondo il prof. Edward O. Dodson, dell'Università di Ottawa, ci si dovrebbe invece arrestare. «No. Credo che ci sarà una reazione generale contro l'attuale permissività in favore di un costume di vita più disciplinato, che è una delle basi più importanti della civiltà».

Un altro interpellato ha detto di essere spaventato dalla complessità del problema. «Permissività sessuale richiede anche la domanda su che cosa si intenda per essa. Rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, omosessualità, uso della pillola? La domanda è così piena di implicazioni che non me la sento di provare a rispondere», *ha detto Geoffrey R. Gleeson, allenatore della squadra di judo britannica.*

Il direttore dell'istituto oceanografico e di ricerca della pesca greco si dice convinto di sì. «La permissività sessuale nelle nazioni sviluppate è la naturale conseguenza del progresso. Permetterà alla gente di semplificare i rapporti tra i sessi e contribuirà all'instaurazione di una buona vita sociale e familiare».

(United Press)

GLI ALTRI DICONO

il Giornale

L'Urss e il dopo-Mao

I successori di Mao non hanno alcuna ragione di staccarsi dalla sua linea. Non potrebbero nemmeno volendolo. La Cina ha scoperto, proprio in occasione del trapasso, di disporre di un capitale internazionale superiore per così dire al fatturato, un capitale che incomincia persino a fruttare. Sfidando Mosca, governi, Stati e partiti hanno dovuto dare a Pechino un'importanza che mai gli era stata tributata prima nella storia. Perché, ora, Pechino dovrebbe confondere e dividere il suo capitale politico con Mosca, le cui azioni del resto — anzitutto ideali e ideologiche — stanno crollando precipitosamente? Le restano alte solo quelle di forza, cupe quanto rudi. Se il nuovo gruppo dirigente, privato della tutela del «grande timoniere», ha potuto fare in queste poche settimane un'esperienza, questa è una sola: ossia, che la decisione di resistere ai sovietici gli ha già dato un respiro internazionale e una dinamica carica interna nei suoi primi passi.

CORRIERE DELLA SERA

Carniti, la Cisl e la dc

Quale il motivo vero della opposizione a Carniti da parte di una considerevole fetta di componenti del consiglio generale, che pure finora ha appartenuto alla maggioranza? Nessuno di essi disconosce le doti e la capacità di Carniti: ma evidentemente, quello di cui si dubita è la sua fede politica: Carniti non è un democristiano quale è invece Marini. Non lo si dice e non lo si dirà mai chiaramente: ma si fa sentire su questa vicenda interna della Cisl l'influenza della segreteria politica della dc. Poiché la nomina di Storti a presidente del Cnel è di esclusiva competenza della presidenza del Consiglio, non si dubita che sulla determinazione di Andreotti influirà anche il parere della dc, la quale intende essere «tranquilla» sulla dirigenza della Cisl e non ha dato e non darà il suo benestare a una soluzione Macario-Carniti.

IL GIORNO

Va al comizio: non è assunto

In Assia un insegnante che ha assistito, una sola volta, ad un comizio del Partito comunista tedesco, si è visto bocciare la sua assunzione in pianta stabile. E' questo l'ultimo caso di discriminazione, in ordine di tempo, rivelato dalla «Frankfurter Rundschau», un quotidiano molto attento a certe decisioni a dir poco sorprendenti, dirette ad impedire l'assunzione nel pubblico impiego a chi militi in partiti od organizzazioni politiche aventi finalità «in contrasto con la Costituzione» oppure manifesti (o è sospettato di avere) simpatie per tali partiti.

L'insegnante colpito da ostracismo si chiama Christof Wellermann. Il suo legale — secondo quanto riferisce il quotidiano di Francoforte — ha reso noto che il suo assistito partecipò, il 22 gennaio di quest'anno, ad un comizio del Partito comunista tedesco di cui avevano dato notizia i giornali.

LOTTA CONTINUA

Alfa: i falsi posti di lavoro

Arroganti e sicuri di sé, i signori dell'Alfa Romeo erano certi che il piano da loro congegnato fosse perfetto: riempire i giornali dicendo che il lavoro c'è ma la gente non vuol lavorare e intanto diminuire l'occupazione e aumentare la fatica in fabbrica.

E adesso sono costretti a vuotare le tasche, e ne escono di tutti i colori. Quello che tutti speravano o immaginavano (per lo meno tutti quelli che non si fidano dei padroni) deve diventare adesso certezza per operai e disoccupati: l'Alfa ha ben 16.000 domande di assunzione, e procede quotidianamente ad una selezione spietata attraverso la pratica illegale dei colloqui personali; all'Alfa il solo rimpiazzo del turn-over porterebbe ad oltre 2000 assunzioni, delle liste di attesa al collocamento se ne è sempre fregata.

l'Unità

La ripresa non è "spontanea"

Dopo la campagna sulla «stangata» e sui «sacrifici» da richiedere al Paese, che nel corso dell'estate ha mirato a stravolgere i termini del confronto che si era aperto tra le forze politiche con la costituzione del governo, ecco oggi affacciarsi una campagna diretta ad accreditare fiducia nelle possibilità del proseguimento «spontaneo» della ripresa produttiva e della soluzione, per questa via, delle questioni più gravi che ci sono di fronte.

In questa campagna, le parole vengono acquistando un significato autonomo dai fatti, anzi vengono stravolte e piegate quasi a esorcizzare questi fatti. Ma questa opera di esorcizzazione, questo disinvolto passare sopra ai fatti, è il riflesso di una grave sottovalutazione della reale dimensione dei problemi, dei costi e dei sacrifici umani che ancora oggi si pagano per la crescita distorta che ha segnato la società italiana, del dispendio di energie e di potenzialità produttive che continua ancora adesso.

TO - ESPOSIZIONI

Da oggi il Salone della Tecnica

Appuntamento al Valentino, [illegible] con una manifestazione che si preannuncia tra le più importanti dell'autunno torinese. Il XXVI Salone internazionale della Tecnica prende il via oggi nella cornice di Torino Esposizioni insieme ad una serie di mostre collaterali.

Accanto alle gru, alle macchine utensili ed agli aggeggi elettronici di tutti i tipi, ecco infatti «Mat '76», salone della metallurgia con i suoi impianti, le sue mostre monografiche, le mille ed una novità che sembrano parte (ma bastano alcuni esempi, quali le tecniche che oggi garantiscono ardite ed elastiche costruzioni antisismiche, per garantire la loro attualissima «carica» umanistica) di un misterioso museo del futuro.

Tecnica al servizio dell'uomo, più precisamente ancora di chi si prepara a diventarlo, anche a Italdidattica, «Mostra nazionale dei materiali e delle attrezzature didattiche». Proprio questo settore anticipa, per martedì prossimo, uno dei convegni più significativi in programma durante tutto l'arco della manifestazione. Alla tavola rotonda parteciperanno architetti, psicologi, tecnici, insegnanti e designers: lo scopo è quello, denunciata la carenza di razionali attrezzature didattiche che oggi si verifica nelle scuole di ogni ordine e grado, «*di evidenziare la presenza e l'alto livello delle soluzioni proposte dalla ricerca e dall'industria, contribuendo in tal modo a sensibilizzare la opinione pubblica e le autorità*».

Infine, «Montagna '76», la mostra per chi ama vivere — o per lo meno sognare — un mondo al di sopra dei 2000 metri. Da segnalare in quest'ambito il convegno fissato per martedì prossimo e organizzato sotto l'egida della Provincia di Torino e della Camera di commercio presso il Teatro Nuovo. Tema del giorno: «Le comunità montane e la programmazione: esperienze e prospettive».

Fogliano e Carnazza volevano "mettersi in proprio,,

Crivellati di colpi dai killers inviati dal clan dei catanesi

La sequenza è stata da manuale. Come nei film polizieschi. La mala sceneggia sempre con molta precisione i suoi «show» sanguinosi. Ieri gli ingredienti c'erano tutti: il recinto di un demolitore d'auto alla periferia della città, in riva alla Dora, in una zona infestata dai rifiuti e frequentata di notte da vecchie prostitute; carcasse di automobili dappertutto, pezzi di motore, vecchi copertoni che nascondono i traffici più loschi. Pregiudicati che organizzano chissà cosa dentro una roulotte scalcagnata che serve da ufficio.

All'improvviso irrompono i killers. Chiamano a gran voce le vittime e le mitragliano senza pietà.

Per ora le informazioni a disposizione sono tutte qui. Interrogare i protagonisti sopravvissuti è come lavar la testa all'asino. Negano, si stringono nelle spalle. Dicono di non [illegible]. Le solite storie. Il bilancio della sparatoria è l'unico dato certo: un morto, Carmelo Fogliano, un ferito non grave piantonato in ospedale, Francesco Carnazza, e un arrestato per detenzione di armi e stupefacenti, Lorenzo Toscano, titolare del cimitero d'auto.

In breve la ricostruzione fatta dalla Squadra Mobile. Sono le 12. Il luogo è Lungo Dora Colletta 179, dalle parti del cimitero. Nel «caravan» stanno discorrendo il Fogliano, i fratelli Francesco e Giovanni Carnazza, di 38 e 42 anni, e Annamaria Barresi, 32 anni, amica di Giovanni. All'aperto cinque operai trafficano vicino ad alcune auto da demolire. C'è anche un altro dei fratelli Carnazza, Salvatore, 30 anni, e il titolare «ufficiale» dell'azienda, Lorenzo Toscano, 29 anni, via Gattinara 1.

Testimoni quindi non ne mancano. Ma come abbiamo detto, non serviranno a molto. Tanto che, quando arriva l'auto dei pistoleri, non la notano nemmeno (?). Scendono in due, chiamano forte Fogliano e Carnazza. Quando questi escono dall'ufficio, aprono il fuoco all'impazzata con pistole a tamburo, poi se ne vanno indisturbati.

Anna Maria Barresi e l'amico Giovanni Carnazza: la Squadra Mobile li ricerca per interrogarli sul delitto

La roulotte dove la polizia ha trovato la cocaina

Carmelo Fogliano è stato colpito da un primo proiettile alle gambe ed è caduto per primo. Gli uccisori sono stati spietati e l'hanno bersagliato finché non è stato raggiunto da due proiettili al petto. Carnazza probabilmente si salva perché sembra in condizioni gravissime. Centrato da due colpi alle gambe si rotola a terra gridando: «*Sono spacciato, aiutatemi, non posso rialzarmi*». E' convinto di avere la spina dorsale spezzata. Perde sangue.

Salvatore Carnazza non perde tempo. Manda via tutti gli operai, carica i feriti sulla sua «124» e li porta di volata all'Astanteria Martini. In breve arriva la polizia che impiega una buona mezz'ora per capire che cosa sia successo.

Ma chi sono i protagonisti di questo giallo periferico? La vittima Carmelo Fogliano, 43 anni, via Bellezia, catanese, esce e entra con regolarità dalla galera, per furti, risse, porto abusivo d'armi. Forse ha partecipato a qualche rapina, ed era ultimamente ricercato. Un grosso fascicolo in questura, ma non la personalità del bandito professionista.

I fratelli Carnazza sono invece più in vista. L'anno scorso furono al centro di una grossa operazione di polizia che scoprì un imponente traffico di auto rubate con il Meridione. Per questo un deposito di «sfasciacarrozze», era indispensabile. Probabilmente intendevano riprendere l'attività, lasciando la «grande famiglia» dei catanesi, nel cui ambito hanno sempre orbitato tutti, mettendosi in proprio. E' forse questo il motivo principale della dura lezione.

In città i catanesi formano un clan con interessi diversi e ramificati in tutti i traffici possibili. Dallo sfruttamento della prostituzione, al contrabbando di sigarette, allo spaccio di droga leggera e pesante, al traffico di auto rubate, alla ricettazione di merce di tutti i tipi, al rifornimento di armi e munizioni del mercato nero. Il ritrovamento di tre bustine di cocaina nella roulotte può essere un indizio di un certo peso, ma non è da escludere che servisse a qualcuno dei personaggi per uso personale.

Lorenzo Toscano, arrestato

La questione è che il deposito avrebbe dovuto servire da paravento alla base operativa per una futura attività in uno qualunque dei settori che abbiamo detto. Il deposito era stato infatti comprato appena quindici giorni orsono dal Toscano (che ha sempre fatto il tappezziere) quasi certamente per conto dei fratelli Carnazza, i veri animatori dell'impresa. La transazione era costata 16 milioni, di cui dieci già versati all'ex titolare Teresina Bruzzese, che aveva però affidato la gestione a un certo Nicola Sommessa.

Sequestrato in auto da tre rapinatori

Stanotte verso le due, un giovane armato di coltello ha sorpreso un automobilista fermo al semaforo rosso di via Caboto angolo corso Duca degli Abruzzi. Luigi Siviero, [illegible] anni, via Bottego 5, che era al volante di un'«Alfetta», non ha avuto scampo. Il bandito è salito sul sedile posteriore, gli ha puntato l'arma alla nuca e gli ha fatto attraversare la città.

Si sono fermati in un prato all'estrema periferia di Madonna di Campagna. Lì erano seguiti una «Giulia» da cui sono scesi altri due giovani armati di pistola. Luigi Siviero ha dovuto consegnare due anelli con brillante, un orologio di gran marca, il portafogli con il libretto degli assegni, per un valore complessivo di 4 milioni. La banda se n'è andata prendendosi anche l'«Alfetta».

Piantiamo 300 mila alberi

MAURIZIO SPATOLA

Trasformare la città per migliorare la qualità della vita: è il senso dell'operazione «viva il verde» (programma di forestazione con la popolazione) che il sindaco Novelli e il presidente regionale Viglione, con gli assessori comunale Marzano (Lavori pubblici) e regionale Ferraris (Agricoltura), hanno presentato ieri alla stampa. L'iniziativa, assunta dal Comune con il patrocinio della Regione, prevede la messa a dimora sul suolo cittadino e del comprensorio torinese di trecentomila nuovi alberi entro il 1980. Per realizzare questo programma si chiederà la collaborazione di tutta la popolazione e delle organizzazioni sociali; quartieri, circoli culturali, associazioni di categoria, consigli didattici, sezioni di partiti, parrocchie, ospedali che saranno mobilitati per ridare alla «giungla d'asfalto» un aspetto civile.

«Una iniziativa prima di tutto culturale — *ha detto Viglione* —: non basta modificare la facciata esteriore della città, rendendola esteticamente più gradevole e fisicamente più vivibile, ma occorre creare una coscienza nuova nel cittadino, di oggi e di domani, facendolo partecipe e protagonista in prima persona di questo programma».

Un particolare impegno sarà perciò messo nella scuola: quella educativa è la principale funzione che i promotori dell'iniziativa si sono proposti. «Occorre elevare la coscienza civile del cittadino di domani — *ha detto Novelli* —, ognuno deve sentire la città come suo patrimonio, da [illegible] e difendere dall'inciviltà e dal vandalismo».

Il sindaco ha ricordato, come esempio, il caso delle 1360 cassette per i rifiuti distrutte in un anno (costano [illegible] lire l'una), dei giardini devastati, dei vetri di una scuola elementare alla Falchera che è stato necessario sostituire (mezzo milione di danni). Una nuova coscienza civile porterà dunque nel tempo anche un vantaggio economico.

Come realizzare tecnicamente il progetto? «Attraverso i 14 vivai regionali — *ha spiegato l'assessore Ferraris* — forniamo circa cinque milioni di piantine all'anno per la forestazione montana, la sistemazione idrogeologica e la produzione legnosa; di queste oltre 80.000 sono adatte all'impianto in città. Con uno sforzo non eccessivo possiamo raddoppiare queste cifre».

Come ha chiarito Marzano, comitati di quartiere, consigli di circolo, associazioni, singoli cittadini dovranno segnalare al Comune tutti gli spazi che riterranno adatti all'alberatura: il servizio giardini e alberate del Municipio fornirà tutta l'assistenza tecnica necessaria (sono previsti anche appositi corsi). «Ma lo sforzo sarà inutile se all'entusiasmo del primo momento, alla messa a dimora non seguirà la gestione del verde: giardini e parchi, singole piante dovranno essere adottati da "gruppi di lavoro" che li seguiranno per anni».

Per ricevere le richieste e propagandare l'iniziativa è stato costituito un apposito centro, gestito da Comune e Regione: si chiama indicativamente «Telefono Verde», ha sede in via Principe Amedeo 17, telefono 532.653/4/5. Parte di lì il riequilibrio, a Torino, del rapporto uomo-[illegible].

SCRIVETE A "STAMPA SERA"

Negozianti, se vendete il "grana" a prezzi più concorrenziali, segnalatelo ai nostri lettori. "Stampa Sera" pubblicherà l'elenco (con indirizzo) dei rivenditori che aderiscono alla campagna calmieratrice. Scrivere a "Stampa Sera"- Cronaca, via Marenco 32 - Torino.

Nel pomeriggio sciopero del "commercio"

Supermarket chiusi

Quattro ore di sciopero per il contratto, oggi pomeriggio nel settore del commercio. L'agitazione, come al solito, dovrebbe essere avvertita in modo particolare nei supermercati e nei grandi magazzini. I negozi, che sono per la maggior parte a conduzione familiare, dovrebbero invece rimanere aperti al pubblico.

Le trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale della categoria, al momento in cui scriviamo, sono giunte alla fase conclusiva. Qualora sindacati e Confcommercio (l'associazione degli imprenditori) raggiungessero un accordo nella mattinata lo sciopero verrebbe sospeso.

● MARIA ADELAIDE — *Lunedì alle 8 i dipendenti dell'istituto chirurgico-ortopedico si riuniranno in assemblea. Protestano perché non è stato possibile raggiungere un accordo con il presidente dell'ospedale per il ritiro di due licenziamenti.*

I sindacati, in una nota, denunciano il ricorso sistematico ai licenziamenti («alcune decine negli ultimi anni») e la «piaga dei contratti a termine». «Se ci saranno disagi, non si dovranno attribuire a chi tenta di difendere il posto di lavoro», dicono i sindacati. Comunque «verranno assicurati i pasti e tutti i servizi urgenti e si cercherà, nel limite del possibile, di ridurre al minimo il disagio per i ricoverati».

● WILHEMANN — *E' stato fissato per lunedì un incontro all'ufficio del Lavoro tra i dirigenti dell'azienda tessile di San Germano e i sindacati. Tema: il piano di ristrutturazione dell'azienda.*

Polemiche sull'equo canone

(o. s.) Polemiche e battibecchi stamane nella sala Fermi dell'Hotel Ambasciatori, gremita di pubblico, per il dibattito su «Equo canone e futuro delle locazioni». Non poteva, del resto, avvenire altrimenti, visto che erano riuniti allo stesso tavolo i rappresentanti di tutte le forze che, da posizioni contrastanti e spesso opposte, sono coinvolte in questo delicatissimo problema sociale: inquilini, proprietari (grandi e piccoli).

La scadenza dell'equo canone è davvero improrogabile, ha esordito l'ing. Carlo Costanzo, segretario provinciale del Sunia (il sindacato degli inquilini), e bisogna portare il problema a conoscenza dell'opinione pubblica più di quanto sia stato fatto finora. «Spesso gli allarmismi sono ingiustificati — ha detto — e vi faccio subito un esempio: un alloggio di corso Einaudi 37, del 1950, 75 metri quadrati, 3 camere più servizi, affittato oggi a 52 mila lire mensili, passerebbe, secondo la nostra proposta di equo canone, a 54 mila 22 lire». Sorrisini e brusii di disapprovazione tra il pubblico.

Sarà un confronto non facile, è l'opinione di Alberto Todros, parlamentare comunista di Torino. Certo è che «non si può più andare avanti con l'attuale confusione legislativa». «Ma bisogna rendersi conto che una liberalizzazione indiscriminata dei canoni porterebbe immediatamente aumenti di affitti pari a 5 mila miliardi, con ripercussioni negative su tutta l'economia nazionale». E perché dobbiamo pagare proprio noi? Hanno protestato alcuni proprietari in sala. «Non pagate solo voi — ha risposto Todros — paghiamo tutti».

Boicottate i commercianti speculatori

La battaglia del grana

La lista dei negozi dove è possibile ancora acquistare parmigiano e grana a prezzi relativamente abbordabili si allunga. Oggi, tre nuovi indirizzi. La «Casa del latticino» di via Bernardino Galliari 32 ha in vendita reggiano a 7000 lire il kg e grana a 6000 lire. Due punti di vendita della ditta Musso, rispettivamente in via Nizza 311 e via Varazze 3, dispongono di una scorta di 300 forme di parmigiano extra stravecchio ancora disponibile al dettaglio per 6500 lire al kg.

Indirizzi di ieri: La Grangia del formaggio di Leini, in piazza Ricciolo, e la baita del Formaggio in via Torino, a Chivasso, vendono il parmigiano stagionato a 6800 lire il kg e il grana padano stagionato a 6400 lire. A Torino, due negozi di Luigi Armentaro - via Bernardino Luini 128 - via Oglianico 4 - offrono invece il grana a 5800 lire il kg ed il reggiano a 6500.

Comontista arrestato

Ventura confessa rapine per droga

Ci telefonano da Milano:

E' stato arrestato a Milano, perché trovato intontito di droga, l'ideologo dei «comontisti» che si definiscono «gruppo consiliare» e che si dicono «più a sinistra di Lotta continua». Era in compagnia di un'amica, che si era appena «bucata» con lui. Si tratta di Carlo Ventura, [illegible] anni, di Venaria Reale, figlio di un noto medico torinese, già condannato nel dicembre 1972 per detenzione di materiale esplosivo e denunciato per associazione a delinquere e attività antinazionale.

Ventura era diventato un vero e proprio incubo per i farmacisti milanesi, terrorizzati dall'ondata di rapine (sei nel solo mese di settembre) che il giovane torinese ha effettuato da solo o con l'aiuto di complici. Oltre a Ventura, è stata denunciata, in stato di fermo, la sua amica Grazia Bomba, 21 anni. Il Ventura e la Bomba, sono stati trovati su una vecchia «500» rubata, semicoperta da un telone e parcheggiata in una via. Gli agenti hanno guardato all'interno della vetturetta, insospettiti dall'atteggiamento dei due occupanti.

Una perquisizione all'interno della vettura, ha permesso agli agenti di sequestrare una scatola di sigari contenente tutti i medicinali recentemente trafugati dalle farmacie: dieci fiale di Cardiostenol, un involucro di codeina e uno contenente morfina, due scatole di Cinadon.

Carlo Ventura è stato poi interrogato in questura alla presenza di due avvocati. Egli ha confessato di aver fatto sei rapine ad altrettante farmacie nel corso di questo mese, rapinando denaro e medicinali contenenti sostanze drogate.

Mercati generali

Uva da vino

A decorrere dal 20 settembre 1976 ha avuto inizio il mercato dell'uva da vino. Le contrattazioni saranno effettuate nelle aree assegnate, esclusivamente nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18. La vendita continuerà sino al 30 ottobre.

NUOVE - Secondo il direttore

Carcere "aperto,,

ALESSANDRO RIGALDO

Il nuovo direttore del carcere di Torino ha deciso di instaurare un nuovo corso nei rapporti con i carcerati e i loro familiari. Il dott. Luigi Dotto riceve tutti i giorni per alcune ore i detenuti che desiderano parlargli, per sentire i loro bisogni e le lamentele. Inoltre, caso quasi unico in Italia, ha ricevuto una delegazione di familiari offrendo loro la possibilità di stabilire un calendario d'incontri quindicinali.

Non è passato un mese da quando Luigi Dotto è arrivato a Torino, trasferito qui, con decisione improvvisa, dalla scuola per agenti carcerari di Cairo Montenotte. Siciliano, 50 anni, sposato, tre figli, è un uomo gioviale e buon parlatore. «La maggioranza dei detenuti vuole una vita tranquilla. Priva di soprusi e di tensioni. Accetta volentieri le restrizioni per poter passare in pace i giorni della pena».

Gli ricordiamo le pesanti accuse di questi giorni: «E' falso e calunnioso — si adira —. Non ci sono stati trasferimenti. I colloqui ci sono e per tutti. Non abbiamo ancora potuto rispettare la durata per le deficienze dell'attuale locale ma da lunedì ci sposteremo nelle nuove sale e non ci saranno problemi. E' ridicolo parlare di spedizioni punitive di incappucciati quando i detenuti vengono fatti rientrare in cella definitivamente alle 16 e nessuno né esce né entra».

Non è possibile entrare nei bracci senza il permesso del ministero. Dobbiamo accontentarci delle cose che ci dice il direttore: «Stiamo applicando il nuovo regolamento carcerario. Ai detenuti viene concessa l'aria per tre ore al giorno, al mattino e al pomeriggio e a bracci alternati. Non è più possibile andare avanti come prima con le celle aperte mattino e pomeriggio e anche con due ore di supplemento. Allora avevamo le aggressioni, rapine a mano armata fra gli stessi detenuti, ruberie, prepotenze. Si passava facilmente da una sezione all'altra per cui non era facile nemmeno la conta. Alla sera in un braccio si trovavano 130 o 150 o 170 ospiti a loro discrezione. Ora sicuro che ora siamo in grado di controllare popolazione e celle in qualsiasi momento del giorno».

Un'efficienza che certo lascia ancora troppo malcontento, se mentre parliamo con il direttore intuiamo che è in corso uno sciopero della fame e c'è una resistenza a rientrare nelle celle alla fine della passeggiata. «Ora riceverò la delegazione delle famiglie dei detenuti per chiarire molte cose — continua —. Un colloquio utile che sono disposto a regolamentare anche una volta ogni 15 giorni. La stessa cosa faccio settimanalmente con i detenuti. Cinquanta incontri ogni giorno coi singoli bracci che mi mandano a letto dopo mezzanotte. Li ritengo però utili per conoscerci meglio».

In un comunicato in cui ribadiscono le richieste già presentate alle autorità nel corso della ribellione, per la immediata applicazione della riforma e l'abolizione di alcuni articoli del regolamento di applicazione, i detenuti chiedono anche che «non si cerchi di adoperare il recluso come innesco per disordini, da loro non voluti nè richiesti». Un altro documento per la risoluzione dei problemi interni del carcere delle Nuove «sarà presentato alle autorità competenti non appena verrà costituita la Commissione "eletta dai detenuti"». Il comunicato conferma «lo sciopero completo nei reparti di lavoro» e quello della fame, se a [illegible] non [illegible] dei civili.

Non era Zichitella

Non era Martino Zichitella, il nappista evaso dal carcere di Lecce, a minacciare di morte il procuratore della Repubblica e a preannunciare un attentato ad un grande magazzino ma Elio Lombardo, un rapinatore in libertà provvisoria in attesa di processo. Non seguiva un disegno politico, ma una semplice «guasconata» di un esaltato.

E' stato spiccato mandato di arresto ma non è stato ancora rintracciato. Sono finiti in carcere e poi liberati la sua fidanzata Rosangela Franzoso, 24 anni, e l'uomo che aveva garantito per fargli affittare l'alloggio dal quale sono partite le telefonate. L'accusa è di favoreggiamento.

Le telefonate erano state ricevute a più riprese dall'Ansa il 14 e 15 settembre dopo l'arresto, avvenuto a Torino, del nappista Giuseppe [illegible].

La E10 e la E11 a Mirafiori Sud-Ovest

Due scuole faraoniche ma a "tempo normale,,

ELEONORA BERTOLOTTO

A che punto siamo con sperimentazione scolastica e tempo pieno? Forse, a consultare i «bollettini» ministeriali, si scoprirebbe che «progrediscono»: qualche centinaio di classi autorizzate da Roma sparpagliate qua e là, qualche altra mandata — nata dall'iniziativa degli insegnanti — di frodo. «La sperimentazione è l'unico fatto veramente nuovo della scuola italiana negli ultimi dieci anni» scrive Dino Pieraccioni, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Infatti.

Dopo la chiusura dei due licei sperimentali di via della Bufalotta e via Manin a Roma, vediamo quel che sta accadendo in questi giorni nella nostra città.

La zona è Mirafiori sud-ovest: un quartiere denso di palazzi appena cresciuti, poco verde, ma — nel complesso — un volto meno disumano di tanti altri. La scuola media, fino all'anno scorso, è la «Modigliani». Con le sue modeste strutture, deve far fronte alle esigenze di una popolazione improvvisamente «scoppiata». Ci sono classi in seminterrati, ce ne sono altre che alloggiano in negozi.

Ma nessuno protesta: a pochi passi stanno sorgendo due splendidi complessi scolastici, La E 10 (di corso Salvemini) e la E 11 (di via Rubino), che risolveranno «egregiamente» tutti i problemi del quartiere. Sono due scuole ispirate a criteri pedagogici avanzati: spazi «aperti» in luogo delle vecchie aule, palestre, sale d'incontro. Nascono, insomma, all'insegna del tempo pieno e della sperimentazione. Il costo è adeguato: per ciascuna — sostengono al comitato di quartiere — sette miliardi. Dovrebbero entrare in funzione la mattina del 1° ottobre 1976. Fin qui, tutto bene.

Ma ecco che cosa accade all'atto della formazione delle classi. «Bisogna, naturalmente scegliere gli allievi che frequenteranno la vecchia "Modigliani" e i due nuovi complessi. Che fare? Non si è trovato di meglio che dividere i ragazzi per zona di residenza. Questo vuole, infatti, la prassi burocratica. Peccato che, così facendo, le classi già esistenti vengano smembrate e i ragazzi siano costretti, magari all'ultimo anno del corso, a cambiare insegnanti, metodi, "libri".

Dunque, facciamo il punto. Visto che le classi saranno smembrate, i ragazzi che resteranno alla «Modigliani» continueranno a fare «tempo normale». Quelli dirottati sulla E 10 faranno il «tempo pieno»? «Nient'affatto — avvertono al comitato di quartiere — perché, nonostante le strutture faraoniche, la E 10 non eseguirà sperimentazione alcuna. "Mancanza di insegnanti disponibili" è la giustificazione ufficiale».

Resta il complesso della E 11 di via Rubino. Qui la situazione è anche più grottesca. Risulta che 37 insegnanti si siano detti disponibili alla sperimentazione e che si siano offerti spontaneamente per la più gravosa attività della nuova scuola. Tutto a posto, dunque. «Nient'affatto. Perchè la E 11 non era ancora aperta al momento in cui in Provveditorato sono state effettuate le nomine degli insegnanti di ruolo. Perciò, gran parte dei 37 professori "disponibili" sono stati destinati altrove. Il provveditore rifiuta di modificare i suoi elenchi. E il tempo pieno — salvo che per una classe — rischia di essere affidato a gente che lo farà per forza».

Ma non è tutto. Sempre a Mirafiori sud-ovest, nella scuola «Neruda», è nato l'anno scorso un piccolo esperimento. Grazie alla buona volontà dei professori, 25 ragazzi han potuto frequentare una classe «aperta» senza voti, senza registri. La classe non era autorizzata dal ministero (la sua realizzazione non costituiva un aggravio dei costi) ma soltanto dal Consiglio d'istituto. Il programma era naturalmente «pensato» collegialmente per tre anni. Ma quest'anno anche parte degli insegnanti impegnati in questo esperimento sono stati trasferiti, a tutta beffa della continuità didattica.

I genitori sono decisi, naturalmente, a dar battaglia. Non accettano, innanzi tutto, lo smembramento delle classi alla «Modigliani». Lunedì presidieranno la scuola a scopo dimostrativo, ma sono disposti a non mandare i figli a scuola il primo ottobre, se non saranno ascoltati. Per la «Neruda», stesse proteste. E' stato mandato al provveditore un documento in cui si chiede lo spostamento della classe sperimentale al complesso E 11. Se il documento cadrà nel nulla, si passerà ad altre forme di lotta.

Apre "ragioneria,, a Settimo

PIERO GALASCO

Settimo, 45 mila abitanti, ha finalmente una media superiore che potrà accogliere circa un quarto dei mille studenti che ogni anno sono costretti a fare i pendolari verso Torino o Chivasso. Sarà un distaccamento del settimo istituto tecnico commerciale di Torino e ospiterà gli allievi dei primi tre corsi di ragioneria.

La sede è presso la scuola media Gobetti di via Buonarroti che ha ceduto, non senza contrasti tra i componenti il consiglio d'istituto, dieci aule al pianterreno dell'edificio ai futuri ragionieri. Una sistemazione provvisoria, ma che si protrarrà per almeno due o tre anni, in attesa che la provincia costruisca la sede definitiva. A questa soluzione si è giunti dopo che il comune aveva cercato inutilmente altri locali.

In un primo tempo si era pensato alla vecchia sede della Banca di San Paolo ma di fronte alla richiesta di un milione al mese per l'affitto il sindaco Cravero aveva risposto di no. Per i 700 scolari della media Gobetti sarà un sacrificio ospitare nella loro scuola quelli delle superiori. Tutti dovranno andare ai doppi turni per sei giorni la settimana mentre nello scorso anno scolastico gli orari erano predisposti in modo tale che solo il lunedì esisteva il doppio turno.

Ora che il comune ha istituito i primi corsi per ragionieri è auspicabile che la provincia dia il via al più presto ai lavori per la costruzione dell'istituto tecnico. I fondi, due miliardi e 400 milioni, sono stati stanziati nei mesi [illegible], ma da allora la pratica non ha fatto molti passi avanti. Il terreno è di proprietà del comune ed è situato in via Consolata oltre la ferrovia per Milano.

GRUGLIASCO - "Cema-Cge"

Vermi nel riso

Sciopero di protesta, l'altro ieri alla Cema di Grugliasco, in via Leonardo da Vinci 3. Motivo: la mensa aziendale è in condizioni pietose. I delegati del consiglio di fabbrica, Enzo Maranini e Walter Mambiando, lo hanno dichiarato a chiare lettere: «Dopo una lunghissima trattativa abbiamo raggiunto un accordo che ci permetteva di verificare il funzionamento della mensa: abbiamo trovato che venivano usati stracci da officina, unti e sporchi, per pulire bicchieri e stoviglie, che nel riso e nella pasta c'erano i vermi, che un paio di volte le uova erano letteralmente marce. Abbiamo chiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario e si è presentato un vigile urbano che ha bloccato la distribuzione». La Cema fa parte del gruppo Cge.

In collaborazione con "Stampa Sera"

Musica a Rosta

Questa sera alle 21 il primo spettacolo organizzato dal «Gruppo di iniziative culturali di Rosta» all'abbazia di S. Antonio di Ranverso.

Il maestro Roberto Cognazzo eseguirà un concerto di musica per organo. E' la prima delle quattro manifestazioni che il «Gruppo Culturale di Rosta» in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Rosta e Stampa Sera, allestisce all'Abbazia.

Spiega l'ing. Sergio Cerison del comitato promotore: *«Il paese di Rosta sentiva l'esigenza di attività culturali. La società comunale va estinguendosi. Intendiamo con questi spettacoli andare incontro alla nostra gente che a più riprese aveva chiesto che il nostro paese non morisse culturalmente. Speriamo che dopo queste iniziative nascano altre attività collaterali. E' nostra ferma intenzione che questi spettacoli non siano cosa fine a se stessa, ma l'inizio di una stretta collaborazione tra tutti noi Rostesi».*

Spettacoli di provincia

ALBIESE
SADA: Prostituzione.
ALPIGNANO
DORA: Ci rivedremo all'inferno.
AVIGLIANA
CORSO: Emanuelle nera. Orient reportage.
GRANERO: L'uomo venuto dalla pioggia.
BEINASCO
ITALIA: Il soldato di ventura.
BORGARO
ROYAL: Emanuelle nera. Orient reportage.
BORGONE
IDEAL: L'amica di mia madre.
CARIGNANO
PETER: Tutto modico dei pazzi.
CAVOUR
COMUNALE: Diario intimo di un [illegible]
CHIVASSO
CINECITTA': Un mezzogiorno alle tre.
POLITEAMA: Napoli violenta.
MODERNO: La dottoressa del distretto militare.
CARMAGNOLA
ELSON: [illegible]
LUX: Quella età maliziosa.
MARGHERITA: Per un pugno di dollari.
SPLENDOR: Grizzly.
CASELLE
ITALIA: Oh mia bella matrigna!
ROMA: Gli amici di Nick Hezard.
CASTIGLIONE TORINESE
FLORIDA: I fantastici piccoli supereroi.
CIRIE'
CATALANO: Complotto in famiglia.
ITALIA: [illegible]
NUOVO: L'ultima donna.
GASSINO
ITALIA: Luna di miele in tre.
GIAVENO
ALFIERI: L'Italia s'è rotta.
IVREA
POLITEAMA: I quattro dell'Ave Maria.
SIRIO: Quelli della calibro 38.
SPLENDOR: La dottoressa del distretto militare.
LANZO
NUOVO: Le quattro piume.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CUORE: Il colpo da un miliardo di dollari.
ALLEMANDI: Robinson [illegible]
S. CROCE: Il caso di Katharina Blum.
MONCALIERI
CIAK 2: L'amore all'italiana.
PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Il tenente dei carabinieri.
ARGENTINA: Attenti ai [illegible]
PINEROLO
ITALIA: Arrivano sempre al tramonto: li chiamavano i quattro dell'Ave Maria.
NUOVO: Police Python 357.
PRIMAVERA: Il gattopardo.
HOLLYWOOD: Quelli della calibro 38.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: I tre giorni del condor.
RIVAROLO
CRISTALLO: La Orca.
LUX: Sansone e Dalila.
SETTIMO
GARIBALDI: Emanuelle nera. Orient reportage.
SUSA
CENISIO: E poi lo chiamarono il magnifico.
CIVICO: La bestia.
VILLAR PEROSA
RIV-SKF: La cugina.

I Commercianti del Borgo Po: Verrua, Pellerino, Azzarni, Navone, Grai, Bruzio, Caudero, Oreno, Bosticco, Merlone, Dreppero, Pavia, Castelli, Biaggio, Savoiardo, Madino, Manan, Calonico, Caviali, Bassano, Rolch, Zocchar, Mazzarino, partecipano al grande dolore delle famiglie per la scomparsa dei coniugi

Margherita Gabriella Alessio
Donato Trotta

Una messa di suffragio verrà celebrata il giorno 28 settembre alle ore 9 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 24 settembre 1976.

Carlo e Elda Ferrando, affranti piangono la scomparsa degli indimenticabili amici DONATO e GABRIELLA.

Massimo Romano ricorda i cari amici

Valeria, Paolo Bigoni
Gabriella, Donato Trotta

— Torino, 24 settembre 1976.

Segreteria, direttivo e soci Cipi Autotrasportatori profondamente colpiti per il grave lutto delle famiglie Trotta Alessio partecipano al loro grande dolore.

Marta Meranghi Margherita Golledi Re Matilde Annamaria e famiglia piangono con Riccardo e Magda Trotta i cari DONATO e GABRIELLA.

Gli amici [illegible] partecipano al lutto.

Per la tragica scomparsa di

Gabriella e Donato Trotta

[illegible] sono vicini a Manuela, ai genitori e nonna.
— Torino, 24 settembre 1976.

I commercianti [illegible] partecipano al dolore.

Giovanni Barone e famiglia [illegible] e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Brero per la scomparsa del

comm. Luigi Brero

— Savigliano, 25 settembre 1976.

Sindaco, Amministratori Comunali Verduno partecipano al dolore della famiglia Brero per scomparsa

comm. Luigi Brero

Assessore comunale ricordandone la capacità amministrativa e imprenditoriale.
— Verduno, 24 settembre 1976.

La Azienda associata alla Lamitex partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Luigi Brero

presidente della Soc. Lamital.
— Milano, 25 settembre 1976.

I fratelli Salvarezza partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Lamital spa per l'improvvisa perdita del presidente

comm. Luigi Brero

— Parma, 25 settembre 1976.

La Fimitessa S.p.A. si unisce con profondo cordoglio al dolore della famiglia Brero per la perdita del

comm. Luigi Brero

— Pont Canavese, 24 settembre 1976.

La F.lli Sandretto S.p.A. partecipa con profonda commozione al lutto dei familiari per l'improvvisa dipartita del

comm. Luigi Brero

— Torino, 24 settembre 1976.

La famiglia Toso si unisce con profonda partecipazione al dolore della signora Antonietta ed ai figli dott. Sergio e Sandra per la scomparsa immatura dell'amico

comm. Luigi Brero

— Alba, 24 settembre 1976.

Il Ristorante La Cascata, gestione Ceresa & C., prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

comm. Luigi Brero

— Verduno, 23 settembre 1976.

I Colleghi ed Amici della Riv-Skf sono vicini al dottor Giorgio Bigoni nel momento di grande dolore per la perdita dei suoi cari

Paolo e Valeria Bigoni

— Torino, 24 settembre 1976.

Il Consiglio del Sindacato Architetti partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del proprio consigliere

dr. arch. Paolo Bigoni

— Torino, 24 settembre 1976.

Teresio e Franca Dufour partecipano al lutto per la tragica scomparsa del caro amico e collaboratore

arch. Paolo Bigoni

e della moglie

Valeria Casanova

— Torino, 24 settembre 1976.

Le famiglie Cavalieri, Pitaretta da Milano partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Paolo e Valeria Bigoni

— Torino, 24 settembre 1976.

Piangono la tragica scomparsa di

Paolo e Valeria Bigoni

gli amici:
Mario Gabriella Rocca
Alessandro Mirella Rocca
Guido Maria Antonietta Rocca
Stefano Beatrice Triberti.
— Torino, 24 settembre 1976.

Improvvisamente è mancata

Edvige Ossola

L'annunciano cognato, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 25 corrente mese, alle ore 15.45, dall'abitazione, via Roma 23. Tumulazione in San Carlo Canavese ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 25 settembre 1976.

Dario e Walter Gazzera piangono l'immatura scomparsa del caro amico

Carlo Barberis (Tato)

— Mondovì, 24 settembre 1976.

La famiglia Dionisi e Giovanni Tarzia partecipano al dolore del dottor professor Pier Federico Angelino per la perdita del papà

dott. Giovanni Angelino

— Torino, 25 settembre 1976.

Peppino Sandra Roberta Cantamilli sono affettuosamente vicini al professor Pierfederico e famiglia in questo momento di dolore.

Anna e Angelo Aste partecipano al dolore della famiglia Angelino.

E' mancata

Margherita Gaiotti
ved. Grandi

anni 89

Lo annunciano le famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 15 nella parrocchia di Pozzo Strada; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1976.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Soave

anni 61

Addolorati l'annunciano il fratello, cognato, figlioccia, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 11. Arborea-Verolengo.
— Arborea-Verolengo, 24 settembre '76.

Gianfranco, Olga Morandi, il personale tutto Agenzia di Chivasso «Assicurazioni Generali» partecipano vivamente al dolore dei familiari.

E' mancato

Giuseppe Roccia

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, i figli Domenico e Celestino con rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali sabato 25 corrente ore 15 da viale Porta Piacentina 65.
— Moncalieri, 24 settembre 1976.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Candiano

anni 87

L'annunciano la figlia Alda con il marito Candido Barello e nipoti Livio e Marcella. Funerali sabato 25 corrente ore 11,30 al cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1976.

(Continua a pag. 7)

IVECO per il trasporto collettivo

Industrial Vehicles Corporation

L'impegno, l'esperienza, la ricerca di una grande azienda

Fiat 370
interurbano di nuova generazione

La Fiat conferma il proprio impegno nella ricerca di soluzioni sempre più adeguate al problema del trasporto collettivo, presentando il nuovo autobus 370 nelle versioni linea, noleggio di rimessa, turismo e granturismo.

Nel 370 l'esperienza di oltre settant'anni é integrata e arricchita dalla nuova attenzione con cui la Fiat Veicoli Industriali intende responsabilmente operare nel settore del trasporto collettivo.
Un settore al quale la Fiat Veicoli Industriali sta dedicando rilevanti risorse in termini di ricerca e di investimenti produttivi.

Nel Fiat 370 i problemi del confort, dello spazio, della visibilità e della sicurezza hanno trovato nuove, interessanti soluzioni.

Il Fiat 370 é stato realizzato per soddisfare le diverse aspettative di chi viaggia.
Il confort di marcia, l'interno accogliente, silenzioso e ricco di interessanti accessori, le capaci bagagliere (7,7 mc nella versione con pavimento rialzato), la elevata velocità di crociera.

Il 370 é la risposta della Fiat Veicoli Industriali alle esigenze di chi trasporta.
Gran parte dei gruppi meccanici più importanti (fra cui il motore, 260 CV di potenza) deriva da una grande produzione di veicoli industriali con evidenti vantaggi agli effetti della reperibilità dei ricambi e dell'assistenza.

In ultimo, ma non meno importante, la presenza di una rete di vendita e di assistenza tecnica sulla quale fare affidamento.

FIAT
veicoli industriali

Fiat 370, il piacere e la sicurezza del viaggio.

In vendita presso tutta l'organizzazione specializzata, anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per cinque anni più acquisto finale a prezzi fissi.

Concessionari specializzati per la vendita degli autobus Fiat

ABRUZZI E MOLISE - **E. TESSITORE & F.lli S.n.c.**
Via C. De Nardis - Vasto (Ch) - Tel. 2488
CALABRIA - **COBUS S.p.A.**
Strada dei Due Mari - Catanzaro - Tel. 23921
CAMPANIA - **DAMBUS S.p.A.**
Largo Sermoneta 22 - Napoli - Tel. 684555
EMILIA ROMAGNA - **EMILBUS S.p.A.**
Via Corticella 183 - Bologna - Tel. 321552

LAZIO - **CAMAR BUS S.p.A.**
Via della Magliana Nuova 200 - Roma
Tel. 5263983-5286284
LOMBARDIA - **SPECIALBUS S.p.A.**
Via Autostrada 2 - Bergamo - Tel. 21320
LOMBARDIA - **AMBROSIANA BUS S.p.A.**
Viale Toselli 56 - Legnano (Mi)
Tel. 540119

MARCHE - **BUS MARCHE S.p.A.**
S.S. Adriatica 16 - Marina di Montemarciano (An)
Tel. 24726
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA
BUS COMMERCIO S.p.A.
C.so Re Umberto 10 - Torino - Tel. 534275-556417
PUGLIA E BASILICATA - **ICAI BUS S.p.A.**
Via Amendola 138 - Bari - Tel. 331155

SARDEGNA - **SARDABUS S.p.A.**
C.so V. Emanuele 1 - Cagliari
Tel. 659671/2
SICILIA - **SI.CO.BUS S.p.A.**
Via N. Turrisi 57 - Palermo - Tel. 245130
TRENTINO-ALTO ADIGE
ALPINA BUS S.r.l.
Via Laurino 1 - Bolzano - Tel. 25571

TOSCANA E UMBRIA
CENTROBUS S.p.A.
Viale De Amicis 185 - Firenze - Tel. 603344
VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA
F.lli STEFANELLI BUS S.p.A.
Via Cavin di Sala 74 - Mirano (Ve)
Tel. 431040-430626

Per l'assistenza: 500 punti specializzati distribuiti in tutto il territorio nazionale

CUNEO - Sarà realizzata presto?

UNA COMUNITÀ AGRICOLA PER RECUPERARE DROGATI

CORRISPONDENTE
GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Per la legge i tossicomani non sono più perseguibili, ma a Cuneo cosa si fa per aiutarli a guarire e reinserirsi nella vita normale? E' il drammatico interrogativo, da cui può dipendere la vita di un malato, che si sono posti i componenti di una commissione specializzata creata appunto per dibattere il problema e suggerire soluzioni.

Per il momento la risposta appare comunque poco consolante: per i tossicomani che voglia uscire dal giro, a parte le cure ospedaliere, non esiste alcuna struttura assistenziale. Il punto dolente è dunque questo.

La legge dello scorso dicembre, che colpisce solo più chi commercia o favorisce l'uso di stupefacenti, prevede due momenti di intervento in favore dei tossicomani: quello esclusivamente curativo, cioè l'ospedale; e quello molto più importante per la riabilitazione che può essere realizzato mediante comunità agricole e comunità di alloggio.

All'ospedale «Santa Croce» di Cuneo i drogati sono assistiti da una «équipe» specializzata: la cura consiste nella riduzione di assunzione di sostanze allucinogene fino a portare i pazienti a stabilizzarsi su dosi non tossiche dopodiché sarà possibile una vita normale e anche una ripresa dell'attività lavorativa.

Il malato che ha visto sul piano esclusivamente clinico la lotta contro la droga, deve quindi essere seguito costantemente e per molto tempo nel momento in cui varca la soglia dello ospedale. Come fare? Occorre creare al più presto — suggeriscono gli addetti ai lavori — almeno una comunità agricola dove i giovani drogati e clinicamente guariti possano abitare per tutto il tempo che vogliono e comunque fino a quando non si sentiranno di affrontare da soli la vita.

L'amministrazione dell'ospedale di Cuneo e l'amministrazione pubblica si sono già dichiarate disponibili per la creazione di questa comunità agricola. Sarebbe la prima del Piemonte e potrebbe ricevere sostanziosi contributi dalla Regione. Si tratta però di trovare la formula giuridica idonea che consenta di passare all'attuazione pratica.

ACQUI

Le autorità visitano il nuovo ospedale

ACQUI TERME — (g. p.) Quattrocento posti letto più trenta culle, cinque miliardi di spesa (oggi non ne basterebbero dieci...): ecco il primo ospedale piemontese di zona, realizzato all'insegna di ogni progresso tecnico e scientifico, visitato stamane dalle autorità, accompagnate dal presidente Piola, dal direttore amministrativo, Salamano, e dai geom. Piana.

L'ospedale manca del dipartimento di emergenza.

A Molini di Triora (Sanremo)

"Palio delle lumache" (il percorso, tre metri)

MOLINI DI TRIORA — (r. b.) Anche Molini di Triora, piccolo comune dell'entroterra della Riviera dei Fiori, ha il suo palio. A differenza di Asti e Siena questa volta non saranno cavalli e fantini a darsi battaglia, ma squadre di lumache. Ogni strada di Molini (11 in tutto) da settimane sta allenando gruppi di 3 lumache alla velocità pura. Domani a mezzogiorno in punto, dopo le funzioni religiose sul piazzale dietro la chiesa, per la prima volta nella storia di Molini si correrà il «Palio delle lumache».

Il percorso è lungo 3 metri. Alla strada vittoriosa il sindaco consegnerà una lumaca d'oro ed il gagliardetto del Comune. Il gagliardetto verrà appeso alla prima casa della via per tutta la durata dell'anno.

Il palio è la grande novità della «Sagra 1976 della lumaca» di Molini. Domenica mattina, con ricette medioevali, ne verranno cucinate 3 quintali. Il gustoso piatto, insieme a fette di pane di grano e a boccali di vino rosso, verrà distribuito gratuitamente a tutti i turisti.

UOMINI & COSE

Cuochi non si nasce

Visita alla scuola alberghiera di Stresa "I migliori allievi scappano all'estero"

ROBERTO BIASIOL

Abbiamo visitato la scuola alberghiera «E. Maggia» di Stresa. Il direttore di un grande albergo sul lungolago ci confida: «I camerieri, cuochi, maîtres, direttori che escono da questa scuola sono insuperabili, il guaio è che appena usciti diplomati sono "accaparrati" dai grandi alberghi all'estero con offerte oltremodo allettanti».

Sono veramente così bravi questi ragazzi? Visitiamo la scuola accompagnati dal prof. Albano Mainardi, dal 1938 direttore del complesso; il suo motto è: «Noi vendiamo buona educazione». Vediamo gli allievi: sono divisi in tre gruppi: corso di cultura generale e formazione educativa, corso di tecnologia, teoria della cucina, contabilità, infine corso di lingue.

Per la specializzazione di cuoco è obbligatoria la conoscenza del francese oltre che la geografia, igiene merceologica, costi di cucina e pratica commerciale. Per la specializzazione di «ristorante e bar» occorre conoscere il francese e l'inglese, enologia e tecnica del servizio. Per la specializzazione portineria ed amministrazione le lingue sono tre, inoltre contabilità generale ed alberghiera, amministrazione ed economato.

Gli allievi sono molto curati; ottimo portamento, impeccabili nelle loro uniformi imparano le varie arti del mangiare e bere senza ausilio di libri di testo, ma divisi in piccoli gruppi sotto la guida diretta di illustri maestri.

Gli allievi cuochi hanno per insegnante un grande chef, Carlo Guarneri, gli allievi maîtres, un impeccabile critico in Alberto Gozzi. Le cucine sono linde come in pochi ristoranti. Vediamo i ragazzi del primo corso intenti a pulire e tagliare verdure. Altri dosano, cuociono, infornano, sfornano sotto la guida del capo-cuoco, rincuorati dal bonario sorriso di Carlo Guarneri.

Si parla in francese, ricette antichissime dell'alta cucina di Francia vengono così apprese in lingua madre: talmouse, besciamelle, crêpes, tutta la terminologia della cucina viene assimilata in modo perfetto dai futuri chefs.

In sala poi abbiamo una prova che sorprende anche noi «forzati della tavola» per professione. Venti allievi si schierano tutti insieme di fronte con una serie di «lampade» (i fornelli che i maîtres usano in sala) ed all'unisono sbucciano ed indorano la «banana flambè». In perfetto silenzio e sincronia, sbucciano arance, versano il Grand Marnier e «flambano» la banana con fiamme tutte eguali. Non è più un servizio, ma la coreografia di un balletto.

I ragazzi hanno un'età variabile dai 14 ai 18 anni, sono figli di cuochi e camerieri che ancora credono nella professione, figli di contadini ed operai che vogliono per il proprio futuro una vita diversa. Li troveremo un giorno a New York, a Londra, a Tokyo e Montecarlo, sempre impeccabili, a tenere alto il nome della cucina e della ristorazione italiana.

IN BREVE

Alessandria: domani convegno psi

ALESSANDRIA — (e. c.) Sul tema «*Il superamento delle correnti nell'unità e nel rilancio politico e organizzativo del psi*», si terrà, domani, ad Alessandria un «attivo» di questo partito, presente l'on. [illegible] Giolitti, membro della direzione, il quale terrà poi un comizio a Mandrogne, dove si svolge il Festival dell'«Avanti».

Torneo di bridge a Ovada

OVADA — Trenta coppie parteciperanno oggi ad Ovada alle ore 15, al quinto torneo internazionale di bridge indetto dall'Ente manifestazioni ovadesi e dall'Associazione Ovada Bridge.

Il torneo è a coppie libere e verrà usato il sistema Mitchell su due turni di gare consecutivi di 13-15 smazzate; direttore del torneo il dott. Edoardo Ramella.

Premio "Acqui Terme storia"

ACQUI TERME — Sarà consegnato domani, ad Acqui Terme, il Premio «Acqui Terme storia», nel corso di una manifestazione di rievocazione dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia. Le opere entrate in finale sono [illegible]. La giuria è presieduta da Aldo Garosci.

Nuovo orario in Comune sindacati divisi a Vercelli

VERCELLI — (a. n.) [illegible] diviso a Vercelli i sindacati. I motivi della divergenza, resi noti dalla segreteria della Cisl, vanno ricercati nel fatto che l'amministrazione civica di sinistra vorrebbe mutare l'orario dei dipendenti comunali, passando dall'attuale orario unico a quello spezzato. Ciò, si dice, per favorire gli utenti, per evitare il pagamento di ore straordinarie per gli eventuali rientri pomeridiani e consentire ai singoli assessori di avere a disposizione nel pomeriggio funzionari ed impiegati.

Secondo un comunicato della segreteria della Cisl, la Camera del lavoro avrebbe [illegible] di fabbrica delle principali aziende del Vercellese per sostenere la decisione del sindaco e della giunta al fine di instaurare per i dipendenti del Comune l'orario spezzato.

Nel denunciare il fatto la segreteria della Cisl si dissocia dall'iniziativa non intendendo nel modo più assoluto operare discutibili pressioni sui lavoratori per l'accettazione di proposte avanzate dall'amministrazione comunale ed esprime «*la propria disapprovazione per un'iniziativa che di fatto non ha tenuto in alcun conto lo spirito unitario, elemento fondamentale nella ricerca di giuste soluzioni per il movimento dei lavoratori, favorendo in modo strumentale una situazione venutasi a creare presso il Comune, rafforzando una inutile polemica esistente fra forze politiche e organizzazioni sindacali nell'ambito del comune stesso*».

La segreteria della Cisl, concludendo, dichiara «*di essere disponibile per una soluzione unitaria del problema tenuto conto, comunque, delle giuste aspettative dei lavoratori dell'ente locale, in rapporto alle esigenze dei cittadini*».

CINEMA IN PIEMONTE E LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Complotto di famiglia.
AMBRA: Telefoni bianchi.
CORSO: Barry Lyndon.
CRISTALLO: I figli del capitano Grant.
GALLERIA: L'invasione dei ragni giganti.
MODERNO: Io t'amo, ma non più.

ACQUI TERME
ARISTON: Lüger.
CRISTALLO: Caccia al montone.
GARIBALDI: Al di là della legge.
ITALIA: Il circo e la sua grande avventura.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Complotto di famiglia.
NUOVO: Divagazioni delle signore in vacanza.
POLITEAMA: Novecento.
VITTORIA: Paperino e C. nel Far West.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Baby sitter.

FELIZZANO
COMUNALE: L'infermiera.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Scrafuo.
IRIS: Una governante di saloon.
ITALIA: L'affittacamere.
MODERNO: Anno 2000: la corsa della morte.

OVADA
LUX: Bluff.
MODERNO: L'uomo che volle farsi re.
TORRIELLI: Gli uomini falco.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Piange il telefono.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bluff.

TORTONA
MODERNO: Il grande racket.
SOCIALE: Novecento (parte prima).
VERDI: Ilsa la belva delle SS.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Due sul pianerottolo.
TEATRO: Napoli violenta.
POLITEAMA: L'uomo venuto dalla pioggia.

ASTI
LUX: L'ultima donna.
POLITEAMA: Complotto di famiglia.
SALONE: I sopravvissuti delle Ande.
SPLENDOR: L'unica legge in cui credo.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: L'affittacamere.

CANELLI
BALBO: Quelli della calibro 38.
REGNO D'ORO: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni.

MONCALVO
NUOVO: Una prostituta al servizio del pubblico.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Come una rosa al naso.
VERDI: Poliziotti violenti.
LUX: Bluff: storie di truffe e di imbroglioni.
[illegible]: Killer élite.

CUNEO
CORSO: Complotto di famiglia.
FIAMMA: Savana violenta.
ITALIA: Letti[illegible].
LANTERI: Quattro bassotti per un danese.
NAZIONALE: I 4 dell'Ave Maria.

ALBA
CORINO: Lingua d'argento.
EDEN: Operazione Costa Brava.

BOVES
NUOVO: I profeti della Ave come.

BRA
IMPERO: La strana coppia.
POLITEAMA: Classe mista.
VITTORIA: Uccelli [illegible].

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Piange il telefono.

CEVA
DORIA: Roma violenta.

FOSSANO
ASTRA: Cadaveri eccellenti.
IRIDE: La signora gioca bene a scopa.
POLITEAMA: Operazione Gearov.

LIMONE PIEMONTE
LUX: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Il gatto mammone.
ITALIA: L'eroe della strada.
FERRINI: chiuso.

PEVERAGNO
BISALTA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.

RACCONIGI
SOCIALE: Di che segno sei?

SALUZZO
ITALIA: Roma bene.
POLITEAMA: Rappresentazione di opera lirica.
SPLENDOR: Due super Colt a Brooklyn.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Kitty Tippel.
RITZ: Ci rivediamo all'inferno.
AURORA: Tre canaglie e un piedipiatti.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: chiuso per ferie.

NOVARA
ASTRA: Amici miei.
COCCIA: Novecento.
ELDORADO: Gator.
EXCELSIOR: Noi non siamo angeli.
FARAGGIANA: I sopravvissuti delle Ande.
VITTORIA: Police Python 357.
S. CUORE: Lo squalo.

ARONA
SAN CARLO: Fiadoppe a Hong Kong.
MODERNO: Sweet love.
ROMA: Eli il ladrone.
LUX: Apache.

BELLINZAGO
VOLTA: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BIANDRATE
ITALIA: Lucrezia giovane.

BORGOMANERO
MODERNO: Luna di miele in tre.
NUOVO: Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano i quattro dell'Ave Maria.

DOMODOSSOLA
CATENA: Cadaveri eccellenti.
CORSO: 4 mosche di velluto grigio.

GALLIATE
SMERALDO: Sandokan seconda parte.

GATTINARA
ITALIA: L'isola c'è rotta.

ORIGNASCO
ROMA: Azione esecutiva.

GOZZANO
SOCIALE: Yuppi Du.

GHEMME
ITALIA: Mondo di notte oggi.

OLEGGIO
COMUNALE: Bluff.
MODERNO: A tutte le auto della polizia.

OMEGNA
SPLENDOR: Luna di miele in tre.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

STRESA
ROSMINI: Il secondo tragico Fantozzi.

TRECATE
BELLICCI: Colpo da un miliardo di dollari.
COMUNALE: Telefoni bianchi.
VITTORIA: Scandalo.

VERBANIA
APOLLO: Una vita bruciata.
ARISTON: La ragazza alla pari.
SOCIALE (Intra): 4 mosche di velluto grigio.
SOCIALE (Pallanza): Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano i quattro dell'Ave Maria.

VERCELLI
ASTRA: Sinbad.
CIVICO: E' tempo di uccidere.
ITALIA: Novecento.
PRINCIPE: Una sera c'incontrammo.
VERDI: Robin e Marian.
VIOTTI: Il grande racket.

BIELLA
APOLLO: Donna sposata cerca giovane superdotato.
IMPERO: Roma, l'altra faccia della violenza.
MARCONI: Operazione Costa Brava.
MAZZINI: Paperino e C. nel Far West.
ODEON: Novecento.

SOCIALE: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Il capitano di ventura.

SANTHIA'
IDEAL: Il Cobra.
SPLENDOR: Laser.

TRONZANO
LUX: Come una rosa al naso.

AOSTA
CORSO: Juggernaut.
GIACOSA: Da mezzogiorno alle tre.
SPLENDOR: Serpente e sonagli.
ITALIA: Savana violenta.
LUX: Milano violenta.

VERRES
IDEAL: Frankenstein jr.

GENOVA
ALCIONE: La sposina.
AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte.
AMBRA: Police Python 357.
ARISTON: Storia segreta di un lager femminile.
ASTOR: Taxi Driver.
AUGUSTUS: Agente [illegible].
ELIOS: Gator.
GIOIELLO: Storia segreta di un lager femminile.
GRATTACIELO: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Gator.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Sporchi, brutti e cattivi.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con delitto.
SMERALDO: Quel movimento che mi piace tanto.
STAR: Il caso di Katerina Blum.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
ALBA: Salon Kitty.
ALFA: Mimi Bluette.
AURORA: Robin e Marian.
DIANA: Paperino e C. nel Far West.
DIONISO: Napoli violenta.
IDEAL: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: Mimi bluette.
MIGNON: Paperino e C. nel Far West.
SUPERBA: Emanuelle.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Bambi.
ASTORIA: Il grande racket.
MODENA: O gioia bella matrigna.

RIVAROLO
LIGURE: Roma a mano armata.

SESTRI PONENTE
GARDEN: La conquista del West.
ROMA: La professoressa di scienze naturali.
VERDI: Il comune senso del pudore.

QUINTO
FLORA: I 4 dell'Ave Maria.

NERVI
VERDI: Quelli della calibro 38.

ARENZANO
ITALIA: L'infermiera.

RAPALLO
GRIFONE: Drum, l'ultimo mandingo.
ITALIA: Police python 357.
AUGUSTUS: Il pistolero.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Whiff, l'infallibile guerra del soldato Frapper.
MIGNON: Del. [illegible].
LUX: Come divertirsi con Paperino e compagnia.

CAMOGLI
ODEON: Per un pugno di dollari.

RECCO
ANNA: Scandalo.

CHIAVARI
ASTOR: Da mezzogiorno alle tre.
CENTRALE: Io sto con gli ippopotami.
NUOVO: La nudista.
ODEON: I figli del capitano Grant.

LAVAGNA
CANTERO: Uomini e squali.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Grizzly l'orso che uccide.
BARDILIO: Ultime grida dalla savana.

SAVONA
DIANA: Sporchi, brutti e cattivi.
ELDORADO: Invito a cena con delitto.
ARA: Tamburi lontani.
ASTOR: Novecento.
OLIMPIA: La dottoressa del distretto militare.
JOLLY: Il [illegible] di violino.
LUX: I quattro del Pater Noster.
SALESIANI: L'esorcista.
FILMSTUDIO: Treno nero.

ALBENGA
ASTOR: Per amore di Cesarina.
AMBRA: Napoli violenta.
CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Amore grande amore libero.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Pinocchio.

ALTARE
VALLECHIARA: Stavisky, il grande truffatore.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Bluff.
CRISTALLO: L'adolescente.
DELLA ROSA: Operazione Siegfried.

CARCARE
ITALIA: Il seme dell'odio.
OLIMPIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

CALIZZANO
SCORPIONE: La moglie vergine.

CERIALE
ODEON: Eli il ladrone.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Quelli della calibro 38.
ONDINA: Bug, l'insetto di fuoco.
IDEAL: Angeli dall'inferno sulle ruote.

LOANO
PERLA: Police Python 357.
LOANESE: Processo 300: duplicazione completa.

MILLESIMO
ITALIA: Sandokan seconda parte.
LUX: Agente 007 licenza di uccidere.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: San Pasquale Baylonne protettore delle donne.

SPOTORNO
ARISTON: Lo chiamavano Trinità.

VADO LIGURE
AMBRA: Le bolle.
SABAZIA: Salon Kitty.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il regno di Zorro.

IMPERIA
CAVOUR: Rocco e i suoi fratelli.
ROSSINI: Drum, l'ultimo mandingo.
CENTRALE: La poliziotta fa carriera.
AMBRA: I figli del capitano Grant.
IMPERIA: Grizzly l'orso che uccide.
DANTE: I quattro dell'Ave Maria.
ODEON: L'accusa è violenza carnale e omicidio.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il secondo tragico Fantozzi.
CERRI: La spia senza domani.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Un gioco estremamente pericoloso.

RIVA LIGURE
CORALLO: Agente 007 si vive solo due volte.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Agente Newman.
CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi.
SANREMESE: Un italiano in America.
ORFEO: Signori e signore.
SUPERCINEMA: Da mezzogiorno alle tre.
LUX: Sansone e Dalila.
ASTRA: Barry Lyndon.
MIGNON: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
RITZ: Novecento.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Classe mista.
IMPERO: Il giorno del grande massacro.

GAVI LIGURE — Nella zona del Gaviese continua la raccolta dell'uva bianca cortese. E' trattata sulle 1800-2100 lire il miriagrammo. Nel Novese sta per terminare la vendemmia dell'uva dolcetto. Le quotazioni variano da 3 mila e 3200 lire il miriagrammo.

NOVI LIGURE — Il cielo è coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

(Segue da pagina 5)

Piangono la tragica scomparsa di

Anna Clerico Indellicati

la figlia Maria Pia, la mamma Rosa, i fratelli Pino, Antonio con la moglie Aida, Arcangelo e Lucia, la famiglia Fresca con il marito Nino Pagliabiena, nipoti tutti. S. Messa il giorno [illegible] ore [illegible] nella parrocchia San Massimo.
— Torino, 24 settembre 1976.

Partecipano al lutto di Maria Pia Clerico per la scomparsa della mamma

Anna Indellicati

avv. Arturo Colombo
avv. Guido Colombo
dr. Cesare Tagliaferro
Dina Federici
Caterina Vastro
Edda Veronesi
Isabella Moscagnani
— Torino, 25 settembre 1976.

Maria Tomarelli e famiglia, Genco Tota e famiglia, Aldo Nicolini partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Indellicati e M. Pia Clerico.

Antonietta De Stefanis Pelazza e famiglia sono vicini all'avv. Maria Pia Clerico in questo tristissimo momento.

Partecipa al dolore Giuseppe Merlini.

Partecipano al dolore di Pia gli amici:
Laura e Ida Rizzi
Paolo Mangili
Fernanda e Michele Confetti
Annamaria Caldaroni
Piera Costa
Mariateresa Pianese.

Profondamente colpiti partecipano al dolore di Mariapia
Giuseppe Carbone
Guido e Jolanda Gentile
Magda e Pierluigi Vinzo.

Per fatale incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Carlo Filippi

di anni 25

Lo annunciano la moglie Anna Arrigoni, la mamma Lina Formento, il papà Giorgio, il fratello Pierfelice, i suoceri, i nonni, zii, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti. Funerali lunedì 27 corr. alle ore 9.30 da via Torino, 35.
— Mondovì, 25 settembre 1976.

L'Amministrazione della scuola Materna «Luigi Gresti» prende parte al dolore del consigliere geom. Piero Ghivarello per la scomparsa del padre

Silvio Ghivarello

— Torino, 24 settembre 1976.

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona (Stipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del Socio signor

Pierino Mandola

— Torino, 24 settembre 1976.

Sono tragicamente scomparsi

Enrico Martini Mauri
Mauro Martini Mauri
Maria Bonnet Martini Mauri
Raffaella Martini Mauri
Roberta Martini Mauri

Lo annunciano, ancora sotto lo schianto dell'immensità del dolore e dell'implacabile rimpianto per la bellezza della loro vita, stretti intorno al piccolo Enrico, Paola Ninotti Martini Mauri, Alfredo e Elsa Bonnet.
— Torino, 25 settembre 1976.

Fernanda Ninotti Passagalli con il marito Romeo ed i figli Paolo e Renata, Elio Ninotti con la moglie Liliana ed i figli Paolo e Chiara, Mario Ninotti con la moglie Elena ed i figli Stefania e Alessandro si associano al dolore di Paola.

Gli zii, Enrico e Adeline Bonnet, Giovanni e Renata Rocher Bonnet, con i figli Myriam, Giorgio, Toti, Remy e le loro famiglie, si uniscono con l'affetto di sempre all'immenso dolore di Freddy, Elsa e del piccolo Enrico.

Nel tragico incidente aereo periva con i suoi cari il

dott. Enrico Martini Mauri

Annuncia la grave perdita la sorella Lydia col marito Carlo Giuliano.
— Torino, 23 settembre 1976.

I cugini Ariberto e Liliana Franzoni, con Gino e Tina Seghesio, dolorosamente colpiti dalla tragica scomparsa di

Enrico Martini Mauri

del figlio MAURO, della nuora e dei bimbi, partecipano con viva commozione al grave lutto della famiglia.
— Dogliani, 23 settembre 1976.

I Partigiani dell'Associazione Volontari Libertà del Piemonte, costernati della tragica dipartita del loro presidente onorario

M.O.

Enrico Martini Mauri

ricordano riverenti la sua memoria di valoroso combattente della Resistenza.
— Torino, 22 settembre 1976.

Le Bandiere di combattimento delle Formazioni Autonome del Piemonte si inchinano alla memoria del Comandante il I Gruppo Divisioni Alpine

M.O. DR.

Enrico Martini Mauri

I Divisione Langhe, II Divisione Langhe, III Divisione Alpi, IV Divisione Alpi, V Divisione Monferrato, VI Divisione Asti, XII Divisione Bra, XV Divisione [illegible]

I Partigiani della Divisione Alpina Autonoma del C.V.L., «Val Chisone» e «Val Sangone», sono solidalmente vicini ai combattenti della Divisione Langhe e ai familiari, ricordando il Comandante

M.O.

Martini Mauri

e i suoi cari con lui scomparsi.
— Torino, 21 settembre 1976.

Redattori e Collaboratori di «Bancaria» ricordano commossi il loro direttore

Enrico Martini Mauri

— Torino, 25 settembre 1976.

Giulio e Augusto Carbone piangono la scomparsa dell'amico Comandante MAURI.

Gli Amici di

Enrico Martini Mauri

Leo e Liliana Bettagliotti
Nino e Jolanda Imperia
Giorgio Brizio
Giorgio Cesari
Amedeo e Dedy Cottini
Franco e Bebo Cecilia
Costantino Ferraris
Marisa Gentilini
Riccardo Giarda
Antonio Parigi
Henryk W. S. Jagusiewski
Bruno Scimonietti
Aldo Spinardi

partecipano al dolore della signora Paola.
— Torino, 25 settembre 1976.

Gaida Servizio e famiglia partecipano al dolore della signora Paola Martini Mauri e della famiglia Bonnet.

La Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipa con commozione all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Enrico Martini Mauri

che è stato per quindici anni suo direttore generale.
— Torino, 23 settembre 1976.

Si associa al generale cordoglio la Publidica S.p.A.

I Partigiani del Circolo Bhagna partecipano con affetto al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del comandante MAURI.

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici e Colleghi:
Manlio Accornero
Patrizia Ardissone
Federico Badini Confalonieri
Roberto Baiardo
Alberto Balocco
Tommaso Bandini
Ferdinando Basilotti
Marco Bianchi
Renzo Bianco
Umberto Boario

Presidenza, Comitato Direttivo e soci del Piemonte Artistico e Culturale partecipano con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa del loro presidente onorario

M.O. DR.

Enrico Martini Mauri

— Torino, 22 settembre 1976.

Ruggero Periolio e famiglia piangono i cari amici e la figlioccia RAFFAELLA.
— Madison, Usa, 22 settembre 1976.

Gen. Arnaldo Adami e famiglia partecipano commossi.

Edmondo de Rucco e Raimondo Luraghi piangono l'amico fraterno.

Nel tragico incidente aereo avvenuto in Turchia il 19 settembre sono deceduti i coniugi

Paola Catella
Giancarlo Grua

Lo annunciano con immenso dolore i genitori, la sorella, gli zii, la madrina, il padrino, i cugini e parenti tutti. Sabato, 25 corrente, alle ore 9, sarà celebrato il rito funebre nella chiesa Parrocchiale di Saluggia.
— Saluggia, 25 settembre 1976.

Gli Amici ed i Colleghi della Sorin Biomedica di Saluggia, costernati per la tragica scomparsa nel disastro aereo in Turchia di

Paola Catella Grua

e del marito

Giancarlo Grua

si associano al dolore della famiglia.
— Saluggia, 25 settembre 1976.

Partecipano al lutto della famiglia Grua e Catella per la scomparsa di

Giancarlo Grua

e

Paola Catella

i Colleghi della Cassa Risparmio di Torino:
Mario Roasenda
Giovanni Scalma
Luigi Giuliano
Antonio Bruditora
M. Teresa Fiandino
Alberto Giuliano-Albo
Domenico Chiochetta
Giacomo Zanella
Gianna Ponas
Fausto Scrallo
Luigi Gregoriani
P. Francesco Vicientio
Antonio Dellitoppi
Anna Actis-Caporale
F. Gianni Fresco
Edoardo Coppo
Piera Cerutino

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Molinaro

di anni 51

Costernati e straziati lo annunciano: la moglie Graziella, i figli Carlo e Anna, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, in Vercelli, via Giovine Italia 17.
— Vercelli, 24 settembre 1976.

Romano e Piera Ravizzini, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del cugino e amico fraterno

Giovanni Molinaro

si stringono a Lelia, Carlo e Anna.
— Vercelli, 24 settembre 1976.

Lidia e Mario Rossi, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del cugino e caro amico

Giovanni Molinaro

sono vicini a Lelia, Carlo e Anne.
— Vercelli, 24 settembre 1976.

Mariarosa e Carmine De Donato prendono parte al grandissimo dolore di Lelia, Carlo e Anna per l'immatura scomparsa del cugino e amico

Giovanni Molinaro

— Vercelli, 24 settembre 1976.

Zia Maria Bellarosa vedova Vercellotti, Nanni e Giuseppina Vercellotti annunciano con dolore la scomparsa del caro

Giovanni Molinaro

— Casalgiate, 24 settembre 1976.

I cugini Renisa e Virginio Rossi prendono parte al grande dolore di Lelia e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Molinaro

— Vercelli, 24 settembre 1976.

Cristianamente è mancato

Gaetano Grippaldi

Lo annunciano moglie, figli, fratelli, sorella e parenti tutti.
— Torino, 25 settembre 1976.

La Microtecnica S.p.A. prende parte con sentito cordoglio al lutto del suo dirigente ingegner Mariano Grippaldi e famiglia, per la perdita di

Gaetano Grippaldi

— Torino, 25 settembre 1976.

Severo e Mara Mosso partecipano al dolore dell'ingegner Mariano Grippaldi per la scomparsa del FRATELLO.

Sotto i palmizi di cemento nel Palazzo del Lavoro

Al Samia tutta la moda per il '77

ELSA ROSSETTI

Un momento di riposo: il compito delle indossatrici è sovente molto faticoso ed impegnativo

Appuntamento internazionale al Samia (Palazzo del Lavoro) con la moda-pronta dedicata alla primavera-estate 1977. La 45ª edizione del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento fin dal primo giorno si profila con un aspetto piuttosto brillante che promette chiari sintomi di ripresa in questo settore duramente provato dalla crisi economica, dagli aumentati costi della produzione e delle materie prime d'importazione.

Le trecento aziende specializzate in abbigliamento femminile, maschile e per ragazzi partecipanti alla rassegna si identificano fra le grandi industrie, le medie e piccole imprese a cui sono affiancate i gruppi delle ditte a carattere artigianale patrocinate dalle Regioni Piemonte e Lazio, dalle Camere di Commercio di Torino, Novara e Piacenza.

Sotto l'insegna dello Iasm (Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno) figurano inoltre i prodotti del meridione suddivisi tra i vari settori merceologici. Con un nutrito numero di espositori l'Hellenic Export Promotion Council presenta al Samia la moda greca del prêt-à-porter che già nelle passate edizioni ha messo in luce un tipo di abbigliamento estremamente interessante, sopratutto per la stagione estiva, caratterizzato da pittoreschi motivi folk ripresi in chiave moderna dai costumi popolari ellenici.

L'ultimo slogan coniato dal Samia «a Torino in settembre si parla di moda» rispecchia esattamente una panoramica assai ricca di quel genere di abbigliamento istantaneo «scegli e indossa» che tanto bene veste il nostro tempo. Come è noto la manifestazione, riservata esclusivamente ai commercianti e operatori economici funziona da «pilota» circa gli orientamenti della moda futura concretizzate in migliaia di modelli che fra circa sei mesi i consumatori potranno acquistare nelle boutiques e nei magazzini specializzati.

Parlando di moda e di novità il linguaggio ricorrente espresso dai prototipi che popolano gli stands, ricco di accenti vivaci, non privo di punteggiature folk e di parentesi sexy, rivela il nuovo stile della moda-pronta destinata al mondo femminile intonato alle attuali esigenze della donna d'oggi, divisa fra le responsabilità lavorative, sociali e quelle del tempo libero. Le proposte della confezione a larga diffusione spaziano quindi tra il classico, lo sportwear, il casual e il folk. Si riassumono in quattro linee fondamentali individuabili nel «triangolo» motivato dall'importanza delle spalle; nell'«oliva» delineata dal blouson concluso al bacino dalla cintura a coulisse; nel «nuovo geometrico» presentato dalle maniche a rettangolo dominanti il taglio diritto e, infine dalla cadenza molleggiante delle tuniche e dei caftani che sottolineano le simpatie per l'abbigliamento tipicamente estivo, pittorescamente nomade.

L'alternativa al tailleur classico con giacca di matrice maschile da portare sulle sottane tubolari oppure sui pantaloni di linea diritta è rappresentata dal due pezzi interpretato nella versione della «cover blusé» serrata a vita bassa dalla cintura a coulisse sovrapposta alla sottana mossa da pieghe piatte o da effetti leggermente ondulati.

Uno degli argomenti che faranno moda per la prossima primavera è il ritorno alle sottane movimentate battenti appena sotto il ginocchio. Le sottane tubolari invece sono sforbiciate ai lati da tagli netti. Il vezzo di spaccare le gonne, ampiamente diffuso è una delle trovate per mettere in libertà le gambe delle donne.

Con un tocco di malizia le indossatrici che ogni giorno presentano i modelli sotto la tenda rossa del teatrino delle sfilate, mostrano le loro lunghissime, agili gambe attraverso le spaccature delle sottane, spacchi talvolta assai generosi che salgono fino a toccare le anche. Quel «ti vedo e non ti vedo», ha trovato larghi consensi soprattutto presso il mondo maschile che ancora oggi rimpiange la mini-gonna ormai passata nella storia del costume.

Altro elemento da prendere in considerazione a primavera è la giacca monocolore indossata sull'abito fantasia. L'intramontabile abito a chemisier rinverdito da microdisegni raggruppati in alte bordure, dalle minute geometrie alternate a composizioni floreali, dal pois e dalle righe tra cui occhieggiano fiori vivaci, è accompagnato da morbide giacche nella tonalità dominante del vestito.

Denunciando nostalgie esotiche imperversa l'abito-tunica con maniche rettangolari tagliate sullo schema del chimono, scollato a «girocollo», sovente marcato da profili contrastanti. Volutamente semplici ma ricchi di effetti cromatici sono gli abiti in jersey di cotone, in organzino di seta, in fibre sintetiche, definiti «tascabili», senza peso, di minimo volume: occupano pochissimo posto nel guardaroba estivo e non hanno mai bisogno di stiratura.

Con grinta sportiva entra nell'estate la «tuta» per tutte con tante tasche, in leggerissima pelle d'uovo, in chintz, in lino. Ispirata alla tuta da benzinaro o da metalmeccanico che nella scorsa stagione era apparsa alla ribalta della moda, questa divisa dei lavoratori è ora ingentilita dai colori squillanti e dai tessuti più ricercati. Si porterà anche alla sera. Tutta d'oro sarà infatti la tuta sofisticata che piacerà alle giovani per ballare nelle notti estive.

Sempre per l'eleganza serale sono suggeriti gli abiti in garza stile berbero con lunghe gonne a strati sovrapposti fasciate sui fianchi da fusciacche drappeggiate.

L'Indonesia è presente con calzoni ampi chiusi in vita da cinture a coulisse da portare con esigui tops sorretti da esili spalline. Molti sono i «bou-bou» pittoreschi ispirati al Continente Nero realizzati in mussolina, in voile di cotone. Fataleggianti appaiono gli abiti vampeschi a sottoveste, scollatissimi appesi a sottili spalline, molto volte coordinati agli scialli frangiati.

Si nota in questa Babele della moda-pronta il grande rilancio dei pantaloni dopo la loro assenza ingiustificata dello scorso anno. I più nuovi sono molto piatti fasciati ai fianchi e stretti al fondo. Ritenuti classici e sempre adatti alle donne di ogni età quelli dalla impronta maschile, diritti, senza risvolti all'orlo.

Una delle novità in tema di calzoni è il Bermuda estivo piuttosto largo tipo Armata delle Indie. Serpeggia ancora nelle collezioni il vento africano con i pantaloni arabi arricciati alle caviglie sottostanti alle djellabe corte e lunghe. Molte figlie dello Sceicco biancovestite percorrono le passerelle allestite negli stands proponendo quella che chiamano la moda del petrodollaro.

In tema di colori i campionari della primavera-estate offrono sventagliate di tonalità brillanti quali il turchese, il rosso corallo, il blu genziana, il verde smeraldo, il giallo ginestra e il rosa indiano vividissimo. Alla base della «cartella colori» figurano tuttavia i toni neutri della sabbia in varie sfumature, le nuances della ghiaia e della roccia. Inoltre viene esaltata tutta la gamma dei colori africani dal desert gold al dattero al moka evocanti nelle loro composizioni cromatiche i famosi tappeti del Keruan. Mentre inamovibili restano il bianco puro, il blu marine e il nero assoluto.

BJEANS
Chiusa San Michele (Torino)
Il sempre attuale jeans denim trova l'ispirazione allo stile mandarino in questo abito-tunica spaccato lateralmente segnato dalle cinturette incrociate. Stilista: Gianna Timinetti

Fatam International
- Brugnato (La Spezia)
Composé in leggera flanella di lana écru con blouson spaccato lateralmente segnato dai doppi binari color moka. Nella composizione cromatica del bianco-viola-blu raccolta nei graffiti geometrici, il composé, in seta, blusa e sottana ondeggiante, corredato da foulard.

Per essere eleganti anche se bagnati

L'abbigliamento nel vento richiede l'impermeabile inteso come concetto di vestire comodo e versatile.

Comodo e versatile perché:

■ *le linee si accorciano e si ammorbidiscono;*

■ *i tessuti, anche di genere rustico, durano nel tempo;*

● *i colori classici: beige, marrone, blu, grigio si adattano a tutto;*

● *le nuove modellature prevedono pratici giacconi per ogni occasione, per ogni tempo, da indossare sopra qualsiasi abbigliamento;*

● *per uomo sarà decisamente maschile; per donna anche con tessuti colori e linee che esaltino la femminilità;*

● *per chi riscopre l'abbigliamento classico il gabardine e l'antipioggia sono indispensabili, per chi adotta nuovi modi di vestire il «genere impermeabile» anche nei giacconi e nei giubbetti è un giusto complemento;*

● *l'impermeabile non ha stagione: può essere acquistato e indossato durante tutto l'anno;*

In più:

● *le più recenti indagini di mercato indicano uno sviluppo con tendenza ad accrescimento delle vendite dell'impermeabile, per primavera ed autunno, per donna e per uomo, nei grandi magazzini come nelle boutiques, di genere classico e «nuovo», per il mercato interno come per l'esportazione;*

● *le molteplici occasioni che consentono l'uso dell'impermeabile, la sua durata nel tempo e il costo comparato ad altri generi determinano la convenienza all'acquisto; si tratta di un bene di consumo durevole e rappresenta normalmente un buon investimento.*

Ora ci sono le fodere profumate

Ora ci sono anche le fodere profumate. Nel mese di giugno, presso la Siata concessionaria del procedimento della microincapsulazione, durante una sfilata di moda maschile, gli abiti venivano non soltanto palpati per apprezzare il tocco della stoffa, ma anche odorati. Si aspiravano gli effluvi che venivano sprigionati dalle fodere essenzialmente quando indossando le vesti si riscaldano.

Abiti e moda nel giudizio di Coco Chanel

In un volume dello scrittore francese Paul Morand, morto nel mese di luglio scorso, l'ottantenne autore aveva raccolto frasi e giudizi di Coco Chanel, la famosa sarta con la quale aveva trascorso un periodo in Svizzera.

A proposito dell'alta moda e delle sue presentazioni gonfie retoriche e pretenziose merita segnalare questo brano: «Bisogna parlare della moda con entusiasmo, ma senza poesia; e soprattutto senza poesia, senza letteratura. Un vestito non è né una tragedia né un quadro; è una graziosa effimera creazione, non un'opera d'arte eterna. La moda deve morire, e morire in fretta perché il commercio possa vivere».

Si rivedranno le belle gambe

Il pantalone femminile sembra stia cedendo sul mercato internazionale a favore della gonna. Qualcuno ritiene, per parte commerciale, che si stia perlomeno stabilendo un rapporto di più equa divisione del campo fra gonna e pantalone.

Seppur senza ottenere il successo sperato, in Gran Bretagna si è tentato di «rilanciare» la mini-gonna, sia in Europa sia negli Stati Uniti si raccolgono dati che parlano di un incremento della domanda, e quindi delle vendite, che oscillerebbe da un minimo del 30% ad un massimo, addirittura, del 100% a seconda di certi periodi stagionali.

Logico che la maggior diffusione della gonna restituisca «speranze ed animo» ai produttori di calze e di collants. La gonna riporta in primo piano il valore estetico delle gambe femminili e calze e collants tornano ad essere un «accessorio» assai importante con tutte le variabili conseguenti: attualità del colore e della lavorazione, effetto estetico, coordinamento al tipo di abbigliamento.

A Londra si è spiritosamente e con implicita soddisfazione battezzato questa nuova fase dell'andamento del mercato della confezione femminile come «il ritorno alle gambe».

Un dato assai significativo è quello che nel 1975 le donne dei nove Paesi membri della Cee hanno consumato quasi 3 miliardi di paia, tra calze e collants, per un valore globale di poco inferiore ai 1800 miliardi di lire (l'Italia rappresenterebbe nell'ambito Comunitario il 30,5% del totale delle forniture).

Una famosa coperta

Tra le curiosità della moda maschile, viste in recenti sfilate, vi è la coperta in puro cachemire tessuta a mano e a colori naturali. Viene portata appoggiata con negligenza su una spalla e può ricordare la famosa coperta di Linus di cui si illustrano le vicende in un noto fumetto.

Per solito la coperta si accompagna a indumenti in maglieria comunque non alla giacca.

UTAH JEANS 9300 KK

Jeans sempre jeans.
Col marchio «UTAH» i jeans unisex rifiniti in cuoio e senza.
Confezionati con prodotti originali americani.

DENIM SANFORIZZATO che stinge.
Distributore esclusivista in Italia
Telefono (081) 85.81.642.

Alla TV Capodistria dalle ore 22 a giorni alterni (martedì, giovedì, venerdì) continua la presentazione del marchio «UTAH» Jeans che durerà sino al 24 dicembre 1976.

MILCRI - Crema
Due versioni in negativo e positivo delle disegnature a righe e bordi floreali per i modelli in leggero tessuto di cotone bianco e moka. Blouson e chimoncino con colletto a camicia profilato in bianco sulla gonna spaccata da un lato. L'altro blouson con scollatura a filo è profilato in color moka. Simpatiche le cinture elasticizzate che segnano in vita i due modelli.

LU ALDA
Quinto di Treviso
Nel mélange del pepe e sale le fasce dello chemisier bianco con manica a chimono realizzato in pura lana ordita su telaio a mano. Nuovo stile dello chemisier primaverile in lana tramata a telaio, color melanzana solcato da esili rigature in ciniglia ciclamino.

IT'S GOOD - Novi Ligure
Nuovissima versione del Montgomery interpretata con tessuto rustico tipo arredamento nell'effetto delle rigature a tonalità desertiche. Simpatico soprabito in tessuto grezzo dalla trama evidente segnato dallo sprone sagomato. Nelle diverse tonalità dal beige-corda-marrone-moka il modello è corredato dalla borsa uguale.

La moda maschile ispirata a linee semplici e di praticità

Sempre più disinvolti gli uomini

ELSA ROSSETTI

Nell'osservare le collezioni maschili esposte al Samia non si può certo dire che la confezione industriale è avviata verso l'abito collettivo come qualcuno aveva pronosticato sottolineando questo concetto: «nella moda come nella politica si avverte un bisogno di moralizzazione e di collettivismo». Negli abiti della primavera-estate '77 a cui sono rivolti i campionari presentati dalla moda-pronta si denuncia invece l'intenzione di bilanciare i momenti «conformistici» con l'offerta di alternative per la libera scelta di un abbigliamento che tende a salvaguardare i valori dell'individualismo. I nuovi messaggi della confezione indicano infatti un modo di vestire a difesa del diritto alla fantasia e alla qualificazione dell'entità individuale.

L'uomo del prossimo anno potrà vestirsi quindi senza condizionamenti secondo i canoni estetici impostati su formule estremamente ricercate. Rispettando le regole della praticità e della comodità la nuova immagine maschile è tratteggiata da una linea sciolta, meno impettita.

Classico ma non monotono anche il suo stile nelle occasioni formali, uno stile che risente delle variazioni del taglio, dell'applicazione di tessuti di gran razza quali il nuovissimo gabardine disegnato a righe verticali che rappresenta una grossa novità, la seta naturale.

Una grinta sportiva viene invece sfoderata nel guardaroba estivo che a tutto sprint mette in evidenza la necessità primaria della moda-pronta che è quella di dare il massimo comfort e la piena libertà all'abbigliamento anticaldo, antitradizionale.

Per gli uomini si profila una moda semplice e disinvolta, molto pratica

L'abito formale con giacca prevalentemente monopetto a due o tre bottoni evidenzia le spalle larghe ma non irrigidite da imbottiture; è accostato spesso al gilet. I pantaloni con pinces non sono più stretti e fascianti al bacino e nemmeno scivolano sotto la vita alla maniera dei bulli di periferia. Aboliti i risvolti all'orlo i calzoni, con molta compostezza cadono diritti al fondo.

Il classico di sempre così l'abito a doppio petto, pur rivelando una distaccata eleganza [illegible] disinvolta, non scende ai compromessi facili delle innovazioni.

Per comporre il praticissimo «spezzato» si ricorre alla giacca blazer che è tornata alle sue origini britanniche, alla club, rispettando gli schemi classici delle disegnature non appariscenti stemperate sulla saglia, tessuto lanciato per la primavera, negli effetti dei piccoli quadretti e delle filettature.

In tema di tessuti predomina la flanella e la gabardine leggera in tinta unita o gessata con mano leggera mentre quale novità riappare il mai dimenticato Principe di Galles rilanciato come l'abito «vedette» della stagione primaverile.

L'abito estivo, decisamente anticaldo, realizzato prevalentemente con fibre naturali quali la canapa, il cotone, il lino, mantiene lo stile tradizionale della giacca monopetto con tasche applicate, ma risulta poco costruito, disinvolto nel suo aspetto «squalcito» ma non trasandato. In molti casi la giacca è completamente sfoderata. «L'uomo in seta» non vuole essere soltanto lo slogan dell'alta moda, al contrario la confezione a grande tiratura lo lancia per la piena estate in seta purissima trattata a shantung con effetti di fantasia che si riflettono nel gusto «camicia».

Altra proposta molto impegnativa è l'abito in lino bianco, azzurro o sabbia, [illegible] la sofisticata eleganza dannunziana. Lo stile tennis si affaccia con insistenza nella teoria dei modelli «pronti» con lo slancio delle rigature blu che spiccano sulle giacche di cotone bianco.

Nella sezione dello sportwear che tutte le aziende, dalla Facis alla Monti di Abruzzo, dalla Lebole alla Abital, Albert, comprese le case di Moda Meeting con le grandi firme del prêt-à-porter di lusso, si notano le idee brillanti e varie per il tempo libero.

Gli elegantoni porteranno il sofisticato giubbotto in lino nero animato da triplici pieghe disposte verticalmente e concluse nelle tasche da marinaio: lo esibiranno con una certa bugiarda noncuranza con i calzoni color sabbia. Molte sono le sahariane in cotone nei tipici colori coloniali talvolta solcati da esili rigature.

Tanti sono i giubbotti bianchi contrastati da disegnature a finestre piccole o grandi in blu marine, rifiniti in maglia ai polsi e alla cintura. In leggero velluto a 2000 righe «cord line» sono le giacche sport con e senza martingala. Varietà ancora nei blusotti in tela Madras vivacizzati dalla composizione cromatica dei colori «terra» e «mare» imprigionati nel gioco dei riquadri.

Circa i colori maschili il tema promozionale studiato dal Comitato Moda Italiana Industriali Tessili e Abbigliamento, denominato «naturalia», è svolto con le coloriture della terra e del mare. Predominano quindi le tonalità della sabbia, della ghiaia, della roccia e del fango con le varie sfumature del beige, del grigio e del marrone. I colori del sesto Continente dal profondo blu al luminoso azzurro «mare caldo» lasciano un notevole spazio al bianco puro, abbagliante.

Il jeans look, per merito della sua popolarità universale di abbigliamento libertario, si insinua nel guardaroba dell'uomo di ogni età. Il tipico tessuto denim caratteristico dei calzoni da cow-boys che ancora gode di molte simpatie si è evoluto. Lo si vede tratteggiato dalle rigature bianche nei gilet stile «New Orleans» coordinato ai jeans classici e a quelli bianchi.

Nel settore della maglieria per «lui» il tema più insistito è quello delle righe raggruppate oppure isolate che spiccano sui T-shirts, sui polo-shirts e sulle magliette con scollo ovale da marine. Cardigans e overblouses sono sottolineati da motivi di carrés e da bordi bicolorati trattati a coste.

Presa in grande considerazione il maglione alla «college» ravvivato dalle rigature sempre esatte, mentre si riscopre la rustica bellezza del giaccone di lana grezza tipo «pescatore di Aran».

Un punto di forza del mercato

Duecentosettanta aziende produttrici (delle quali 21 in rappresentanza di quattro mercati europei, cioè della Francia, della Svizzera, della Grecia e della Spagna), sono presenti al quarantacinquesimo turno del Samia, dal 24 al 27 settembre 1976. Anticipano nei loro campionari le novità delle produzioni per uomo, donna e bambini della primavera-estate 1977 e ad esse associano una serie di proposte del pronto-moda autunno-inverno 1976-1977.

Nel confermarsi due volte all'anno un «punto di forza» del comparto tessile-abbigliamento europeo, il Samia è impegnato a svolgere oltre al ruolo commerciale una funzione informativa e di bilancio delle attività di molti settori, dalla confezione alla maglieria, dalla camiceria all'abbigliamento per le vacanze, dalla moda-intima al vestiario «casual», dai jeans agli accessori di moda.

Il Samia è d'ausilio alle ditte partecipanti nella preparazione delle rispettive vendite interessando, nei quattro giorni d'apertura, la azione di dirigenti, di capi intermedi, di venditori, di rappresentanti, dei consulenti, chiamati a dare un contributo personale e coordinato al buon esito della esposizione.

Assai importante il «dialogo» che si sviluppa fra le parti e che non si rivela puramente di vendita ma è invece assai più ricco di informazioni e di opinioni sui prodotti, sulle politiche di mercato, sulle nuove tendenze moda.

Vari problemi debbono evidentemente essere impostati per garantire più esaurienti soluzioni e fra questi vi è certamente quello della necessità di una più estesa diversificazione degli articoli offerti: una offerta da contenere in una precisa fascia di prezzi e di qualità dei prodotti.

Si estende così a Torino l'opera di proselitismo e di invito agli operatori nazionali ed esteri impegnati nel far conoscere i loro prodotti in questa mostra-mercato che è tra le più valide oggi in Europa.

Un compromesso con il monopezzo, ma forse più audace

Bikini trasparenti trattati a rete

Il modello da bagno che ha destato più interesse quest'anno è stato senza dubbio il monokini che fa riferimento all'immagine della bagnante col breve slip e i seni al vento. Inutilmente si obietta che il topless nel nostro paese è tuttora fuori legge tuttavia, appena al di là della battigia di pochi metri, su quei natanti di piccole o grandi dimensioni che compongono la miniflotta italiana delle vacanze marine le donne di ogni età, belle e brutte, buttavano per così dire in acqua il reggiseno. Ciò conferma come e quanto sia ritenuto superfluo il pezzo superiore del bikini nella dimostrazione del nuovo nudismo della maggioranza femminile.

Non è ancora precisato fino a quando durerà la censura che nega l'esibizione del seno sulle nostre spiagge mista che nelle vicine località balneari della Costa Azzurra, anche quelle a carattere strettamente famigliare, le donne con estrema disinvoltura mostrano il petto nudo.

I fabbricanti di costumi da bagno francesi pur niente preoccupati del dilagare del monokini vendono già isolatamente il solo slip e fra l'altro ne hanno fatto un grande lancio sul mercato.

Intanto gli specialisti della moda-mare made in Italy si sono già preparati a scendere al compromesso con la nudità femminili offrendo quale novità piccante ma non peccaminosa il bikini trasparente trattato a rete. I seni si vedono attraverso l'intrico delle maglie piuttosto larghe mentre lo slip mantiene la sua esigua area triangolare in maglina foderata onde evitare le audacie della trasparenza.

In linea generale al Samia il settore della moda-spiaggia è inondato da bikini e costumi interi. L'estate sulla pelle si mette nel bikini ridottissimo in leggera, setosa lycra. Sotto il sole della futura stagione delle vacanze estive spiccano i colori vividi, accesi delle bouganvillee, l'azzurro intenso della grotta caprese, il giallo squillante dei «girasoli impazziti» per dirla alla maniera di Montale. Soprattutto trionfa un sontuoso rosa indiano che attraverso varie sfumature scende fino al viola. E ancora le tonalità abbronzate delle terre tropicali miscelate con la sabbia in effetti estremamente decorativi espressi dalle disegnature floreali, dalle fantasie geometriche, dalle righe esatte oppure irregolari.

L'esiguità dei due pezzi in jersey di cotone e in altre fibre sintetiche è compensata da lunghe sottane drappeggiate sui fianchi a sarong. Teli di garza nello stesso colore del bikini sono suggeriti per avvolgersi dentro in cento maniere diverse con la funzione di copricostume.

Il costume da bagno intero per competere con la permissività dei due pezzi è divenuto addirittura scostumato tant'è che è caratterizzato da scollature dorsali imprevedibili che lasciano scoperta la schiena fino all'osso sacro: si portano con lunghe sottane anche di sera.

La moda spiaggia che indica evasione, colore, fantasia è quella del copricostume, dell'abito a plein soleil, dei tops, dei blusotti e delle magliette, mezzi caftani, djellabe corte e lunghe, ampissime tute in leggerissimi tessuti con calzoni serrate alle caviglie, pantaloni da odalisca, gonne da berbera e camiciole stile lingerie in candido pizzo San Gallo, in pelle d'uovo che vogliono esprimere una calcolata ingenuità.

Riscoperta la maliziosa freschezza dei candidi shorts super-corti ultra-aderenti a tutto vantaggio delle ragazze di coscia lunga, gli esperti dell'eleganza balneare li completano con camiciotti in tela di strofinaccio a righe e con brevi tops in maglia traforata. e. r.

Le calze razionali e linea bielastica

Secondo inchieste tedesche una donna su cinque soffre di varici e si tratterebbe di una percentuale che oggi rischia di risultare inesatta «per difetto».

Come combattere le varici? La gente dovrebbe fare meno vita sedentaria, camminare di più: ciò significa «spremere» il sangue dagli arti inferiori e farlo procedere più agevolmente nelle vene. Poi, quando è possibile, nei momenti di siesta, bisognerebbe tenere le gambe alzate, in modo che i piedi vengano a trovarsi più in alto della testa: l'abitudine di certi americani di mettere i piedi sul tavolo non va d'accordo col galateo ma è certamente molto utile.

Infine ci si dovrebbe abituare a curare il proprio abbigliamento: bisogna da una parte evitare indumenti troppo stretti, specialmente quelli che stringono con lacci o pressioni localizzate il bacino e le cosce; dall'altra occorre invece usare calze a contenimento graduato che, massaggiando i tessuti, esercitano una pressione utile a spingere il sangue in su.

Oggi esiste una «linea bielastica» che comprende calze e panty razionali ai fini della buona fisiologia, realizzati con una speciale fibra elastica. La donna può così usufruire di una calza che, senza far rinunciare all'estetica, ha efficacia preventiva.

Come stanno variando i consumi italiani

Gli indici dei consumi nazionali tessili e di abbigliamento hanno subito una flessione che comporta diminuzioni nell'insieme assai più ampie di quelle dei consumi globali delle famiglie italiane. Ciò è dovuto sia a sintomi di chiara origine congiunturale sia allo spostamento della domanda verso altri beni.

In una indagine svolta da Panel Tessile (i cui dati sono stati attentamente comparati a quelli dell'Istat) si è giunti a questa conclusione e sono state rilevate le più appariscenti modifiche del modello di consumo nei tre grandi «filoni» della confezione: il capo tradizionale, il capo leggero, il capo di abbigliamento informal o casual.

L'abbigliamento vive oggi in «presa diretta» e visibilmente, le trasformazioni del costume sociale (la cui espressione più appariscente, in chiave settoriale, rimane il jeans e — più in generale — il casual) ed i fenomeni talvolta contraddittori che lo caratterizzano appaiono come una conseguenza di una evoluzione che matura da alcuni anni.

Sulla tendenza di fondo, si innestano tuttavia, con tutta la loro risonanza, i discorsi di moda, di prezzo, di disponibilità economica ed altri ancora, che possono influenzare e determinare le scelte del consumatore.

Questa sera all'Olimpico Bearzot cambia la squadra azzurra

ITALIA, AVANTI O INDIETRO?

Paura anche degli slavi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO BERNARDI

ROMA — Processata per il «calcio all'italiana» praticato a Copenaghen, la Nazionale azzurra cerca stasera di riproporre scampoli di «gioco totale». Contro la Jugoslavia-baby, però, non sarà facile agire a tutto campo e attuare un «pressing» efficace e continuo, mancandoci ancora la condizione atletica soddisfacente, ma è lecito attenderci progressi concreti rispetto all'infelice esibizione, per quanto vittoriosa, in Danimarca. La Jugoslavia ha rinnovato per sette undicesimi la squadra che si è piazzata al quarto posto negli ultimi campionati europei, lasciando a casa uomini del calibro di Petrovich, Oblach, Acimovic e Dzajic (tutti ormai piuttosto anziani e non più papabili, tra due anni, nell'eventualità che gli slavi si qualifichino per la Coppa del Mondo) ed è imperniata sul blocco dell'Hajduck.

Sono ben tre anche le novità che Bearzot presenta nella formazione rispetto a mercoledì scorso: Bettega e Causio rilevano Pulici e Claudio Sala in prima linea, mentre Patrizio Sala dà il cambio a Benetti a centrocampo e fa il suo esordio in Nazionale A. Come si vede c'è una rotazione tra granata e juventini. E c'è anche una variante tattica: Tardelli si sposta a sinistra e Rocca va a destra per controllare lo scattante e pericoloso Surjak. Tanto i due terzini che il «libero» Scirea hanno licenza di sganciarsi a turno nei corridoi, ma senza avventure per non lasciare sguarnita la difesa.

Stasera attaccheremo

«Stiamo cercando la coesione che si era intravista alla fine della scorsa stagione — ripete Bearzot —. La Jugoslavia è meno forte sul piano atletico ma più tecnica della Danimarca. E' una squadra ringiovanita, dalla quale sono spariti i grandi nomi, ma che ha una scuola sempre validissima. Gioca alla danubiana e sa verticalizzare la manovra. Con i giovani diventa pericolosa, perché anche fuori casa sa mantenere con abilità il possesso del pallone. Dovremo stare attenti a non cadere nella "ragnatela" di centrocampo. Mi aspetto un passo avanti sulla via della miglior condizione ed escludo che qualche azzurro si tiri indietro pensando al "mercoledì di Coppa". Questa amichevole mi consente di completare la panoramica di elementi a mia disposizione in attesa delle qualificazioni "mondiali". E' l'ultima occasione. Ecco perché c'è Patrizio Sala al posto di Benetti. M'interessa rivedere inoltre Bettega accanto a Graziani; mentre Claudio Sala, brillante protagonista della partita di Copenaghen, restituisce la maglia "numero 7" a Causio il quale, in precedenza, aveva fornito prove soddisfacenti, e merita il posto. Stasera, giocando in casa, attaccheremo. Tatticamente, anche in trasferta, vorremmo sviluppare un contropiede collettivo, cosa che avevamo intenzione di fare anche in Danimarca, ma alle sollecitazioni del cervello i muscoli non rispondevano».

Il «catenaccio» di Copenaghen ha fatto storcere la bocca al nostro pubblico televisivo e molti critici l'hanno bocciato, così come avevano censurato il gioco offensivo — definendolo «modulo kamikaze» — adottato nella «tournée» americana. Su questa contraddizione di fondo, c'è Capello che polemizza: «Dovreste mettervi d'accordo una volta per tutte. E' chiaro che si deve giocare in modo diverso da Copenaghen, ma in questo momento si fa quel che si può, non avendo ancora raggiunto la miglior condizione di forma».

L'affiancamento di Bettega a Graziani viene attuato tenendo conto della forma e delle caratteristiche del juventino, che più si adattano ad una partita in cui l'Italia dovrà assumere l'iniziativa. Pulici è un classico uomo da contropiede, e l'ha dimostrato anche in Danimarca; ma lo stesso può essere validissimo se sorretto dalla miglior condizione. Bettega spera di confermare l'ottimo avvio di stagione, e dice: «Capisco che il "tandem" Graziani-Pulici possa offrire maggiori garanzie di affiatamento, ma credo che se dimostrerò di meritarlo, un posto in Nazionale me lo daranno. Quella con i jugoslavi, che sanno giocare e sono cattivelli, è una gara difficile. La loro levatura tecnica è di gran lunga superiore a quella della Danimarca e nelle recenti finali europee hanno fatto vedere il miglior calcio, specie nella sfortunata partita con i tedeschi occidentali. Il fatto che siano giovani non è un vantaggio: avete visto lo scherzo che la «Under 21» ha fatto alla nostra in quel di Fiume? Meglio diffidare».

Graziani non si sente... solo, anche se il suo «gemello» andrà in panchina. Dice che con Bettega l'intesa non è un problema e che nel giugno scorso, a «San Siro», il juventino al suo fianco segnò due gol alla Romania. Graziani vuole smentire coloro che vorrebbero escluderlo dalla Nazionale per il rendimento offerto a Copenaghen: «Hanno preso un granchio. Credo di avere disputato una partita dignitosa».

Un altro che ce l'ha con i critici è Antognoni il quale, dopo aver letto che Don Revie e John Hanson sono rimasti favorevolmente impressionati in Danimarca, propone addirittura che si aprano le frontiere per il trasferimento dei giocatori italiani all'estero, «dove mi capiscono di più».

Nessuna degli esclusi protesta. Patrizio Sala, dal canto suo, non teme l'emozione per il debutto tra i «moschettieri». E' davvero eccezionale l'«escalation» del centrocampista brianzolo che, nell'arco di una stagione, è passato dalla serie C allo scudetto e, infine, è approdato alla Nazionale A. Dice di essere tranquillo e di voler soltanto riscuotere la fiducia di Bearzot, ben sapendo che il titolare è Benetti il quale, a sua volta, non ha nulla in contrario che venga concesso al suo «ricambio» di fare vedere cosa vale in campo internazionale. Gli esperimenti si concludono contro la Jugoslavia, poi ci saranno le partite che contano in cui è vietato sbagliare sia per Bearzot che per gli azzurri.

Gruppo granata nell'interno di un ritiro. Claudio osserva, Patrizio Sala e Pecci giocano a carte (foto A. Bodo)

In tv alle ore 18,55

Italia	N.	Jugoslavia
ZOFF	1	SVILAR
ROCCA	2	JELIKIC
TARDELLI	3	AADZIABDIC
P. SALA	4	PERUZOVIC
BELLUGI	5	JURCIC
SCIREA	6	BOGICEVIC
CAUSIO	7	ZUNGUL
CAPELLO	8	MURINIC
GRAZIANI	9	DIORDEVIC
ANTOGNONI	10	NIKOLIC
BETTEGA	11	SURIAK

IN PANCHINA - Italia: 12. Castellini, 13. Mozzini, 14. Maldera, 15. Pecci, 16. Benetti, 17. C. Sala, 18. Zaccarelli, 19. Savoldi, 20. Pulici. Jugoslavia: 12. Katalinic, 13. Ivezic, 14. Hualin, 15. Halilhogic.

ARBITRO: Sanchez Ibanez (Spagna).

TV E RADIO: Telecronaca diretta alle 18,55 sulla Rete 1, con esclusione di Roma. Radiocronaca sul secondo (18,55).

Graziani e Bettega, la coppia si ricompone stasera contro la Jugoslavia

L'esordio in azzurro di un piccolo grande uomo

Il Patrizio dei campioni freddo come un "robot,,

BEPPE BRACCO

Un salto pauroso, eccezionale, probabilmente irripetibile: dalle timide apparizioni in serie C allo scudetto ed alla maglia azzurra. Compiuto nel corso di una sola stagione, Patrizio Sala, milanese di ventidue anni, ha ripetuto una prodezza che riusciva soltanto ai tempi del calcio eroico. Oggi giocherà all'Olimpico contro la Jugoslavia ed è molto probabile che non sarà un'apparizione isolata, ma qualcosa destinato a durare.

Com'è potuto accadere? Oggi il campioncino si crea, non germina spontaneamente. Ci sono dei signori che girano con pazienza sui campi di periferia, si spingono fino all'oratorio, e guardano i ragazzini giocare. Se appena uno di questi è passabile scatta subito la segnalazione, la società se lo assicura. Poi, se ci sono le qualità, l'elemento entra nel grande giro, migliora il suo gioco, impara i segreti del mestiere. Quando approda ad un grande club ha già una valutazione notevole, con gli affari non si scherza. E' successo a tutti, succede anche a Patrizio Sala. Radice allena il Monza, vede il ragazzo ed annota. Quando arriva a Torino se ne ricorda, pensa che possa avere un avvenire e se lo fa comprare dai dirigenti granata. «Una buona pedina, giocherà. Prima o poi, potrebbe fare già qualche apparizione in prima squadra». Insomma, un investimento che potrebbe rivelarsi produttivo.

Ma il Torino «pesca la mano», con questo Patrizietto: entra in prima squadra quasi per caso, causa l'infortunio di un compagno, e non ne esce più. Colleziona una partita dopo l'altra, suscitando dapprima incredulità, stupore, poi sollievo ed infine entusiasmo: il Torino ha scoperto un campione, quasi senza rendersene conto. Lo scudetto nasce anche da questa scoperta.

Sembra una bella storia inventata, fatta su misura per illustrare il mondo fatato del pallone, una storia che i ragazzini divorano e che li esalta. Può succedere a tutti, una storia così. Ma il pallone non è da tutti, succede soltanto a quelli che ci sanno fare, che hanno il genietto dentro. Patrizio ce l'ha, continua a giocare come faceva quand'era nel Monza, senza cambiare abitudini di vita, senza montarsi la testa. Ogni passo avanti — e sono davvero passi da gigante — lo trova sorridente, sicuro, come convinto dell'ineluttabilità del fatto. Sa che è nato per giocare, cerca di farlo bene, ma la cosa non gli costa sforzo, gli basta — per ottenere risultati clamorosi — essere se stesso.

Debutta oggi, non ha quindi un passato azzurro. Si può parlare di lui soltanto in chiave granata. Sembra aggregato come per caso alla compagnia degli altri giocatori più famosi. Non fa chiasso, si accoda. Ride quando è il caso, rumorosamente. Non conta su battute strepitose. Ha una fidanzata, ha già programmato saggiamente la sua vita. Gli sono estranee eccentricità e follie, sembra aver capito senza sforzo che questo mondo del calcio è un carrozzone che può dar molto ma dal quale non bisogna lasciarsi invischiare a rischi personali. Lavorarci con serietà, ma non lasciarsi comprare. Ha già imparato molte cose, certamente ne imparerà altre. Quando Bearzot gli ha detto che avrebbe giocato non si è preso il lusso dell'entusiasmo e neppure dello stupore. E' successo e basta: andrà in campo, stasera, con i nervi a posto, pronto a tramutarsi — come ha sempre fatto — in una perfetta macchina da calcio, che obbedisce ad impulsi che vorremmo definire meccanici. Che a volte possono anche vestirsi d'estro, di genialità, ma obbediscono sempre al raziocinio. Sarebbe piaciuto a Lamettrie, un tipo così, uomo-macchina senza problemi.

Rappresenta una generazione di calciatori che ha rivoluzionato un costume, che ha spazzato via molti miti. Cancellate stravaganze ed impennate, giocano al pallone con puntiglio, serietà, dedizione, riversando nella propria professione le doti che metterebbero in qualsiasi altro lavoro. Come se lavorassero in banca, in officina. Arrivano in azzurro, come questo Patrizio? Bene, è un bel passo avanti. Ma, per carità, non facciamola lunga. Ci sono altre battaglie, altre corse sul prato, altre volate. Dopo, di corsa «in branda», come dice Gigi Radice, che predilige la terminologia militare. Radice è un tedesco, dicono. Ma anche Patrizio è un tedesco, nato nei dintorni di Milano.

Un confronto di cui si parla

CAUSIO E SALA

(Perché dividerli?)

ANGELO CAROLI

Claudio Sala passa il testimone a Franco Causio. Con garbo e buone maniere. Nella misura in cui il «barone» legittimamente rivendica i diritti di proprietà sulla maglia numero sette, Sala pare appagato. Bearzot anche, dal momento che il cambio della consegne non crea che qualche fastidio psicologico, qualche remora mentale, ma nessuna polemica. Secondo noi, e lo diciamo poche ore prima che Italia e Jugoslavia si cimentino all'Olimpico nell'ora quieta del vespro, Enzo Bearzot ha perso una buona occasione per tentare subito la utilizzazione di due talenti del calcio italiano. E, con l'occasione, il responsabile tecnico sta forse perdendo anche tempo, per via che l'Inghilterra si avvicina sempre più nel calendario degli impegni ufficiali.

Perché Causio e Sala possono coesistere. Non solo perché lo dichiarano, senza ipocriti pudori, gli interessati; ma perché sia il bianconero che il granata rispondono ai requisiti che le esigenze del clan azzurro oggi richiedono. Soprattutto se l'inserimento di Claudio Sala va osservato in un'ottica contingente, alla luce cioè dell'innesto di Bettega, uomo di manovra e anche di copertura al posto di Pulici, il quale è un bomber con precise doti di «picador». Causio lo vediamo (da sempre) sul long-line di destra; in Italia non ha uguali per senso della posizione, per intuito nel proporre lo scambio al compagno oppure nel tentare di verticalizzare l'azione con progressioni palla al piede e, infine, per la capacità di rimettere al centro o in corsa palloni preziosi per le punte. Il tutto corredato da un'inventiva eccezionale.

Bearzot dice che un fantasista che gioca al calcio come se recitasse versi di Catullo è un lusso; e aggiunge che un secondo fantasista che si diletta al football come suonasse uno «stradivario» sarebbe addirittura uno sfarzo. Perciò rinuncia a Claudio Sala. All'indomani dei mondiali di Monaco, dimostrasi oppur necessari come salutare lezione, sostenemmo che elementi tipo Mazzola erano fondamentali e sostenemmo che se giocatori come Sala e Causio potevano costruire il nuovo futuro. Mazzola venne accantonato definitivamente, non già per l'usura di Sandro o per stupida negligenza o per autolesionistica omissione dei tecnici azzurri, ma perché il calcio non voleva più vivere sulla polemica Rivera-Mazzola. E fra Causio e Sala si stabilì un minuetto, sempre a distanza, che lascia fuori gioco ora l'uno ora l'altro. Le circostanze (squalifica di Causio) hanno riproposto Sala, il quale bene si è comportato in Danimarca. Dopodiché Causio ha preteso che la maglia gli venisse restituita, cosa che si è verificata puntualmente, secondo patti e progetti. Ma che bene fa al nostro calcio questa staffetta?

Causio merita il posto poiché in Italia non ha rivali di ruolo; perché dunque non affidare una maglia anche a Sala, unico giocatore capace di crossare in corsa (come Causio) da destra, elemento che con il trascorrere degli anni ha arrotondato la propria azione, pur mantenendola su livelli di autentico estetismo, e che è diventato lottatore capace di cimentarsi nel più aspro contrasto senza perder palla e di garantire coperture a centrocampo?

A Roma gioca Bettega, uomo di manovra oltre che bomber da area di rigore. I contatti che Bettega mantiene con i settori arretrati avrebbero consentito a C. Sala inserimenti a ridosso del portiere slavo. Si dice, si legge e si scrive che qualche elemento di mediocampo è fuori condizione; Bearzot aveva dunque la possibilità di collaudare Causio e Sala insieme. E' gente che gioca al calcio, che sa tenere palla al piede, che può addormentare la partita qualora fossimo (e lo saremo, statene certi!) costretti a subire vigorosi forcing, gente che sa dialogare e dettare palle-gol. Ma Bearzot teme il rischio, vuole il risultato che ricacci i fischi nella bocca dei tifosi; Bearzot non sa che il maggior rischio deriva dalla mancanza di coraggio. Soprattutto quando le circostanze possono dargli ragione, anche tatticamente. In un particolare Bearzot ha ragione: inserendo Sala avrebbe dovuto cambiare del tutto fisionomia al centrocampo. Ha lasciato già fuori Benetti. Forse non se la sente di rinunciare ad un altro titolare...

COPPA DAVIS, CON L'AUSTRALIA SI E' MESSA MALE

MOTORI CHE ROMBANO

LAUDA

"La Mc Laren ne aveva [illegible] troppe,,

AGO

[illegible] l'ultimo [illegible] Phil Read

SALISBURGO — Niki Lauda ora ha 17 punti di vantaggio sull'inglese James Hunt. Le sue probabilità di riconquistare il titolo mondiale dei piloti di F. 1 con la Ferrari sono aumentate notevolmente. [illegible] soltanto tre gare al termine del campionato (Canada, Stati Uniti e Giappone) e all'austriaco basterà una serie di piazzamenti per non farsi raggiungere dal rivale della [illegible] Laren.

Al [illegible] notte a Salisburgo, [illegible] ha dichiarato [illegible] essere molto soddisfatto della decisione [illegible] del tribunale d'appello della Federazione internazionale automobilistica che gli ha assegnato a tavolino la vittoria nel Gran Premio d'Inghilterra disputato a Brands Hatch nel luglio scorso.

In quell'occasione l'austriaco si piazzò al secondo posto dietro ad Hunt ma l'inglese aveva compiuto un giro in meno, ragion per cui è stato tolto di classifica. Intervistato nella sua abitazione dopo il rientro da Parigi, Niki ha deposto davanti all'organo giudicante in qualità di testimone. Lauda ha detto: «Sono molto soddisfatto. Non soltanto perché della decisione della Fia sono stato io il beneficiario, bensì perché è stato preso un provvedimento giusto a favore dello sport».

«Quello che ha fatto la Mc Laren quest'anno — ha continuato Lauda — è stato veramente troppo». Il pilota non ha voluto spiegare meglio questa sua dichiarazione ma il contenuto della [illegible] è ben chiaro.

Il motociclismo è fatto di duelli. Sono forse fatti che si ripetono ad ogni appuntamento, ma chi sa resistere al loro fascino? In questi casi si dimenticano persino tutti i problemi che travagliano l'ambiente. Domani si corre al Mugello per il campionato nazionale. Un circuito che doveva essere fra i più sicuri e che invece ha visto morire Buscherini e Tordi. Ma tutto passa ed anche se non è stato fatto nulla per rimediare alle pericolose carenze della pista si ritorna a gareggiare.

Nella classe 500, ancora una volta, sono di fronte Agostini e Phil Read. Con tutta probabilità i due «anziani» campioni dovranno vedersela con i giovani a partire da Lucchinelli per finire a Uncini e Ferrari, ma ciò che conta è anche il loro duello personale. Ago correrà con la Suzuki quattro cilindri, mentre Read sarà alla guida dell'MV Agusta che è stata rifiutata dal bergamasco all'inizio della stagione. Un interessante confronto dunque, un motivo avvincente [illegible] i tifosi delle «due ruote».

Gli altri protagonisti della giornata saranno Walter Villa nella 250 e nella 350. In quest'ultima [illegible] il campione del mondo si troverà di fronte allo stesso Agostini, in sella questa volta alla MV Agusta; e Tepi Lansivuori e Johnny Cecotto con le Yamaha. Cecotto è apparso nelle ultime corse in fase calante e più di una volta ha deluso i suoi sostenitori. Potrebbe essere questa l'occasione per riabilitarsi, almeno per i [illegible] venezuelani.

Questa è una trappola sarà difficile vincere

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

ROMA — Questa Australia è una trappola, Pietrangeli [illegible] mesi che ripete «[illegible] batteremo, mi toglierò da borghese [illegible] soddisfazione che [illegible] combattente [illegible] ho avuto», ma [illegible] fiuta il pericolo [illegible] vecchia barzelletta che gli racconta l'altro celebre ex, Fraser: «Non dovevamo neppure venire a Roma, siamo spacciati». *Che è il tono del professionista del poker che domanda quante carte [illegible] danno a questo gioco. Così la prima giornata di Davis, [illegible] me rivedremo tra poco a sangue freddo, fa [illegible] a [illegible] e stasera magari uno a due.*

Perché [illegible] questo doppio che va ad incominciare, inutile illudersi, Newcombe [illegible] anche come fantasma di se stesso. [illegible] coppia Newcombe-Roche [illegible] vinto cinque volte il torneo di Wimbledon, e sono tantissime. La coppia Panatta-Bertolucci invece, nei tornei, non è mai andata più in là del «comportarsi bene». E pretendere tutto da Bertolucci sarebbe follia. E' vero, in Davis, può accadere di tutto. E si possono rovesciare i pronostici. Proprio come è avvenuto [illegible].

Hanno dominato i comprimari, hanno steccato [illegible] primedonne, Barazzutti ed Alexander, agli onori della cronaca, Crucifige per gli assi Panatta e Newcombe. Questo il responso della prima giornata della semifinale della Coppa Davis fra Italia e Australia [illegible] una fantastica giornata del settembre romano con una fantasmagoria di luci e di colori [illegible] Foro Italico, gremito [illegible] pubblico.

Barazzutti [illegible] grande battendo «mister sexy» Newcombe, il baffo più bello [illegible] tennis internazionale. Campione con un palmares da fare invidia [illegible] più grandi assi [illegible] racchetta. Ma gambe, gomiti e spalle hanno accusato tutta l'usura di una intensa carriera. E Barazzutti [illegible] ha infilato nella [illegible] soppia ragnatela. Lo infilava ad ogni discesa a rete, prima con il passante e, quando l'australiano iniziava a mettere a punto la volée, con [illegible] lob di precisione, autentici pallonetti millimetrali con perfetta geometria.

Barazzutti vince in tre set. E' fatta si dice. Panatta non può perdere contro Alexander. Ed invece [illegible] «dio» Panatta ritorna sulla terra rossa del Foro Italico [illegible] più come il dominatore [illegible] Vilas, campione degli Internazionali d'Italia, ma come un giocatore cui hanno tolto la sua arma principale, la battuta. Dice Mario Belardinelli, il tecnico che più di tutti conosce il campione che ha creato e forgiato sin [illegible] quand'era bambino: «Con la battuta Adriano ha vinto Roma e Parigi, i suoi successi più grandi. Quando in quei tornei ha avuto i momenti più brutti si è tolto d'impaccio a suon di potenti bordate di servizio. Contro Alexander, invece, ha servito come un seconda categoria. Dodici doppi falli, battute solo appoggiate. Una cosa incredibile a dire che stava [illegible], ora in forma».

— [illegible] cosa aveva Adriano?

«Non torniamo a parlare di complesso della Davis — *dice Adriano dopo la sconfitta* — [illegible] perso e basta. Ha vinto Alexander. In allenamento girava tutto alla perfezione, in [illegible] non è andato il servizio ma anche tante altre cose».

— *Stavi male?*

«Stavo [illegible]».

— *Avevi paura?*

«Ma quale paura! E' che non sono mai riuscito a calibrare il meccanismo. Tutto sballato».

— *E oggi?*

«Vedremo. Di scontato in Davis non c'è mai nulla. Anche l'esito del mio match era scontato a mio favore ed ho perso, perché non dovrebbe [illegible] stesso nel doppio dove loro sono favoriti».

Belardinelli spiega il meccanismo sballato di Panatta. «Adriano — *dice il tecnico* — dipende [illegible] dalla battuta. Se serve al massimo vale [illegible] cento, [illegible] serve male scade a trenta. Barazzutti invece è diverso il suo scarto di rendimento è molto più limitato. Da ottanta a sessanta. Non di più. [illegible] der e Panatta [illegible] giunta [illegible] due giocatori di "tempo". Chi [illegible] conquista domina il gioco. Ebbene l'australiano ha [illegible] dominato il gioco, ha [illegible] il tempo ad Adriano che è incappato in una giornata nerissima nel servizio ed ha [illegible] per perdere ogni possibilità di riscatto».

Ora il match [illegible] difficile. Dice Belardinelli: «Abbiamo ancora [illegible] di vittoria per 3-2. Il doppio dovrebbero vincerlo loro ma poi Barazzutti può battere Alexander, [illegible] caratteristiche e Panatta basta che [illegible] leggermente meglio per non avere problemi contro Newcombe che contro [illegible] è praticamente esistito».

Conclude il tecnico: «Avrei scommesso la [illegible] sulla vittoria [illegible] Barazzutti su Newcombe ma l'avrei scommessa anche sulla vittoria di Panatta su Alexander. Per fortuna non me là [illegible] giocata. Newcombe è proprio [illegible]. La sua palla da [illegible] campo [illegible] proprio più e Corrado è stato molto bravo a bruciarlo nelle discese a rete alternando perfetti lob a precisi passanti. Adriano [illegible] ha giocato male perché [illegible] ha servito. Ora non [illegible] che prepararci ad un'autentica domenica di fuoco. Barazzutti può battere Alexander e poi Panatta [illegible] portare il punto della vittoria contro Newcombe».

Panatta e Bertolucci, un «doppio» collaudato ma messo a dura prova dai veterani Newcombe e Roche, fra i più forti tennisti del mondo e vincitori per cinque volte del [illegible] londinese [illegible] Wimbledon, in una gara che può [illegible] dere da sola il successo

OGGI IN TV

[illegible] la televisione italiana trasmette (rete 1) il match di doppio Italia-Australia di tennis. Domani, a partire dalle ore 12,15, la televisione si collegherà con il Foro Italico per trasmettere gli ultimi due singolari (Panatta-Newcombe e Barazzutti-Alexander).

SERIE C, DOMANI UNA GIORNATA CALDA

Le piemontesi rischiano

Albese contro Lecco, l'Alessandria ospita la Cremonese, a Vercelli la Pro Patria, Junior e Biellese sono in trasferta

FABIO VERGNANO

Il campionato è appena iniziato, ma le piemontesi della serie C dimostrano già con troppa evidenza le loro magagne. I primi malanni, dei [illegible] naturali al principio dell'attività ufficiale, assumono a volte nelle squadre delle nostre regioni aspetti subito preoccupanti.

E' il caso, ci pare, dell'Alessandria, ancora ferma al palo dopo due giornate. Che la squadra di Trebbi avrebbe trovato difficoltà [illegible] ingranare era quasi scontato, [illegible] appariva che, nonostante l'inizio [illegible] dei più facili, sarebbe riuscita a limitare i danni al minimo. Domani le tocca ancora un confronto con una «grande» [illegible] campionato, quella Cremonese che non nasconde le sue ambizioni di primato. Un test quindi molto severo per Dolso e compagni che si vedrebbero catapultati in una profonda crisi, qualora dovessero cedere agli avversari l'intera posta.

Secondo consecutivo impegno casalingo per l'Albese. Due pareggi nelle prime due partite, uno rosicchiato a Venezia, il secondo piuttosto opaco ad Alba. Domani le tocca il Lecco che conduce la classifica a pieni punti in perfetto ritmo promozione. Un impegno difficile ma esaltante al tempo stesso, anche se i langaroli sembrano in difficoltà (ma non era il contrario una volta?) sul troppo piccolo stadio di casa. Questa volta comunque un punto sarebbe più che prezioso.

Compito apparentemente proibitivo per la Biellese a Padova. Anche se i veneti accusano pesantemente la mancanza di punte efficaci, gli uomini di Pula stanno però ancora orientandosi in questo nuovo campionato e quindi faticheranno non poco ad imbrigliare gli avanti petevini, che sul terreno amico acquistano verve e pericolosità. Il pronostico è loro sfavorevole.

Torna al Robbiano la Pro Vercelli dopo la sconfitta di Seregno. Per la seconda domenica gli avanti vercellesi sono andati «in bianco», confermando la loro sterilità offensiva. La Pro Patria che ospitano domani è squadra battibile, anzi la Pro dovrà batterla, senza mezzi termini, anche per vincere quella certa ostilità che alcuni tifosi molto esigenti sembrano dimostrarle già in avvio di stagione, a conferma che giocare a calcio tranquilli a Vercelli è sempre piuttosto problematico.

La Juniorcasale farà bene a distrarsi meno in futuro, perché certi errori tipo quelli di domenica col Mantova si pagano cari. Poteva essere una vittoria meritata, invece in dieci secondi si è buttato al vento un punto. Domani i neri di Vincenzi saranno ospiti di un Venezia in crisi dirigenziale (malessere del resto che attanaglia molte società semiprofessionistiche) e già affamato di punti. La squadra però sta trovando partita dopo partita un gioco valido, certo uno dei migliori del torneo. Al S. Elena quindi è possibile anche il colpaccio.

La partite: *Albese-Lecco; Alessandria-Cremonese; Bolzano-Clodia; Mantova-Triestina; Padova-Biellese; Pergocrema-Treviso; Pro Vercelli-Pro Patria; S. Angelo-Piacenza; [illegible]nese-Seregno; Venezia-Junior Casale.*

Dolso dell'Alessandria

PALLONE ELASTICO

Balocco-Berruti [illegible] a Torino

PIERO GALASCO

[illegible]assimo Berruti ha bisogno ancora di un punto in classifica per sentirsi più vicino al titolo italiano, il [illegible] della sua carriera. Il suo programma è di conquistarlo domani a Torino, contro Carlo Balocco, ventiduenne capitano dell'Italpasta, gioia e dolore dei suoi tifosi. Il campione astigiano, dopo il «k.o.» inflitto a Felice Bertola nel «big-match» di Alba, dice con sicurezza: «[illegible] vinco anche a Torino, lo scudetto è mio». Balocco non è imbattibile, anche se le norme federali gli regalano tre metri alla battuta».

E' proprio su questo vantaggio che il pupillo di Paolo Rossi conta per mettere in difficoltà, su uno sferisterio che indubbiamente conosce bene, un Berruti in splendide condizioni fisiche e atletiche. «Massimo è tornato ad esprimersi, dopo un paio di anni di eclisse, sui livelli del '73», ammettono euforici i suoi tifosi. Forse il giudizio è un po' troppo personale perché il Berruti '76 non sembra avere la battuta micidiale di tre anni fa. Ciò che conta, però, è che il preparatore atletico Anastasio ha saputo dosare le forze del suo allievo per presentarlo alle partite che contano per il titolo al meglio della condizione.

Per Balocco, l'altro pascoaile, vale in un [illegible] lo stesso discorso che si fa per Bertola: il suo rendimento è troppo discontinuo. Vedremo domani di fronte a Berruti se [illegible] in giornata positiva o ripeterà la scialba prova di sabato contro Arrigo. Il ragazzo di Monastiglio è a Salice d'Ulzio con Billia, vigilato assiduamente del vicepresidente Trucco: tre settimane fa, prima della partita con Bertola, il ritiro gli restituì la giusta carica agonistica. Se Balocco dovesse battere Berruti il gioco si complicherebbe.

Il programma: a Torino, Balocco contro Berruti; a Celle Monte: Arrigo contro Bertola; entrambe le partite iniziano alle ore 14,30. Classifica: Berruti punti 3; Arrigo e Balocco 1; Bertola 0.

[illegible] D, chi rimarrà a punteggio pieno?

Ad Asti 90' di brivido

(p. gal.) Sei squadre (Cuneo, Omegna, Acqui, Imperia, Rivarolese, Sarzanese) in testa alla classifica [illegible] D. Quante [illegible] a pieno punteggio dopo la gara della [illegible] da giornata? Forse il Cuneo che gioca ancora in casa (avversaria la Sarzanese); forse l'Acqui che alla prima vittoria di Canelli vuole fare il bis nella gara interna [illegible] la Rivarolese.

Per le altre quattro c'è l'incognita della prima trasferta. L'Omegna una delle due favorite per la promozione in serie C, va ad Asti contro una squadra formata da elementi di grossa esperienza, come Zanutto, Checola, Albrigi. Unere, che potrebbero imbrogliare il gioco dei più tecnici avversari. Zanetti, trainer dell'Omegna, [illegible] per la prima volta i suoi due gioielli dell'attacco, Pantucci e Gobetti.

Il Savona (l'altra favorita) dopo l'incerto pareggio di [illegible] si presenta ai suoi tifosi affrontando il Canelli che ha un sacco di problemi da risolvere. L'Ivrea invece di anticipare giocherà domani con il Calesse.

Programma: Acqui-Rivarolese; Asti-Omegna; Borgomanero-Imperia; Cuneo-Sarzanese; Derthona-Sestri; Entella-Sanremese; Ivrea-Caleese; Novese-Arona; Savona-Canelli.

OVADA — Per la Coppa Italia dilettanti l'Ovada ospiterà domani il Fossano. Questa la formazione che l'allenatore Paganetto opporrà ai fossanesi: Vagnati; Chiabrera, Milazzo; Caro, Bianucci, [illegible]; Sobbrero A., Paganetto, Papalia, Arata, Sobbrero F.

TAMBURELLO — Penultima giornata del girone di ritorno della serie A. Incontri di domani: Casale-Capriano del Colle (Brescia); Gabbiola Lazise-Salvi di Verona; San Floriano-Spal Ovada; Bussolengo-Cavaion; Azzano Quemila (Verona)-Sottomarco; Cremolino-Sassiuzzo, Ripoli Murisengo.

BOCCE — La coppia G. Gallo-Ferranti (rotativa) s'è aggiudicata il campionato per reparti fra dipendenti «La Stampa»; al 2° posto si sono piazzati Rigo-Vallerino (spedizione) che hanno preceduto Bonardo-M. Lamberto (tipografia) e Viale-Ermacora (rotativa).

Partecipate ai grandi concorsi di Stampa Sera

Parrucchieri

Il programma delle manifestazioni

Stasera 25 settembre - DANCING «LA CAPANNINA», Pontechino, Acqui Terme (Al), telefono 73.010.

Giovedì 30 settembre - CASTELLINO DANZE, corso Vitt. Emanuele II 48, Torino.

Sabato 2 ottobre - DANCING «CARAVEL», Cossato, via Matteotti 2, telefono 93.315.

Lunedì 4 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, tel. 358.1615.

Giovedì 7 ottobre - DANZE «DU PARC», corso Regina Margherita 104, Torino, tel. 851.123.

Venerdì 8 ottobre - DANCING «LA GOBA», Niella Tanaro, Cas. Ant. To-Sa, tel. 62.590.

Sabato 9 ottobre - DANCING «DA CICCIO», Cavaglio D'Agogna (Novara), tel. 86.620.

Lunedì 11 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, tel. 358.1615.

Mercoledì 13 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele 48, Torino.

Giovedì 14 ottobre - DANCING MOLINO, Pinerolo (To), via Saluzzo 73, tel. 74.136.

Sabato 16 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, tel. 358.1615.

Lunedì 18 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, tel. 358.1615.

Mercoledì 20 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele II 48, Torino.

Giovedì 21 ottobre - DANCING TOPKAPY, Tortona, via Matteotti, zona Oasi.

Venerdì 22 ottobre - FARO DANZE, Torino, v. S. Massimo, telefono 879.434.

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronte, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera, le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla finale da parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo - Via Marenco n. 32 - Torino

I 10 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatura: Garap di Torino; Spala di Asti; Capaa di Alessandria; Capaa di Alba; Casmo di Cuneo; Capnas e Usamo di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e pulita (rete e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 20.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

> Concorso «Stampa Sera» 1° TROFEO REGIONALE di acconciatura femminile e maschile
> Voto per DITTA ...

Facsimile scheda

Mobili per bimbi

> **Arreda con STAMPA SERA**
>
> VOTO PER LA PROPOSTA DI ARREDAMENTO N. ...
> PER I SEGUENTI MOTIVI:
>
> | | suffic. | buono | ottimo |
> |---|---|---|---|
> | 1. COLORE | □ | □ | □ |
> | 2. QUALITA' DEI MATERIALI E DELLA LAVORAZIONE | □ | □ | □ |
> | 3. ESTETICA (DESIGN) | □ | □ | □ |
> | 4. FUNZIONALITA' | □ | □ | □ |
> | 5. PREZZO | □ | □ | □ |
>
> Cognome ... Nome ...
> Indirizzo ...
> Città ... Tel. ...
>
> Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà sorteggiato un buono acquisto da L. 1.000.000, da spendersi in uno qualsiasi dei negozi aderenti al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia.
>
> La presente scheda può essere spedita a Stampa Sera — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 — oppure può essere consegnato direttamente usufruendo delle apposite urne all'interno del Palazzo a Vela.

La Fiera commerciale di autunno, organizzata nell'ambito del Samia, che si inaugura alle 16 al Palazzo a vela di Italia 61, è alla sua seconda edizione, ed ha finalità ben precise: esercitare un controllo sui prezzi e offrire alternative di arredamento maggiormente rispondenti alle esigenze moderne.

Alla manifestazione hanno aderito 130 artigiani e commercianti operanti nel settore. Espongono tutto quanto necessita per rendere confortevole e funzionale la casa. La prevalenza degli espositori è però costituita dai mobilieri, tutti associati al Consorzio che li rappresenta. Compito del Consorzio, già verificato in marzo, alla Fiera di primavera, è quello di formare gruppi d'acquisto che, eliminando intermediari inutili, consentono trattative di acquisto altamente vantaggiose per la categoria. Il risparmio realizzato dai mobilieri si riversa quindi sul pubblico, che potrà trovare in fiera merci con prezzi scontati dal 18 al 50 per cento.

Per quanto si riferisce alle nuove formule d'arredamento, c'è una iniziativa di *Stampa Sera* che tende ad allargare il problema coinvolgendo tutti i visitatori della Fiera d'autunno. Con la partecipazione del Consorzio mobilieri, il nostro giornale ha promosso un concorso per valutare le nuove proposte di arredamento che una quarantina di mobilieri presenterà al pubblico. L'argomento sarà limitato all'ambientazione della camera dei ragazzi, di cui verranno esibite parecchie versioni.

Le modalità del concorso sono semplici. Dopo la visita agli stands, i visitatori saranno invitati a compilare un apposito tagliando pubblicato su *Stampa Sera* e che verrà fornito all'uscita. Il tagliando contiene cinque quesiti, relativi al colore, alla qualità del materiale, all'estetica «design», alla funzionalità e al prezzo delle varie camere esposte. I voti totalizzati dai diversi elementi serviranno a proclamare la «cameretta ideale '76-'77». Fra tutti i partecipanti alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione.

Saranno inoltre chiamati in causa anche i bambini, che potranno esprimere con un disegno il loro punto di vista sulla «cameretta ideale». I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre e saranno giudicati da una commissione composta da giornalisti, arredatori e mobilieri. Anche fra i bambini verranno sorteggiati dei premi, e il miglior disegno verrà esposto in via Roma, nelle vetrine di «Stampa Sera».

La Fiera commerciale d'autunno, che resterà aperta fino al 10 ottobre, sarà animata da convegni e attrazioni varie. Questa sera, alle 21, avrà luogo la prima manifestazione, rappresentata da uno spettacolo di fuochi artificiali.

g. bal.

Festa di Borgata Lesna

Seguendo l'esempio di altri rioni cittadini, anche Borgata Lesna ha organizzato la sua «Festa di quartiere»; durerà due giorni, oggi e domani, sull'area di fronte alle scuole in via Brissogne quasi angolo via Bard. Il programma di oggi comprende: alle ore 14, gara di bocce a baraonda con gioco libero e premi per tutti. L'iscrizione costa mille lire.

Domani, alle 11, corsa podistica per le vie della zona su un percorso di nove chilometri (riservata ai bambini) e alle 11,45 la categoria adulti. 14,30 corsa nei sacchi, tiro alla fune, rottura delle pignatte. Tutti i premi che sono numerosissimi, sono stati offerti dai commercianti della borgata. Alle 17,30 spettacolo di canti popolari con il gruppo «I cantaibanchi». Alle 19 ballo liscio.

Il tutto, ovviamente, tempo permettendo. Il comitato di quartiere, organizzatore della manifestazione, invita tutti i cittadini a partecipare.

LO SPORT DELLA REGIONE

CALCIO FEMMINILE

Le signore in ritardo

La Juventus insegue la capolista

JOSE' LEVA

Incamerato con amarezza l'anomalo risultato di sabato scorso contro il Valdobbiadene, la Juventus è partita per Perugia dove domenica, alle 15, incontrerà per la quart'ultima giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio femminile, la squadra locale, allo stadio Santa Giuliana. A causa di una serie incredibile di errori arbitrali che l'hanno costretta ad ammainare bandiera con la capolista, sette giorni fa, la formazione torinese si trova ora al secondo posto della graduatoria, con tre lunghezze di svantaggio.

La partita di domani è un test difficile per le torinesi: le umbre navigano in piena zona retrocessione ed hanno assoluta necessità di conquistare punti per sperare nella salvezza. Più facile la prova che attende il Milan ospite del Rodengo e del Valdobbiadene che riceve in casa il Tepa Sport, anche se quest'ultimo, all'ombra delle recenti polemiche, farà tutto il possibile per realizzare almeno un pareggio.

In «Coppa delle Alpi - Trofeo Falchi», giunto al terzo turno di andata, tiene banco nel girone A l'incontro Bognanco-Olma Pianezza (Domodossola, stadio comunale, ore 17). Nel girone B quello tra Carmagnola e Cori (Carmagnola, campo comunale, ore 11). Sia le campionesse pianezzesi di Edoardo Tommasi, sia quelle carmagnolesi di Poma e Paudarola, mirano al successo pieno per mettere un'ipoteca sulla qualificazione alle semifinali dell'interessante manifestazione patrocinata da «Stampa Sera».

Questo il programma delle gare di oggi e domani, del campionato di Serie A nazionale: Piacenza-Roma; Lazio-Norda; Perugia-Juventus; Valdobbiadene-Tepa Sport; Rodengo-Milan; Bologna-Padova.

TAMBURELLO

Ovada punta all'aggancio

MARCO SANNAZZARO

Domenica decisiva per il tamburello, in testa come in coda alla classifica. Il responso a tutti i problemi verrà da due incontri: S. Floriano-Enal Ovada per quanto riguarda il titolo, Cremolino-Basaluzzo per la retrocessione. Tutto il resto ormai conta poco; come conteranno quasi nulla i risultati dell'ultima giornata di campionato, il 3 ottobre.

S. Floriano-Ovada doveva essere lo spareggio-scudetto: nessuno infatti aveva previsto il ruzzolone dei piemontesi a Bottanuco. Ora invece l'Enal può al massimo, in caso di vittoria, raggiungere i veronesi al primo posto ed ottenere il diritto a disputare un nuovo incontro, il titolo in palio. In caso di un pareggio o di una sconfitta dei piemontesi il titolo andrà per il secondo anno consecutivo ai veronesi del S. Floriano.

Quante probabilità ha l'Ovada di spuntarla? Difficile dirlo. In questa stagione le due squadre si sono già incontrate due volte, in campionato e nella finale del «Ferragosto ovadese»; entrambe le volte l'ha spuntata il quintetto alessandrino ed entrambe le volte Chiesa è riuscito a neutralizzare il temibile Tommasi. Ma bisogna tener presente che domani si giocherà in Veneto e che i piemontesi stanno attraversando un momento, fisico e psicologico, che non è dei più felici.

In coda Cremolino e Basaluzzo si battono per la salvezza. Le due squadre hanno recitato in questo torneo un ruolo decisamente passivo. Il confronto diretto dirà quale delle due meriti di rimanere in A. Le maggiori probabilità di spuntarla vanno al Cremolino, che oltre ad essere più avvantaggiato in classifica giocherà davanti al proprio pubblico.

Gli altri avvenimenti del weekend

BOCCE

La maggior parte dei giocatori di categoria «nazionale» sarà impegnata nel torneo internazionale «Pastis 51» che è in programma a Vienne (Lione). Per la «regionale» le gare sono: ad Alessandria (Società bocciofila Santa Cioli Bianchi), a terne; a Torino (G.S. Madonna del Pilone), a coppie. La categoria «propaganda» gareggia, a coppie, a Torino (Società Bocciofila M. S. Cavorettese), a Novara (Fiat Veveri), a Fossano (S. B. Forti e Sani), a Valenza (Belvedere-Madonnina), a Vercelli (Il Tirione) a Valduggia (Vercelli, Valduggese), a Occhieppo Inferiore (Vercelli, Società Bocciofila A.U. Villa).

PODISMO

FRASSINETO (AL) — Domani marcia non competitiva di 12 chilometri a Frassineto Po, con partenza alle 9. È in palio il primo Trofeo Silver girl.

ALESSANDRIA — Domani primo giro podistico dei Trentadue, indetto dall'Agonistica Alessandria e riservato ai tesserati Fidal junior e senior e non competitivo per tutti gli amatori. Il percorso misura 32 chilometri, con partenza alle 8,30; l'arrivo avverrà al campo scuola di Alessandria.

NOVI (AL) — Domani marcia non competitiva su un percorso di 13 chilometri (Novi-Pasturana-Novi) per la disputa del primo trofeo Lino Vergante, organizzato dal circolo Kennedy. Partenza ore 9.

ALZANO (AL) — Domani, «camminata di settembre», ad Alzano Scrivia, marcia non competitiva di 10 chilometri, partenza ore 9, a cura del Comune nel programma delle manifestazioni patronali.

MOTOCROSS

CASALBORGONE (To) — Prova di velocità in salita Casalborgone-Berzano organizzata dal M. C. Casalborgone.

PONTECURONE (Al) — Cross interprovinciale per i cadetti (di 125 e 250 cc) delle province di Alessandria e Pavia.

DOGLIANI (Cn) — Raduno territoriale interregionale.

BASKET

BORGOSESIA (Vc) — Oggi presso il centro sportivo Milanaccio di Borgosesia inizia il IV trofeo nazionale di pallacanestro maschile intitolato «Trofeo Valentino Milanaccio», con la partecipazione di queste squadre di serie A: Cinzano Milano, Chinamartini Torino, Emerson Genova, e Xerox Milano.

GO-KART

MONDOVI' — Sulla pista «Sprint» di Borgo Aragno, è in programma domani una gara nazionale di go-kart, riservata alle classi 100 e 125 cc.

BASEBALL

MONDOVI' — Domani, a Mondovì, torneo quadrangolare organizzato dalla neo-costituita società sportiva Diamante, e valido per l'assegnazione del Trofeo Almeri. Alla manifestazione prenderanno parte squadre di Mondovì, Fossano, Torino e Savona.

CICLISMO

FRASSINELLO MONF. (Al) — «4° Giro del Monferrato», per dilettanti di III. Ritrovo ore 10,30 presso Bar Castellino; partenza ore 12,30; premi per 120.000 lire; percorso di km. 101. Possono partecipare i dilettanti di II serie regionali.

S. GIULIANO NUOVO (Al) — «6° Trofeo Poggio prof. Casimiro», per allievi. Ritrovo ore 13 in via Rossi; partenza ore 14,30; premi per 75.000 lire; km. 90.

INTRA (No) — «G. P. Assi... Milano», per leva esordienti. Ritrovo ore 8,30 presso Bar Sporting (zona campo sportivo); partenza ore 10; premi per 50.000 lire; km. 48.

VIGLIANO BIELLESE (Vc) — «Trofeo Virgilio Coggiola», per allievi. Ritrovo ore 8 presso Circolo Coggiola; partenza ore 9.30; premi per 75.000 lire; km. 80.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

GLI ALTRI FUMETTI

Per mancanza di spazio rinviamo a martedì la pubblicazione delle puntate di:

IL BUCO NELLO SPAZIO di Jeff Hawke - QUELLE TRE INCENDIO le gemelline di Homero - DICK TRACY il detective di Chester Gould. Ci scusiamo con i lettori

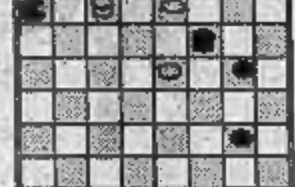
SCACCHI

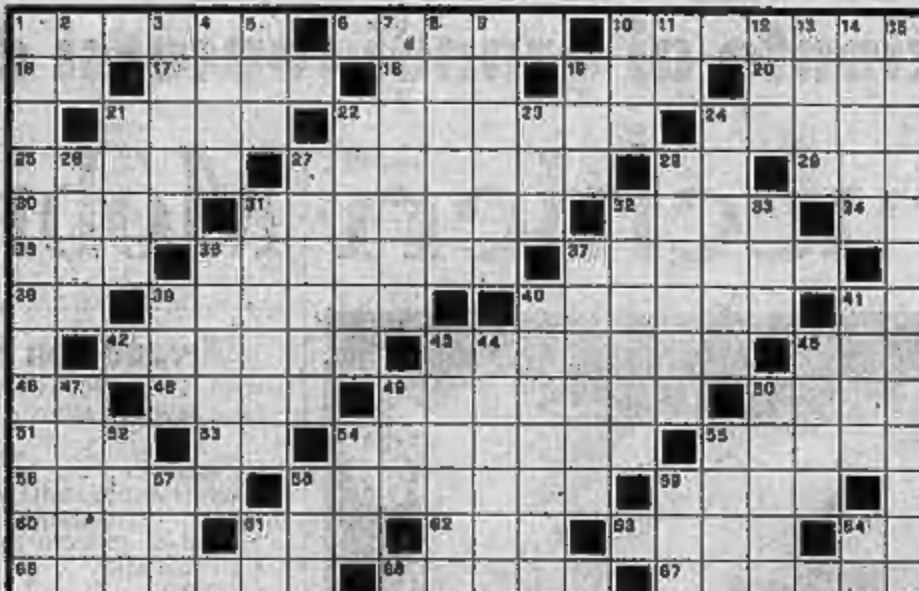
Soluz. dello studio n. 1316: 1. Cg5+,Rg6 2. Ce6,Ta1 3. c7,Txa4+ 4. Cd4,Ta8 5. Cc6,Tc8 6. Ce7+ e vince.

N. 1317 (11+8)

S. Levman (2° Pr. «Schachmaty», 1927)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

DAMA

Miniatura

Il B. vince in 5 mosse
(Dino Rossi)

Soluz.: 10-13, X; 19-14, X; 3-10, X; 18-6, X; 6-31, B. vince.
c. b.

ORIZZONTALI: 1. Gianna Maria del nostro cinema; 6. Si occupa di film; 10. La capitale israeliana; 15. Consecutive nell'alfabeto; 17. Burton per la Taylor; 18. Sigla di uno storico partito italiano; 19. Generale in breve; 20. Mandano avanti la barca; 21. Il Santo dello stadio meneghino; 23. Nome di due contee britanniche; 24. L'arciere che uccise un re; 25. Indica un rammendo; 27. Comprendono Maiorca e Minorca; 28. Centro di Vienna; 29. Un punto a scopa; 30. Grande lago nordamericano; 31. Ingombra la stiva; 32. Bagna Firenze; 34. All'inizio della serie alfabetica; 35. Il nome della Cervi; 36. Si recitano in chiesa; 37. Arnie in serie; 38. Bue decapitato; 39. Si vendono a caschi; 40. Famoso indovino dell'antichità; 41. Marca di sigarette; 42. Fiume che percorre la Valsugana; 43. Squadra di Serie A; 45. Lettera greca; 46. Sigla di Ravenna; 48. Ossigeno e azoto; 49. Lo erano Callimaco e Carneade; 50. Capitale europea; 51. Abbreviazione di interno; 53. In fin di vita; 54. Preda assai ambita dai cacciatori; 55. Fu Presidente della nostra Repubblica; 56. Banchetto dei primi cristiani; 58. Mettere da parte; 59. Produce calore; 60. Il nome di Rosso; 61. La Taylor per Burton; 62. Fine per gli inglesi; 63. Attraversa la cruna; 64. Nota musicale; 65. Maurice, romanziere caro ai nostri padri; 66. Assiste i lavoratori che si infortunano; 67. Maria della lirica.

VERTICALI: 1. L'autore de «Il Genio del Cristianesimo» e di «Atala»; 2. Bradipo sdentato; 3. Pesa all'obeso; 4. Moneta e strumento; 5. Ripete l'ultima parola; 7. Riccone citato dal Vangelo; 8. Le divinità dell'oltretomba pagano; 9. Famoso quello Dreyfus; 10. Legno duro assai pregiato; 11. Sigla di Enna; 12. Arte latina; 13. Proibizione assoluta; 14. Si chiama anche Salso; 15. La corazzata austriaca affondata da Rossetti e da Paolucci; 19. Articolo maschile; 21. Delatore; 22. Vi si svolge il safari; 23. In questo momento; 24. Distingue il vino; 26. L'universo; 27. E' detta anche patata americana; 28. Le Furie in altro modo; 31. Fiore assai apprezzato; 33. Punto orbitale alla massima distanza dalla Terra; 33. Scorrono sul quadrante; 36. Il nonno di Telemaco; 37. Ebbe Mosè per fratello; 39. In provincia di Cuneo; 40. Illustre poeta veronese; 41. Ha scritto «La montagna incantata»; 43. La campana londinese famosa in tutto il mondo; 44. Il nome della Fallaci; 45. Grande ammiraglio giapponese; 47. Il nome dell'attrice Dickinson; 48. Centro per reclute; 50. Se ne masticano le foglie; 52. Carro armato in versione inglese; 54. Copricapo orientale; 55. Mobile da salotto; 57. Nome di papi; 58. In fine di prece; 59. Sigla europeistica; 61. I confini del Labrador; 64. Poco male.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. [illegible] Nori vede [illegible] la madre. Respinge le attenzioni del padrone [illegible] Eugenio che l'incolpa [illegible] ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

176

— E avrebbe ucciso anche me — continuò Fausto, — se non avessi lasciato Napoli in tutta fretta.

— E' giovane, bella? — chiese la bruna, arrossendo deliziosamente.

— No, non s'inquieti, signora; — rispose Fausto ridendo. — E' brutta e deturpata dal vaiolo, e non è più giovane...

Il bel viso di Amalia si rischiarò.

Fausto, intanto, disse a Eugenio come Nori l'avesse reso padre di una bella bambina, che era la gioia di tutti, specialmente del vecchio Gualfo e di Cecilia.

Eugenio si rese conto che non provava più alcuna gelosia, anzi godeva della felicità che brillava negli occhi di Fausto.

Il passato era morto.

Quando la carrozzella giunse presso il cancello della villa, il giardiniere corse ad aprire. Sul largo viale che conduceva al fabbricato, apparve Nori, che teneva in braccio la sua bambina.

Sembrava una madonna.

Eugenio la vide per il primo e rimase per un attimo estasiato. Ma in quell'estasi non vi era più alcun pensiero colpevole.

Nori gli appariva circondata da un'aureola, come una santa; egli si sarebbe inchinato dinanzi a lei, come dinanzi alla Vergine dell'altare. E le avrebbe chiesto col suo perdono, la benedizione.

FINE

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarete fortunati soprattutto per quanto concerne gli affari, anche nella trattazione di questioni di denaro godrete di un certo vantaggio che vi verrà concesso dagli astri che vi saranno particolarmente favorevoli. In amore siate più affettuosi e sollециti con la persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Molti saranno i progetti che riuscirete a condurre in porto. Cercate di essere tempestivi perché soprattutto la tempestività sarà motivo di riuscita. In amore siate prudenti ma non manifestatevi in atteggiamenti di rigidità: vi danno poca soddisfazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel lavoro potrete finalmente realizzare anche le speranze ed i sogni più nascosti. È però indispensabile che siate decisi e meno sognatori. Siate invece più romantici nelle questioni di cuore lasciandogli per il momento il diritto di scelta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il lavoro sarà particolarmente favorito dalla presenza di Mercurio e Giove in aspetto particolarmente vantaggioso. Favoriti anche i sentimenti: avrete fra l'altro la possibilità di conoscere una persona particolarmente influente e particolarmente ben disposta nei vostri confronti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Buoni sia gli affari che le questioni di lavoro. Sono possibili ampliamenti di attività ed aumento di lavoro: siate energici con soci e collaboratori, solo in tal modo riuscirete ad ottenere da loro il massimo delle loro capacità. In amore successo e possibilità di nuove conoscenze.

VERGINE (22 agosto - 22 sett.) Sarete notevolmente avvantaggiati nel lavoro e negli affari da una persona che si dimostrerà a voi particolarmente amica e piena di comprensione: sappiate essere riconoscenti. In amore, oltre a nuove confidenze, potrete consolidare il vostro rapporto affettivo con la persona cara.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Anche se inizialmente potranno sembrarvi difficili riuscirete egualmente a risolvere ogni problema purché siate tempisti e non diate agli altri la possibilità di un ripensamento: ciò vi serve [illegible] negli affari. In amore qualche [illegible] soprattutto per le persone sposate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Buoni sia il lavoro, sia gli affari, sia la vita sentimentale. Affrontate quindi con entusiasmo qualsiasi problema vi si possa presentare: riuscirete in ogni caso a risolverlo con successo. Cauti nel fare confidenze a parenti o amici: potreste compromettervi. Qualche difficoltà per quanto concerne la salute che non dovreste trascurare troppo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli astri vi contrasteranno solo nelle questioni strettamente connesse con l'interesse. Per il resto vi sarà possibile cogliere qualche soddisfazione. Soprattutto quanti svolgono una attività letteraria saranno largamente avvantaggiati dagli astri. In amore siate cauti nell'esprimere i vostri sentimenti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sarete particolarmente avvantaggiati nel lavoro da una notizia o una telefonata che rappresenterà per voi una valida informazione. Siate però prudenti nel trattare questioni di affari e di interesse: sarete avvantaggiati sì, ma è necessaria da parte vostra molta concentrazione.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Mercurio non potrebbe essere posto, nel vostro oroscopo, in posizione migliore. Affrontate pure con serenità anche le questioni di affari più scottanti e delicate: sarete avvantaggiati e conseguirete risultati decisivi per un vostro migliore futuro. Serena la vita sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La vita sentimentale segnerà il passo quando addirittura non vi darà qualche noia. Siate più fermi ma nello stesso tempo più affettuosi e delicati: se volete conservare l'amore delle persone care non potete agire in altro modo. Le persone accorte solo faranno interessanti conoscenze. Nel lavoro qualche progresso ma non aspettatevi niente di eccezionale.

Zoccoletti per le nozze di Battisti

MILANO — Lucio Battisti si è sposato ieri nella villa comunale di via Palestro con Grazia Letizia Veronese. Il cantante portava una giubba color latte e zoccoletti bianchi; la Veronese (che ha già dato a Battisti un bambino) un completo verde.

Elisabetta Virgili, valletta di Baudo, scambiata con una rivale

Non ho mai rubato il marito alla Bouchet

ADELE GALLOTTI

MILANO — Elisabetta Virgili — la valletta di Pippo Baudo — è molto dispiaciuta e non si può darle torto. Non è certo bello essere scambiate per un'altra che, fra l'altro, continua a vantarsi d'essere quello che non è. Parliamo di Carmen Russo, che si dice abbia rubato il marito alla bella Barbara Bouchet. Vero o non vero, ad Elisabetta secca che Carmen continui a vantarsi di essere stata scelta da Pippo Baudo per il giallo-quiz.

Tre erano le vallette in ballottaggio dopo numerosissime selezioni per questo ambito compito; due romane — appunto Elisabetta e Carmen — ed una milanese, Rita Silva di 23 anni. Scartata la milanese per motivi di età, anche Carmen non fu scelta perché aveva un fisico troppo esuberante, non da ragazzina (malgrado i 17 anni) e perché non sa ballare e cantare bene come la Virgili che non ha ancora compiuto 16 anni (li compirà il 20 dicembre) ma sul palcoscenico si comporta come una veterana tanto che per lei hanno avuto parole di elogio anche i due maghi del teatro leggero Garinei e Giovannini.

Elisabetta, di tutto può essere accusata, ma non di essere una vamp-rubamariti. E' gracilina, i capelli lunghi e castani, il viso troppo paffuto e gli occhi grandi (ma non azzurri come li vorrebbe lei), bocca forte con denti in fuori, il naso sproporzionato al viso. E questo sarebbe il minimo dei guai, perché basterebbe una plastica: oplà e il naso diventa perfetto. Conduce una vita morigerata da brava ragazzina e non come Paola Tedesco che a Roma viveva col suo amico. Elisabetta a Roma vive con i genitori all'antica, e

Ecco Elisabetta Virgili, l'ingenua

Milano c'è la mamma che la molla mai, non ha le chiavi di casa, la lasciano uscire solo se sanno con chi va e deve sempre rientrare prima di mezzanotte.

Unica libertà è concessa per lo studio e per prepararsi alla carriera artistica perché tutta la famiglia ha il pallino del palcoscenico. Sua nonna era tedesca ed è stata prima ballerina dell'Opera di Berlino. Il padre, prima di mettersi nel campo dell'elettronica, era agente teatrale e recitò — pare — anche con Anna Magnani. La madre mezzosoprano ha inciso qualche disco, ma si dovette ritirare perché aveva paura del pubblico. Una paura irragionevole che la faceva svenire. Non l'ha trasmessa alla figlia che può vantare un curriculum impressionante data l'età. «Io in scena mi sento bene, anzi sono felice perché posso fare le cose che già facciolo da sola e da sempre. Farle davanti ad un pubblico rende tutto più piacevole».

Elisabetta lo sa da quando aveva 13 anni. Vinse allora il concorso di «Teenagers» organizzato da Nunzio Lusso ballando e cantando Cabaret. In televisione ha già debuttato in Sc. nel cinema ha partecipato a 4 film, ma l'esperienza che più la ha entusiasmata è stata quella teatrale con Luca Ronconi. «Avevo 12 anni e mi volle in una commedia tedesca che provammo per un anno. Non andò mai in scena, pazienza: fu l'esperienza più valida della mia vita».

Adesso Elisabetta è a Milano, naturalmente con la madre e con il maestro Migliacci, autore di molte canzoni di Morandi e collaboratore di Domenico Modugno. Migliacci è il padrino di Elisabetta ed il suo produttore. Nel quiz la giovane deve cantare come sigla una sua canzoncina molto allegra che fra breve sarà fischiettata da tutta Italia: «Chi è che di notte entra nei miei sogni segreti? / Chi è che mi mette i fiori nei libri di scuola? / Chi è che mi scrive "ti amo" sui bluejeans?».

Certamente non è il fidanzato che aveva a Roma e che ha lasciato. «Non credevo che Paolo, il mio ragazzo, non diciamo fidanzato — commenta — fosse tanto geloso e possessivo. Pretendeva che rinunciassi a questa occasione importantissima per stare a Roma vicino a lui. Ma si può?».

"Stampa Sera" per i suoi lettori

Proseguono le iniziative speciali di «Stampa Sera» per i lettori vecchi e nuovi. Ecco, nella galleria dei «bimbi belli», un ricordo dell'estate e del mare di Roseto degli Abruzzi (Dimitri Casavecchia, 3 anni). Segnaliamo inoltre che il quadro di Giovanni Vergano Uanôt rappresentava la località di Refrancore e che, tra coloro i quali hanno dato la risposta esatta, la sorte ha favorito Franco Viale, corso Unione Sovietica, Torino: può ritirare il quadro presso il nostro ufficio sviluppo. Ricordiamo infine che il 30 settembre scade il termine per l'invio all'«Erba» del film di cineamatori

Quando rivedremo «Novecento»

I FOTOGRAMMI DELLO SCANDALO

«Novecento - Atto primo» è stato sequestrato in tutta Italia. Non si conoscono i particolari del provvedimento, l'accusa in ogni modo è di oscenità. Nella prima ora di proiezione dominano i personaggi di Sterling Hayden (nella foto) e di Burt Lancaster che, vinto da demenza senile, tenta approcci con una bambina: basta per l'incriminazione penale?

Nella seconda ora si delineano i rapporti tra signore, contadino e fattore interpretati — come si vede — da Robert De Niro, Gérard Depardieu e Donald Sutherland. Qui cade la scena della Casini a letto con due uomini, reclamizzata dalla produzione e forse giudicata oscena, per la sensibilità media dello spettatore, dal giudice di Salerno. La causa si terrà a Bolzano

Nella terza ora di proiezione Bertolucci narra il primo incontro d'amore tra Robert De Niro e Dominique Sanda. La scena avviene in un pagliaio. I due attori in parte si spogliano. Nel secondo atto in programma da oggi sono invece molto forti i particolari sull'uccisione di un ragazzo da parte d'una coppia di coniugi fascisti. Intanto «Novecento» dovrebbe essere dato negli Stati Uniti, previ tagli che porterebbero la durata da 5 ore a 4

film del giorno

De Niro taxista

TAXI DRIVER di Martin Scorsese con Robert De Niro, Jodie Foster, Cybill Shepherd, Albert Brooks. Usa, colori, drammatico. (Cinema Doria).

TRAMA — Il «taxi driver» è reduce dalla guerra nel Vietnam. Ha i nervi fragili, l'immaginazione febbrile. Le notti di New York sembrano create per aggravare la nevrosi e distruggere l'umanità. Al protagonista non riesce di farsi una compagnia femminile. Si avvicina con ingenuo entusiasmo alla segretaria di un'organizzazione che procaccia voti per un autorevole candidato; ne sarà allontanato perché, con la massima naturalezza del mondo, la porta a vedere un film sexy senz'accorgersi che la sua sostanziale innocenza viene scambiata per vizio. Vorrebbe redimere una prostituta minorenne abituata dal ricatto a concedere qualsiasi cosa ma urta contro la grinta d'un protettore.

Al «taxi driver» non rimane che la via della violenza. Cerca di sparare al candidato che coltiva il conformismo ma ne viene impedito; cerca di liberare la ragazza e compie una strage nella malavita. La società lo ha spinto a essere sanguinario e la stessa società lo premia con l'assoluzione per legittima difesa e la pubblica nomea di eroe. Persino la tredicenne corrotta ritorna in famiglia e gli scrive lettere patetiche. La vita è davvero bella.

GIUDIZIO — Rivediamo, in questo film premiato a Cannes, la coppia Martin Scorsese-Robert De Niro che entusiasmò in Mean Streets. Nessun dubbio che ci troviamo un passo indietro perché l'ispirazione del regista è filtrata attraverso un complesso libro di Richard Elman e la maschera dell'attore non ha più la forza di sorprenderci. Però quale meraviglioso saluto vanta il cinema di Hollywood, se da pochi fatti e scarni appunti nasce un'opera civile e risentita. Ne ragiona De Niro di sentirsi solo più che nella giungla, in quell'intrico di strade viscide che rispecchiano stanche insegne al neon e rigurgitano d'immondizia materiale e spirituale. La civiltà di oggi, con le sue caselle e le sue categorie, non gli consente che soluzioni violente. Perciò la scena del massacro risulta paradossalmente depurata di ogni cinismo. Nel desolato quadro di Taxi driver spicca, accanto all'impeccabile De Niro, il visino triste della diva degli Anni Ottanta, Jodie Foster. **p. per.**

Reynolds regista

GATOR di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Jack Weston - Commedia drammatica a colori, Usa 1976 (Cinema Capitol).

TRAMA — Gator McKlusky, avventuriero ribelle e spacciatore d'alcoolici fabbricati alla macchia in una remota distilleria della Georgia, è clandestinamente ingaggiato da un agente del Dipartimento di giustizia perché, con la conoscenza ch'egli possiede della mala e dell'ambiente equivoco dove essa opera, riesca a mettere insieme un bel po' di compromettenti prove atte a far spiccare il mandato d'arresto contro Bama McKall. Costui è un politicante spregiudicato, boss del gioco d'azzardo e dello smercio su vasta scala degli stupefacenti, perciò l'impresa non risulta agevole, essendo il farabutto ammanigliato con le autorità civili e con la corrotta polizia locale. Gator, peraltro, è un duro e un testardo: facile quindi indovinare che riuscirà nel compito affidatogli, per il quale gli darà valido aiuto un'altrettanto ostinata giornalista della tv.

GIUDIZIO — E' il corretto esordio nella regia di un noto attore di film avventurosi: Burt Reynolds. Il personaggio di Gator rientra nella serie dei suoi abituali; interpretandolo, e dirigendo il film sulla base d'una «sceneggiatura di ferro» dove tutto è scritto e previsto, Reynolds ha, per così dire «giocato in casa», ricalcando se stesso come attore e collocandosi, agli ordini propri, in un ambiente noto e in situazioni prefabbricate. Registicamente gli sarebbe stato impossibile non cavarsela in modo decente. Movimentato a dovere, con sparatorie, inseguimenti, macchine scassate, imprevisti vari, il film è di quelli che si consumano (e si dimenticano) alla svelta. La Georgia offre suggestivi sfondi e Lauren Hutton, la telecronista, si conferma attrice espressiva e molto simpatica. **a. vald.**